



# BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022 IGEA DIGITAL BANK



PRIVATI IMPRESE PROFESSIONISTI

# U Igea Digital Bank



# INDICE GENERALE

Cariche Sociali	6
Convocazione Assemblea	7
RELAZIONE E BILANCIO DI IGEA DIGITAL BANK	
Relazione degli Amministratori sulla Gestione 2022	11
Schemi di Bilancio al 31 Dicembre 2022	67
Stato patrimoniale	68
Conto Economico	69
Prospetto della Redditività complessiva	70
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	71
Rendiconto Finanziario - Metodo Indiretto	73
Nota Integrativa	77
Informativa al Pubblico Stato per Stato (Country-by-Country reporting)	269
Relazione del Collegio Sindacale	271
Relazione della Società di Revisione	284



# **CARICHE SOCIALI**

#### Consiglio di Amministrazione

Presidente Dr. Isidoro Lucciola

Vice Presidente Dr. Giacomo Vitale

> Prof.ssa Gabriella Lojacono (componente indipendente) Consigliere

Avv. Giuseppe Guastamacchia (componente Consigliere

indipendente)

Consigliere Dr. Vladimiro Giacchè

# Collegio Sindacale

Presidente Dr. Daniele Santosuosso

Sindaco effettivo Dr.ssa Laura Martiniello

Sindaco effettivo Dr. Fernando Silvestri

#### Direzione Generale

Direttore Generale Dr. Andrea Bacioccola

Dr. Carlo Cavallero Vice Direttore Generale Vicario

> Vice Direttore Generale Dr. Paolo Vianello

#### Società di Revisione

KPMG S.p.A



# **AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA**



#### CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Il Socio Unico di Igea Digital Bank S.p.A. è convocato in Assemblea, in seduta ordinaria, che si terrà presso la Sede della Capogruppo Banca del Fucino S.p.A., in Roma, Via Tomacelli n. 107, in prima convocazione, il giorno 30 aprile 2022, alle ore 22:30, e, occorrendo, in seconda convocazione, nel medesimo luogo precedentemente indicato, per il giorno 3 maggio 2023 alle ore 13:00 per discutere e deliberare sugli argomenti di cui al seguente:

#### ORDINE DEL GIORNO

- Presentazione ed approvazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2022, previo esame della relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione;
- 2. Integrazione del Collegio Sindacale a norma dell'art. 2401 c.c.;
- 3. Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Bancario Igea Banca;
- Varie ed eventuali.

La partecipazione dei Soci in Assemblea è regolata a norma delle disposizioni statutarie e del Codice Civile in materia.

Roma, 14 aprile 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Isidoro Lucciola

Jacobusale

# RELAZIONE E BILANCIO DI IGEA DIGITAL BANK

# RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 2022



#### ORGANI SOCIALI DELLA IGEA DIGITAL BANK

#### Variazioni nel corso del periodo

#### Composizione degli Organi Sociali

Facendo seguito alle precedenti informative confluite nella "Relazione sulle gestione" acclusa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 in ordine alla variazioni occorse alla composizione degli Organi Sociali in carica per il triennio 2019/2021, si riportano di seguito le principali informazioni afferenti alle variazioni intercorse con riferimento all'esercizio 2022 rammendandosi che con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 ha trovato naturale scadenza il mandato conferito agli Organi Sociali dall'Assemblea ordinaria del 18 ottobre 2019.

Variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica per il triennio 2019/2021

#### Consiglio di Amministrazione

Nella seduta del 16 novembre 2021, l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha proceduto - anche su impulso della Capogruppo -al preventivo accertamento (poi sottoposto al vaglio dell'Autorità di Vigilanza il successivo 19 novembre) dei requisiti d'idoneità in capo al dott. Isidoro Lucciola, ai sensi dell'art. 23 del DM n. 169/2020 e del Provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2021 (Sezione II), quale candidato ad assumere la carica di "Presidente del Consiglio di Amministrazione" della Banca, in vista delle imminenti dimissioni del prof. Mauro Masi e allo scopo di implementare i profili qualitativi dell'Organo con soggetti muniti di *expertise* nel comparto *fintech* latamente inteso in vista del prospettato rilancio strategico della Igea Digital Bank S.p.A..

La Banca d'Italia, con atto prot. n. 0040583/22, ha notificato, in data 11 gennaio 2022, proprio provvedimento positivo in ordine al profilo del candidato. Pertanto:

- 1. in data 15 febbraio u.s., il Prof. Mauro Masi ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di "Presidente" del Consiglio di Amministrazione della Igea Digital Bank S.p.A. con effetto immediato;
- il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 16 febbraio 2022, ha deliberato, ai sensi dell'art.
   2386 c.c. e 10 dello Statuto Sociale, la cooptazione del dott. Isidoro Lucciola quale amministratore non esecutivo fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021;
- 3. l'Assemblea dei soci, riunitasi sempre in data 16 febbraio u.s. in sede ordinaria e in forma totalitaria, ha: (i) confermato e ratificato la nomina del dott. Lucciola a componente del Consiglio di amministrazione effettuata in pari data dall'Organo Amministrativo (v. supra); (ii) di conferire al medesimo l'incarico di "Presidente" dell'Organo con funzione di gestione e di supervisione strategica della Banca.



#### Collegio Sindacale

A seguito degli avvicendamenti verificatisi nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2021<sup>(1)</sup> a valere sulla composizione del Collegio Sindacale della Banca, l'Assemblea ordinaria (in forma totalitaria) dei soci del 16 febbraio 2022, ai sensi dell'art. 2401 c.c. ha deliberato:

- 1. di confermare il dott. Fernando Silvestri nella carica di Sindaco Effettivo della Banca fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021;
- 2. di nominare, quali componenti "supplenti" dell'Organo di Controllo, i dottori Valeria Conti e Davide Gabriele Savian fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

#### Rinnovo degli Organi Sociali per il triennio 2022/2024

Facendo seguito alle informazioni trascritte in apertura della presente trattazione, l'Assemblea dei soci del 12 maggio 2022 ha integralmente rinnovato gli Organi Sociali per il triennio 2022/2024 stante la naturale scadenza del mandato conferito agli Organi medesimi dall'Assemblea del 18 ottobre 2019.

#### Consiglio di Amministrazione

L'Organo con funzione di gestione e di supervisione strategica della Igea Digital Bank S.p.A., a seguito delle determinazioni assunte dall'Organo rappresentativo dei soci lo scorso 12 maggio, risulta così composto (triennio 2022/2024):

- Isidoro Lucciola, "Presidente";
- Giacomo Vitale, "Vice Presidente";
- Vladimiro Giacchè, "Consigliere non esecutivo";
- Gabriella Lojacono, "Consigliere non esecutivo ed indipendente";
- Giuseppe Guastamacchia, "Consigliere non esecutivo ed indipendente".

In data 6 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione ha condotto l'accertamento dei requisiti d'idoneità dei neoeletti componenti dell'Organo medesimo a norma del DM n. 169/2020 e del Provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2021, procedendo altresì alle connesse analisi di aderenza della propria composizione quali-quantitativa rispetto a quella determinata *ex ante* all'esito del periodico processo di autovalutazione conclusosi nel quarto trimestre dell'anno 2021.

Nel contesto della medesima adunanza consiliare, l'Organo con funzione di gestione e di supervisione strategica ha altresì condotto la valutazione d'idoneità, a norma dell'art. 23 del DM n. 169/2020 e del Provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2021 (sez. II), nei confronti del dott. Andrea Bacioccola, candidato alla carica di "Condirettore Generale" da nominarsi in tal senso previo positivo vaglio dell'Autorità di Vigilanza.

<sup>1</sup> In estrema sintesi, a seguito della delibera di integrazione a norma dell'art. 2401 c.c. assunta dall'Assemblea della Banca il 12 luglio 2021: (a) in data 25 ottobre il sindaco effettivo Emiliano Marocco ha rassegnato le dimissioni dalla carica; (b) il sindaco supplente più anziano subentrato ex art. 2401 c.c., Giuseppe Berretta, si è dimesso dall'incarico il 26 ottobre 2021.



In data 23 giugno 2022, il verbale della seduta consiliare anzidetta - corredato dalla connessa documentazione di supporto - è stato trasmesso alla Banca d'Italia per l'istruttoria di competenza a norma delle disposizioni di settore *supra* richiamate.

All'esito della competente istruttoria, l'Autorità di Vigilanza si è positivamente espressa notificando: i) in data 13 settembre 2022, proprio provvedimento positivo in ordine al profilo del dott. Bacioccola (prot. n. 1347539/22); ii) in data 28 settembre, proprio provvedimento positivo in ordine ai componenti del Consiglio di Amministrazione (prot. n. 1423667/22).

#### Collegio Sindacale

A seguito delle determinazioni assunte dall'Assemblea dei soci del 12 maggio 2022, il Collegio Sindacale della Banca (triennio 2022/2024) risulta così composto:

- Daniele Umberto Santosuosso, "Presidente";
- Laura Martiniello, "Sindaco Effettivo";
- Fernando Silvestri, "Sindaco Effettivo";
- Gianluca Piredda, "Sindaco Supplente";
- Lucia Pierini, "Sindaco Supplente".

In data 8 giugno 2022, il Collegio Sindacale ha condotto l'accertamento dei requisiti d'idoneità dei nuovi componenti dell'Organo a norma delle disposizioni di settore *supra* richiamate, provvedendosi, in data 23 giugno 2022, alla trasmissione del verbale della seduta - corredato dalla documentazione di supporto - alla Banca d'Italia per l'istruttoria di competenza.

All'esito della competente istruttoria, in data 28 settembre, l'Autorità di Vigilanza ha notificato proprio provvedimento positivo (prot. n. 1423667/22).

#### Direttore Generale

Con decorrenza dal 29 novembre 2022, il Dott. Bacioccola ha assunto, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca del 23 novembre u.s., l'incarico di Direttore Generale della Banca<sup>(2)</sup>.

<sup>2</sup> Il Consiglio di Amministrazione della Banca, sempre nella seduta del 23 novembre 2022, ha altresi approvato l'accordo di risoluzione consensuale con il dott. Luigi Tagliaferro determinandosi, altresi, in ordine alla cessazione del medesimo dalla carica de quo con decorrenza dal giorno successivo alla sottoscrizione dell'accordo di risoluzione in sede protetta (28/11/2022).



#### SCENARIO MACROECONOMICO

#### Il contesto economico

#### Il panorama internazionale

La situazione economica internazionale nel 2022 è stata senza dubbio dominata dalle conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina che, iniziata il 24 febbraio, ha determinato forti ripercussioni sia dal punto di vista del commercio internazionale, sia in relazione al consolidamento di tendenze inflattive già presenti, che a loro volta hanno determinato un deciso cambiamento di rotta in senso restrittivo della politica monetaria delle banche centrali.

Per quanto riguarda in particolare la crescita, le stime del Fondo Monetario Internazionale relative al 2022 evidenziano un incremento del prodotto del 3,4 per cento nella media mondiale. Si tratta di un dato che migliora le previsioni precedenti. In effetti il 2022, che era cominciato con l'acuirsi delle tensioni sui prezzi delle materie prime, le difficoltà nelle catene globali del valore e lo scoppio della guerra in Ucraina, si è rivelato un anno più positivo di quanto previsto da molti osservatori. Le economie sono riuscite ad assorbire lo shock dei prezzi dell'energia e il ritorno dell'inflazione a due cifre senza che si verificasse una forte recessione. Il risultato è notevole anche considerando la veloce inversione della politica monetaria, con tassi di policy in salita in tutto il mondo e la fine delle iniezioni di liquidità. La resistenza del ciclo economico ha quindi consentito di chiudere il 2022 con un risultato sopra le attese, ma ha fatto anche cominciare il 2023 con un trascinamento più elevato e con prospettive migliori rispetto a quanto previsto nel recente passato. Il 2023 eredita così una base di partenza più solida e vede il consolidamento di tendenze positive. Ciò consente un cauto ottimismo sui prossimi trimestri, ancorché in uno scenario che resta denso di incognite.

Con riferimento ai paesi del G20, passando in rapida rassegna le diverse aree del pianeta, nel Nordamerica osserviamo nel 2022 una crescita più significativa dell'economia canadese (+3,8 per cento) del Messico (+3,1 per cento) rispetto a quella statunitense (+2,1 per cento). Per quanto riguarda il Sudamerica le economie più importanti segnano rispettivamente +10,3 per cento (Argentina) e +2,9 per cento (Brasile). Per quanto riguarda l'Asia, appare modesta la crescita del Giappone (+1,1 per cento) e della Cina, ancora fortemente segnata dalla pandemia e dai conseguenti lockdown (+3 per cento). Più pronunciati i tassi di crescita di India (+6,8) <sup>4</sup> e Indonesia (+5,3 per cento). Nel Medio Oriente, Arabia Saudita segna un +8,7 per cento, la Turchia +5,6 per cento. La principale economia del continente africano, il Sudafrica, segna un +4,9 per cento. In Oceania, l'Australia evidenzia una crescita del +2,7 per cento. Vedremo più avanti il dettaglio della crescita nei principali Paesi dell'Unione Europea. Tra i Paesi del G20, soltanto in Russia, colpita dalle sanzioni occidentali, l'andamento dell'economia ha un segno negativo: -2,1 per cento.

<sup>3</sup> Fonte: World Economic Outlook. Inflation Peaking amid Low Growth, Fondo Monetario Internazionale, 30 gennaio 2023.

<sup>4</sup> Dati sulla base dell'anno fiscale. La fonte, come per gli altri Paesi menzionati nel testo, è Trading Economics.



Al pari della crescita del prodotto, anche il commercio mondiale chiude il 2022 con dati migliori di quanto inizialmente ipotizzato, ancorché in marcato calo rispetto all'anno precedente, connotato da un importante rimbalzo post-pandemico: +5,4 per cento il volume del commercio di beni e servizi secondo il Fondo Monetario Internazionale (l'incremento nel 2021 era stato poco meno che il doppio: +10,4 per cento). È però invertita rispetto al 2021 la dinamica: a fronte di una crescita del 6,6 per cento delle economie avanzate (+9,4 nel 2021), l'incremento nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo è appena del +3,4 per cento (era stato del 12,1 per cento nel 2021).

Non sorprendentemente, sempre secondo il Fondo Monetario Internazionale, il prezzo del petrolio vede un balzo anche nel 2022 del +39,8 per cento (dopo un 2021 in cui aveva segnato +65,8 per cento). Per contro, le commodities non energetiche vedono un rallentamento della dinamica di crescita dei prezzi rispetto all'anno precedente (+7,0 per cento, contro il +26,4 per cento del 2021). In forte crescita sostanzialmente ovunque la dinamica dei prezzi al consumo: +8,8 per cento nella media mondiale (+4,7 per cento nel 2021), +7,3 per cento nelle economie avanzate (+3,1 per cento nel 2021) e +9,9 per cento nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo (+5,9 per cento nel 2021).

Questi dati rappresentano la migliore fotografia di uno dei principali macrotrend che hanno contrassegnato il 2022, ossia il ritorno dell'inflazione. Gli eventi bellici e le loro ripercussioni in particolare sui prezzi delle materie prime energetiche hanno in effetti contribuito al consolidamento di dinamiche inflattive già manifestatesi in precedenza. Dalla seconda metà del 2021 erano emersi in particolare gli effetti inflattivi del rimbalzo della domanda post-pandemico, di strozzature dell'offerta a livello di supply chains globali (semiconduttori ecc.) e del rialzo dei prezzi dell'energia e di altre materie prime. Alcuni fattori appaiono contingenti (lo sarà, verosimilmente, anche il rimbalzo della domanda in Cina che ha cominciato a profilarsi nel primo scorcio del 2023), mentre altri sembrano destinati a perdurare in un orizzonte di medio-lungo periodo, sostenendo pertanto le dinamiche inflattive in atto. Si fa riferimento in primo luogo alla cosiddetta "deglobalizzazione", termine con il quale vengono indicati processi tra loro diversi (tendenza alla regionalizzazione degli scambi, reshoring, friendshoring, ecc.), accomunati però dal fatto di implicare un aumento dei costi di produzione quantomeno di breve-medio periodo. In secondo luogo, alla transizione ecologica: le relative politiche, perseguite con particolare incisività nell'Unione Europea, puntano a un maggiore utilizzo di fonti di energia rinnovabili, più pulite ma più costose, a scapito di quelle fossili, tuttora più economiche (carbone, oil & gas). Se il riaffacciarsi dell'inflazione non era in sé sorprendente, <sup>5</sup> lo è stata per contro l'entità e persistenza del rialzo dei prezzi, sconosciute a molti Paesi negli ultimi decenni. Per quanto riguarda in particolare l'eurozona, al di là dello stesso picco inflazionistico determinatosi tra 2021 e 2022, l'ipotesi più probabile è al momento quella di un cambiamento di scenario rispetto agli ultimi 20 anni: il passaggio cioè da uno scenario di bassa inflazione (con importanti episodi deflazionistici nell'ultimo decennio) a uno scenario inflazionistico di medio periodo.

Significativo è stato l'impatto del ritorno dell'inflazione sulle politiche monetarie delle banche centrali. Il rialzo dei tassi di interesse operato dalla Federal Reserve statunitense e dalle altre banche centrali nell'ultimo anno, che rappresenta la seconda inequivocabile linea di tendenza macro in atto, ha in effetti

<sup>5</sup> È interessante notare come già in un discorso del 2016 Mario Draghi avesse sollevato giustificati dubbi sul fatto che determinati fattori chiave nel determinare un basso tasso di inflazione avessero carattere permanente (*Marjolin Lecture* tenuta alla Conferenza SUERF organizzata da Deutsche Bundesbank, Francoforte, 4 febbraio 2016).



quale prima finalità la lotta all'inflazione. Il recente inasprimento delle politiche monetarie, il più rapido in un orizzonte pluridecennale, sconta tra l'altro la necessità di controbilanciare gli effetti inflazionistici delle politiche monetarie fortemente espansive attuate dalle principali banche centrali dopo la crisi del 2008: l'effetto più macroscopico di tali politiche è consistito in una cospicua asset inflation, ma l'espansione della base monetaria ha rappresentato altresì il terreno su cui il rimbalzo post-pandemico della domanda ha potuto accendere dinamiche fortemente inflazionistiche. Un ulteriore movente del rialzo dei tassi d'interesse guidato dalla Fed consiste nella competizione nell'attrazione di capitali: la riconferma della centralità finanziaria del dollaro è finalizzata a minimizzare i rischi di decoupling finanziario innescati dalle sanzioni alla Russia (congelamento delle riserve russe detenute in dollari e distacco di entità russe - statali e non - dall'accesso alla piattaforma SWIFT). A fronte della posizione assunta dalla Fed, i rialzi da parte di altre banche centrali - a cominciare dalla BCE - sono in qualche misura obbligati, anche in presenza di un'inflazione maggiormente supply driven rispetto a quella statunitense.

Anche per quanto riguarda i movimenti al rialzo dei tassi di interesse su scala globale, come per quanto riguarda i tassi d'inflazione, la dinamica in atto sembra configurare cambiamenti destinati a protrarsi oltre la congiuntura di breve periodo: in effetti i rialzi dell'ultimo anno a livello mondiale non soltanto interrompono politiche monetarie espansive in essere dal 2008, ma sembrano rappresentare l'inversione di una tendenza più che quarantennale al ribasso dei tassi di interesse (una tendenza che data dal 1981, dopo il picco rappresentato dal forte rialzo dei tassi di interesse da parte della Fed guidata da Paul Volcker). Entrambe le tendenze hanno esercitato un forte impatto sull'economia europea e italiana nel corso del 2022, e appaiono destinate a esercitare effetti durevoli sui prossimi sviluppi.

#### La situazione europea e italiana

L'economia europea ha continuato nel 2022 il percorso di recupero dalla recessione pandemica iniziato nel 2021. Nella media le economie dei Paesi membri dell'Unione Europea sono cresciute nell'anno del +3,5 per cento. L'andamento è però fortemente differenziato tra i Paesi dell'Unione, e anche nell'ambito più ristretto dei membri dell'Eurozona. Ciò è dovuto principalmente al diverso impatto esercitato dagli eventi bellici in Ucraina, dalle dinamiche inflazionistiche interne all'Unione (che hanno conosciuto nel 2022 una notevole dispersione) e dalle conseguenze sui commerci bilaterali con la Russia delle sanzioni poste in essere dall'Unione Europea. Tra i principali Paesi, particolarmente deludenti sono risultate le performance della Germania (+1,8 per cento), migliori quelle della Francia (+2,6 per cento). Ancora meglio ha fatto l'Italia, che ha chiuso l'anno con una crescita del prodotto interno lordo del +3,7 per cento.

Con questo incremento, che ha colto in qualche misura di sorpresa parte degli analisti, determinando numerose revisioni al rialzo delle previsioni in corso d'anno, si è completato il percorso di recupero post-pandemico dell'economia italiana, con un livello complessivo delle produzioni giunto a superare di quasi un punto il dato del 2019. Un risultato - giova ricordarlo - conseguito nonostante l'aumento inusitato dei prezzi dell'energia, tradottosi in un deterioramento delle regioni di scambio di 10,6 punti e che, secondo valutazioni dell'Ocse, avrebbe sottratto al nostro paese 2,6 punti di crescita. L'incremento del Pil è stato

<sup>6</sup> Fonte: Istat, 1 $^{\circ}$  marzo 2023.



trainato dalla domanda interna che ha fornito un più che proporzionale contributo alla crescita, commisurato al 4,2 per cento. Particolarmente brillante è stata la dinamica degli investimenti, sia nella componente in macchinari e attrezzature (+8,6 per cento), sia e ancora di più nella componente in costruzioni (+9,4 per cento). Nel biennio post- pandemico queste ultime hanno messo a segno un incremento complessivo del 42 per cento, contribuendo per un terzo all'aumento del Pil, a fronte di un peso sullo stesso del 10 per cento. Tale impulso è da ricondurre all'operare dei bonus governativi e al ruolo che queste misure hanno svolto nell'innescare prima e nel sostenere poi la crescita dell'economia dopo il Covid.

Sostenuto è stato anche l'andamento dei consumi delle famiglie, con un incremento del 4,6 per cento, non ancora sufficiente tuttavia a recuperare i livelli di spesa del 2019. Superiore di quasi un punto (+5,5 per cento) è stata la variazione dei consumi sul territorio economico, che hanno beneficiato di 17 miliardi di spesa addizionale da parte dei turisti. Una forte penalizzazione alla dinamica dei consumi è invece venuta dall'inflazione, che nella misura fornita dal deflatore delle famiglie ha segnato un balzo del 7,4 per cento, sei punti in più rispetto all'anno precedente.

Dal lato della domanda estera, il contributo è stato negativo per mezzo punto percentuale, con importazioni aumentate dell'11,8 per cento a fronte del + 9,4 per cento registrato dalle esportazioni. Cionondimeno, il saldo commerciale a prezzi costanti, così come rilevato dalla Contabilità nazionale, è rimasto positivo, attestandosi appena al di sotto dei 25 miliardi di euro (1,4 per cento del Pil). Il saldo estero è tornato positivo anche nei valori correnti, risalendo nel dato mensile di gennaio 2023 a 3,4 miliardi nei confronto dei paesi extra-europei, dopo essere sceso a un disavanzo massimo di 6 miliardi nel mese di agosto 2022, quando è stato toccato il picco dei prezzi energetici.

Come noto, nel febbraio del corrente anno le regole contabili adottate dall'Eurostat hanno imposto un diverso appostamento delle risorse destinate ai bonus edilizi, che sono state reiscritte in aumento di spesa per l'intero importo di competenza, mentre erano state in precedenza considerate come riduzione di entrate per importi distribuiti sull'intero arco di tempi di vigenza degli incentivi. Ciò ha comportato una revisione peggiorativa del saldo pubblico pregresso per gli anni 2020 e in particolare 2021 (rispettivamente, +0,2 e +1,8 punti in quota di Pil). Per il 2022, l'adozione delle suddette regole contabili determina una misura dell'indebitamento pari all'8% del Pil, comunque in riduzione di un punto rispetto al 2021. Nel complesso, si può ritenere che le revisioni apportate meglio evidenzino il contributo fornito dal bilancio pubblico alla crescita economica dell'ultimo biennio. il sostanziale blocco dei crediti fiscali appare ora destinato a condizionare negativamente il settore delle costruzioni. Ciò nondimeno, il venir meno di questa categoria di incentivi potrà essere controbilanciato, in termini di investimenti complessivi, dall'apporto dei fondi legati al PNRR (NextGenerationEU).

In termini generali, si può affermare che l'economia italiana abbia ormai esaurito la fase di recupero dall'avvallamento pandemico e che il ciclo di crescita si trovi ora a essere condizionato dall'inasprimento monetario e dai tempi di rientro dell'inflazione, che per i noti fenomeni di persistenza non potranno essere immediati. In ogni caso, in base alle evidenze attualmente disponibili, la tenuta esibita dall'economia nel pieno dello shock energetico e il rialzo dei principali indicatori in atto in questi primi mesi del 2023 sembrano scongiurare un rischio recessivo per l'economia italiana.



#### L'andamento dei mercati finanziari

Nel corso del 2022 l'intonazione dei mercati finanziari è stata in generale fortemente negativa. Tra i fattori chiave vanno menzionati almeno lo scoppio e poi il perdurare del conflitto russo-ucraino, la forte dinamica inflazionistica e la conseguente stretta monetaria operata dalle banche centrali, che ha invertito bruscamente di segno la politica monetaria fortemente espansiva che aveva caratterizzato in particolare le economie avanzate per oltre un decennio.

L'aspetto più di rilievo della dinamica dei mercati nel 2022 è stato rappresentato dall'andamento contemporaneamente negativo dei mercati azionari e dei mercati obbligazionari. Di fatto, il 2022 è stato uno degli anni peggiori per l'investimento in entrambe le asset class.

Con riferimento ai mercati azionari, a Wall Street l'indice Dow Jones ha segnato un -8,93 per cento, lo S&P500 -19,65 per cento, e il Nasdaq -33,51 per cento. Tra i titoli più bersagliati dalle vendite spiccano quelli del settore tecnologico, che nei due anni precedenti avevano registrato performance brillanti; ma praticamente nessun settore, se si eccettua l'oil & gas, ha visto risultati positivi. Analogamente, in Europa l'indice Euro Stoxx 50 ha registrato un -11,9 per cento. Tra le borse dell'eurozona, il Dax ha segnato un -12,35 per cento e il Cac 40 ha visto un calo del -9,75 per cento. Venendo all'Italia, il Ftse Mib ha segnato una flessione del 13,31 per cento nell'anno; anche il Ftse All Share ha registrato di analoghe dimensioni: -12,9 per cento; è andata peggio al segmento Star, sceso del 27,7 per cento, e al Ftse Italia Growth con un -19,3 per cento. Alla borsa di Londra, l'indice FTSE 100 ha chiuso in calo di appena lo 0,8 per cento, anche grazie al peso nell'indice di BP e Shell. A Zurigo l'indice SMI ha segnato il peggior risultato dal 2008 (-16 per cento). Quanto alle borse asiatiche, il Nikkei 225 di Tokyo ha perso il 9,37 per cento; molto pesanti, in Cina, le perdite dell'indice CSI 300 dei listini di Shanghai e Shenzen (-23,30 per cento), mentre l'indice Hang Seng di Hong Kong ha segnato un -15,46 per cento nell'anno; per contro, tra le poche eccezioni ai generalizzati ribassi delle borse mondiali, si segnala l'MSCI India Index, che ha registrato nel 2022 una performance positiva con un +2,96 per cento, tanto più rimarchevole in quanto faceva seguito a un 2021 molto positivo (+28,8 per cento).

Per quanto riguarda i mercati obbligazionari, l'improvviso e deciso rialzo dei tassi da parte delle banche centrali ha occasionato un violento re-pricing delle obbligazioni. L'aumento dell'avversione al rischio ha provocato forti cali nel comparto degli high-yield, ma non sono mancati episodi di forte tensione anche su titoli del debito pubblico quali i gilt inglesi. Lo stesso Bund ha conosciuto nel 2022 la sua peggiore performance dal 1950. Anche il BTP italiano è stato interessato da un significativo rialzo dei rendimenti. La dinamica dei tassi BCE non si è invece automaticamente riflessa in un allargamento dello spread: da luglio a dicembre 2022 i tassi BCE sono cresciuti di 250 punti base, a fronte dei quali l'incremento dello spread è risultato inferiore agli 8 punti base, passando da 204,8 pb a 212,2 pb (i valori attuali, nonostante ulteriori rialzi dei tassi BCE, sono inferiori a entrambi i valori citati). A questo andamento non sono estranei i risultati economici migliori delle attese dell'economia italiana nel 2022, ma a esso ha verosimilmente concorso anche la creazione del *Trasmission Protection Instrument*, lo strumento varato dalla BCE nell'estate scorsa per evitare l'ampliamento degli spread e, quindi per garantire l'ordinata e uniforme trasmissione della politica

<sup>7 175</sup> pb (dato alla chiusura del 9 marzo 2023).



monetaria della BCE nei Paesi dell'Area euro. Si ha in effetti motivo di ritenere che questo strumento abbia almeno in parte controbilanciato gli effetti della fine delle politiche straordinarie di acquisti netti di titoli di Stato da parte della BCE, che rientra tra le misure di irrigidimento della politica monetaria deciso dalla Banca Centrale per contrastare l'inflazione. A quest'ultimo riguardo si rileva che, nella sua riunione di dicembre, il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria. Dall'inizio di marzo 2023 il portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, APP) sarà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, in quanto l'Eurosistema reinvestirà solo in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. La riduzione sarà pari in media a 15 miliardi di euro al mese sino alla fine del secondo trimestre del 2023; gli interventi successivi verranno determinati in seguito. Il pieno reinvestimento dei titoli in scadenza del programme, PEPP) proseguirà almeno sino alla fine del 2024 e sarà condotto in maniera flessibile; tale flessibilità dovrebbe contribuire, insieme allo strumento di protezione della trasmissione della politica monetaria sopra richiamato, a contrastare gli eventuali rischi di frammentazione dei mercati finanziari dell'eurozona.

#### L'attività bancaria nazionale

Con riferimento ai tassi bancari, il 2022 ha presentato una dinamica assai diversa rispetto agli anni precedenti, guidata dagli aumenti del tasso BCE. In particolare, a dicembre 2022, tutti i tassi sono risultati in aumento, con l'unica eccezione del tasso sulle nuove operazioni con PCT, in diminuzione dello 0,39 per cento.

Sul versante della raccolta si segnala in particolare il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie, attestatosi a dicembre 2022 al 4,35 per cento (+234 pb in un anno). Ma sono in crescita anche gli altri tassi: il tasso di interesse sulle obbligazioni in circolazione, 2,12 per cento in dicembre, aumentato di 36 pb negli ultimi 12 mesi; il tasso sui depositi, calcolato sulle consistenze, pari allo 0,45 per cento in dicembre, aumentato di 15 pb in un anno; il tasso sui depositi in conto corrente, 0,15 a dicembre, aumentato di 13 pb rispetto allo stesso mese di un anno prima; il tasso sui depositi con durata prestabilita, 1,50 per cento in dicembre, aumentato di 51 pb in un anno; il tasso sui depositi rimborsabili con preavviso, 1,53 per cento in dicembre, aumentato di 16 pb negli ultimi 12 mesi.

Tutti i tassi sugli impieghi risultano in crescita su base annua. Nel dettaglio, a dicembre, il tasso sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, pari al 3,01 per cento, è aumentato di 161 pb in un anno; il tasso sul credito al consumo, pari al 7,56 per cento, è aumentato di 148 pb; il tasso sui prestiti alle famiglie per altri scopi, pari al 4,04 per cento, è aumentato di 136 pb. Passando alle imprese, il tasso sui nuovi prestiti alle imprese, pari a dicembre al 3,55 per cento, è aumentato di 237 pb negli ultimi 12 mesi; il tasso di interesse sui nuovi prestiti totalmente garantiti, pari al 3,71 per cento, è aumentato di 191 pb; il tasso sui nuovi prestiti alle imprese di importo inferiore a 1 milione di euro, pari al 3,91 per cento, è aumentato di 216 pb, mentre il tasso sui nuovi prestiti di importo superiore a 1 milione di euro, pari al 3,33 per cento, è cresciuto di 244 pb.



In crescita anche l'andamento del moltiplicatore monetario e del moltiplicatore del credito: il valore del moltiplicatore monetario si è infatti attestato a 4,33 a dicembre 2021 (era 3,34 dodici mesi prima), mentre quello del credito è risultato pari a 2,82 (era a 1,93 dodici mesi prima).

#### Gli impieghi

L'andamento su base annua registrato a dicembre 2022 dello stock di impieghi vivi presenti nei bilanci delle banche (impieghi al netto delle sofferenze lorde, dati destagionalizzati e non corretti per le cartolarizzazioni) mostra una decelerazione nel ritmo di crescita degli impieghi totali, con una crescita in lieve rallentamento per il credito alle famiglie consumatrici, in espansione su base annua ormai da 91 mesi, e una contrazione di quello erogato al settore produttivo. Nel dettaglio, la variazione relativa agli impieghi vivi destinati alle famiglie ha segnato un +4,3 per cento in dicembre. L'incremento su base annua dello stock di impieghi vivi erogato alle famiglie consumatrici è stato pari a 21,9 miliardi. Per contro, la variazione annua destagionalizzata dello stock di impieghi vivi del settore produttivo (imprese non finanziarie e famiglie produttrici) è stata pari a -1,5 per cento. La variazione su base annua dello stock di crediti vivi destinati al settore produttivo, presente nei bilanci delle banche e non corretto per le cartolarizzazioni, è stata pari a -10,5 miliardi. La variazione del credito totale erogato all'economia ha mostrato un'espansione su base annua del +0,9 per cento. Nel mese di dicembre 2022, il totale dei crediti corretto per le cartolarizzazioni seguendo la metodologia del Sistema Europeo delle Banche Centrali è cresciuto del 2,1 per cento su base annua: per il credito alle famiglie, dopo la correzione per le cartolarizzazioni, l'espansione in dicembre è stata del 3,3 per cento in dicembre, mentre per le imprese si è registrato un andamento piatto.

Con riferimento alla qualità del credito, si può osservare che la dinamica in riduzione delle sofferenze da parte del sistema bancario italiano, pur manifestando segni di rallentamento, è proseguita anche nel 2022: lo stock complessivo di sofferenze lorde è risultato a fine anno di 30,2 miliardi di euro, in diminuzione nell'anno di 8,5 miliardi. In termini percentuali, le sofferenze lorde totali evidenziano un calo del 22 per cento su base annua (-54 per cento il calo nella variazione trimestrale annualizzata).

Nel dettaglio, le sofferenze delle famiglie consumatrici si sono ridotte del 15 per cento su base annua (variazione trimestrale annualizzata: -25,4 per cento); quelle delle famiglie produttrici hanno registrato una riduzione su base annua del 23,1 per cento in dicembre dal precedente (anche in questo caso è più ampia la riduzione nella variazione trimestrale annualizzata: -48,5 per cento); le sofferenze delle imprese non finanziarie vedono un marcato calo su base annua (-23,9 per cento; molto più marcata la riduzione trimestrale annualizzata: -69,6 per cento).

In definitiva, a tutto il 2022, pur in presenza di importanti dinamiche inflattive, di un significativo rialzo dei tassi di interesse che ha determinato un incremento del servizio del debito, di difficoltà specifiche legate al costo dell'energia e a mercati più direttamente interessati dal conflitto bellico in corso, e - infine - di una dinamica in riduzione delle garanzie pubbliche, non si è verificato il temuto incremento dei crediti problematici. Ciò ovviamente non significa che incrementi nei flussi di NPL non possano verificarsi nell'anno corrente, ma permette di considerare anche le criticità che dovessero emergere al riguardo come governabili. Ciò anche a motivo del fatto che il sistema bancario si è molto irrobustito negli ultimi anni sia in termini di dotazione patrimoniale che di capacità di governo del rischio di credito; inoltre, sotto il profilo



della redditività, l'uscita dalla zero bound policy delle banche centrali ha determinato per le banche italiane un ritorno alla profittabilità dell'attività tipica con un incremento del contributo del margine di interesse al margine di intermediazione.

#### La raccolta diretta

La raccolta bancaria ha segnato a fine 2022 una lieve riduzione su base annua (-0,8 per cento, a fronte di un +5,6 per cento dell'anno precedente). In riduzione su base annua tutte le forme di raccolta, depositi, PCT e obbligazioni.

In dicembre si è registrata una variazione annua negativa per la raccolta a breve termine (-0,5 per cento) e un decremento anche per la raccolta a lungo termine (-3,1 per cento). In calo anche la raccolta a lungo termine al netto della componente obbligazionaria detenuta dalle banche (-2,0 per cento). Il peso della raccolta a breve termine (durata inferiore a 2 anni) si è attestato in dicembre all'89,3 per cento del totale della raccolta, valore prossimo ai massimi della serie.

Nel dettaglio, i depositi hanno mostrato un ampliamento del calo su base annua in dicembre (-0,5 per cento annuo, pari a -9,5 miliardi). Perdono slancio i depositi in conto corrente, che segnano una riduzione dell'1,5 per cento annuo. In espansione per contro i depositi a durata prestabilita, che segnano +14,3 per cento su base annua, e in crescita anche i depositi rimborsabili, +1,1 per cento.

A dicembre 2022 hanno mostrato un calo su base annua i pronti contro termine (-4,3 per cento, -3,9 miliardi). Nel corso dello stesso mese lo stock di obbligazioni bancarie è diminuito dell'1,5 per cento annuo nel dato complessivo (-4,0 miliardi) e aumentato di un solo decimale se considerato al netto delle obbligazioni possedute dal sistema bancario.

Negli ultimi mesi si è osservato un forte rallentamento della raccolta bancaria, soprattutto dei depositi in conto corrente. L'alta inflazione sta riducendo le possibilità di risparmio di famiglie e imprese e sta cominciando a far fluire risorse verso strumenti che possano proteggere il risparmio accumulato, quali i depositi a durata prestabilita e i titoli di Stato (in particolare quelli indicizzati all'inflazione). Nonostante questi cambiamenti, la raccolta a breve termine è ancora nettamente prevalente.

#### La raccolta indiretta e il risparmio gestito

L'industria del risparmio gestito ha chiuso il 2022 con risultati negativi, evidentemente condizionati dall'andamento sfavorevole dei mercati finanziari. Il saldo finale del patrimonio gestito è stato di 2.215 mld di euro, che si confrontano con i 2.583 miliardi di fine 2021 (dato che aveva rappresentato un massimo storico).<sup>8</sup>

Sulle masse in gestione è ulteriormente aumentato il peso di quelle collettive (fondi aperti e chiusi), che si attestano nel loro complesso a 1.160 miliardi di euro (52,4 per cento del totale; erano 1.340 miliardi a fine 2021), rispetto a quello delle gestioni di portafoglio (mandati istituzionali e retail), il cui ammontare complessivo si è attestato a fine anno a 1.055 miliardi di euro (1.243 nel 2021).

<sup>8</sup> Fonte: Assogestioni.



Per quanto riguarda le tendenze più recenti, si rileva che, quanto ai fondi comuni aperti, nell'ultimo mese dell'anno gli azionari hanno visto un incremento di afflussi per 1,39 miliardi di euro; minore crescita nel mese in questione per i fondi obbligazionari (+375 milioni), mentre sono risultati in rosso quelli bilanciati (-342 milioni). Nello stesso mese di dicembre 2022 la raccolta netta delle gestioni di portafoglio è ammontata a 8,7 miliardi per i mandati istituzionali e a 872 milioni per i mandati retail.

#### Il rifinanziamento presso l'Eurosistema

Nel mese di dicembre 2022 i finanziamenti forniti dalla Banca d'Italia alle banche sono diminuiti di 58,6 miliardi rispetto al mese precedente, attestandosi a 356,5 miliardi di euro (453,3 miliardi 12 mesi prima). L'ammontare dei fondi presi a prestito con le aste a lungo termine è diminuito di 58,9 miliardi, segnando 355,7 miliardi. Il trend in questione è proseguito a gennaio 2023, con una diminuzione dei finanziamenti forniti dalla Banca d'Italia alle banche di 24,2 miliardi rispetto al mese precedente, attestandosi a 332,3 miliardi di euro (erano 453,4 miliardi 12 mesi prima). Anche l'ammontare dei fondi presi a prestito con le aste a lungo termine a gennaio 2023 è diminuito (-24,1 miliardi), segnando 331,7 miliardi. Si osserva pertanto una rilevante restituzione all'Eurosistema dei fondi a lungo termine. Questo processo è stato indubbiamente favorito dalla decisione, assunta nella riunione di ottobre del Consiglio direttivo della BCE, di rendere meno vantaggiosi i termini e le condizioni applicati alle TLTRO3. È stata infatti prevista, a partire dal 23 novembre 2022 e fino alla scadenza oppure al rimborso di ciascuna delle operazioni TLTRO3 in essere, l'indicizzazione del rispettivo costo alla media dei tassi di riferimento della BCE in tale periodo, mentre in precedenza si considerava la durata complessiva delle operazioni. La modifica è volta ad assicurare che anche il contributo di questo strumento sia coerente con l'orientamento complessivo della politica monetaria, rafforzando la trasmissione degli incrementi dei tassi ufficiali alle condizioni di offerta del credito bancario. A seguito dei rimborsi volontari effettuati tra novembre e gennaio e della scadenza dei finanziamenti ottenuti nella seconda operazione del programma, il totale dei fondi TLTRO3 in essere è sceso a 1.255 miliardi di euro per l'area e a 331,7 per l'Italia, rispettivamente da 2.113 e 430 miliardi.

I fondi attinti attraverso le MRO (Main Refinancing Operations) hanno avuto un andamento meno lineare: dopo un aumento di 0,3 miliardi a dicembre 2022, attestandosi a 712 milioni, a gennaio 2023 si è avuta una riduzione di 0,1 miliardi, attestandosi a 581 milioni. Le MRO continuano comunque a segnare un valore estremamente ridotto confermando una situazione di tranquillità per la liquidità bancaria.



#### FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL PERIODO

# Fatti rilevanti intervenuti nel corso del periodo

La gestione dell'esercizio 2022 è stata focalizzata sullo sviluppo della Banca e di nuove linee di business, nonché sulla prosecuzione delle attività di rafforzamento patrimoniale.

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

#### Accertamento ispettivo della Banca d'Italia

In data 6 aprile 2021 presso i locali della Banca del Fucino S.p.A. siti in Roma, Via Tomacelli n. 107, è stata consegnata brevi manu al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Capogruppo, prof. Mauro Masi, la lettera di avvio dell'accertamento ispettivo c.d. a spettro esteso (lettera datata 31 marzo 2021, prot. N° 0508376/21) ai sensi degli artt. 54 e 68 del TUB; conseguentemente gli accertamenti ispettivi hanno riguardato la Banca e il Gruppo.

Le attività ispettive si sono concluse in data 9 luglio 2021, cui è seguita:

- in data 10 novembre 2021, la notifica alla Capogruppo del rapporto ispettivo e, contestualmente, l'inoltro di specifica comunicazione della Vigilanza, comprensiva dell'indicazione dei principali interventi attesi allo scopo di colmare le carenze emerse all'esito degli accertamenti ispettivi;
- in data 18 novembre 2021, è stata notificata, brevi manu al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, la contestazione formale del procedimento sanzionatorio per violazioni soggette a sanzioni amministrative (carenze nell'organizzazione e nei controlli interni di cui ai pertinenti rilevi confluiti nel Rapporto Ispettivo).

A seguito della notifica degli atti da ultimo citati, la Capogruppo ha dato corso alle connesse attività al fine di riscontrare l'Autorità di Vigilanza nei termini di legge ovvero in quelli dalla medesima indicati, anche a seguito di rituale richiesta di proroga formulata e accolta ai sensi delle disposizioni normative di settore protempore vigenti. La Capogruppo ha, pertanto, trasmesso alla Banca d'Italia: (i) in data 17 gennaio 2022, il riscontro ai rilievi ispettivi nonché le controdeduzioni a quelli oggetto anche di formale contestazione di cui predetto procedimento sanzionatorio; (ii) in data 24 gennaio 2022, riscontro alla lettera contestuale notificata il 10 novembre u.s. da parte della Vigilanza.

Si precisa che già in costanza di verifica ispettiva la Capogruppo, alla luce dei primi ritorni ed a valle di un sano processo di autovalutazione, aveva già avviato un dettagliato e articolato piano di intervento volto a superare le criticità e debolezze rilevate successivamente anche dal team ispettivo, comprensivo anche delle iniziative d'interesse a valere anche sulla Igea Digital Bank S.p.A. avuto particolare riguardo: (a) all'avvio della revisione del piano industriale della Banca medesima (v. infra); (b) all'individuazione di soggetti muniti di adeguata expertise nel comparto fintech da inserire nel contesto della propria governance (coerentemente, anche, con quanto emerso all'esito del periodico processo di autovalutazione - v. supra).



A seguito della notifica, in data 25 luglio 2022, della proposta conclusiva alla fase istruttoria da parte dell'Autorità di Vigilanza, in data 23 agosto 2022, la Capogruppo ha fornito proprie osservazioni scritte in ordine ai fatti esaminati nel corso dell'istruttoria e ritenuti rilevanti dall'Autorità. Il procedimento di cui trattasi si è concluso il 4 ottobre 2022, con la notifica brevi manu al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del provvedimento sanzionatorio nei confronti di Banca del Fucino S.p.A., con la comminazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di 70 mila euro <sup>(9)</sup>. Nella seduta del 26 ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo preso atto degli esiti conclusivi del procedimento sanzionatorio a carico della Banca avviato il 18 novembre 2021, ha deliberato di rinunciare all'esperimento dei mezzi di impugnazione innanzi l'Autorità Giudiziaria Ordinaria previsti per i provvedimenti della specie.

#### Piano Industriale

A far data dal secondo semestre dell'esercizio 2021, anche su impulso della Capogruppo, sono stati avviati i lavori funzionali alla rivisitazione (in ottica evolutiva) delle linee di sviluppo strategico/industriale della Igea Digital Bank S.p.A. anche con il supporto di primari advisor di settore.

In data 6 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il nuovo Piano Industriale, allo scopo di valorizzare ulteriormente - unitamente all'attività caratteristica - anche la natura fintech che da sempre ha contraddistinto Igea Digital Bank S.p.A. con l'obiettivo, ex multis, di divenire principale player del mercato nell'innovazione tecnologica e omnicanalità.

Gli obiettivi del nuovo Piano Industriale possono essere riassunti nei seguenti driver: i) valorizzazione della licenza bancaria per creare la prima vera FinTech italiana focalizzata su Corporate Instant Lending e Servizi Innovativi BaaS; ii) rafforzamento il core business mediante ulteriore digitalizzazione e automazione anche adottando modelli di intelligenza artificiale.

Le predette linee di sviluppo strategico sono state sottoposte al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 7 giugno 2022 il quale - ferma la condivisione dei driver su cui si fonda il rilancio della Igea Digital ha demandato l'analisi del Piano alle strutture aziendali competenti per le connesse valutazioni di sostenibilità e di complessivo raccordo con le revisionande linee di sviluppo di Banca del Fucino S.p.A.

#### Aspetti normativi

Durante l'anno, in collaborazione con la Capogruppo Banca del Fucino, sono stati scritti, rivisti ed emanati tutti i regolamenti e le policy interne.

<sup>9</sup> L'estratto del provvedimento sanzionatorio di cui trattasi è stato pubblicato sul pertinente bollettino di vigilanza il 25 ottobre 2022.



# Public relations e formazione

Il personale di Igea Digital Bank è stato protagonista di una serie di eventi che hanno contribuito ad accrescere l'immagine pubblica della banca e hanno svolto anche un ruolo formativo per le figure più junior. Tramite la partecipazione a tali eventi si è realizzato un confronto formativo e stimolante con le altre realtà del mercato finanziario. I principali eventi in questione sono:

- <u>Forum Banca</u>: il più importante evento sull'ambito banking in Italia, l'appuntamento che riunisce i
  protagonisti che plasmano modelli e trend dei servizi bancari, fintech e finanziari da oltre 15 anni.
  All'evento è stato dato spazio al tema della collaborazione tra gli istituti finanziari e le fintech. Un
  sodalizio che richiede alle banche la capacità di aprirsi alle terze parti e alle fintech di adeguarsi
  alle rigidità normative del panorama bancario italiano;
- Confires: l'evento annuale di riferimento per il mondo dei Confidi Italiani, a cui partecipano anche banche, società finanziarie, società di mediazione creditizia, fintech. Igea Digital Bank è stata top sponsor dell'evento, ottenendo grande visibilità presso i partecipanti. Dagli incontri è emersa in maniera decisa l'esigenza di innovare il processo creditizio per permettere alle aziende, soprattutto quelle penalizzate dai tradizionali modelli di rating, di recuperare celermente i finanziamenti necessari per investire nella propria attività.



#### I RISULTATI ECONOMICI E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

### Andamento della gestione della Banca

#### Premessa metodologica

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale della Banca fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

I dati di seguito esposti forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2022, l'informativa comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Nella presente relazione sulla gestione, la voce "Crediti verso banche" include i finanziamenti a vista presso banche, che a seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia sono stati riclassificati negli schemi di bilancio nella voce 10 dello stato patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide".

#### Analisi della gestione

Nel corso dell'esercizio 2022 sono proseguite le attività di riorganizzazione a livello gestionale ed operativo, ed hanno visto una complessità organizzativa, informatica e strutturale piuttosto rilevante nonché pervasiva. Tutte le strutture del Gruppo sono state coinvolte, per i rispettivi ambiti di attività, nella riorganizzazione derivante dall'operazione straordinaria e dalle prospettive di gestione future, che ha impattato sia la struttura informatica del Gruppo, sia l'assetto strutturale delle varie funzioni aziendali.

Igea Digital Bank S.p.A. è già oggi una delle più consolidate challenger banks nel panorama del Fintech italiano.

Di seguito una disanima dei principali aggregati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2022.



# Principali indicatori di gestione

Si riportano di seguito i principali indicatori di gestione:

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI	dic-22	dic-21
Raccolta Diretta	59.546	83.530
Raccolta Indiretta	500	500
di cui Risparmio Gestito	0	0
di cui Risparmio Amministrato	500	500
Crediti verso Clientela	184.926	143.315
Patrimonio netto	19.244	19.866
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	dic-22	dic-21
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso Clientela	0,47%	0,17%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso Clientela	9,32%	6,77%
Coverage sofferenze	58,26%	72,42%
Coverage deteriorati	21,20%	16,41%
NPL Ratio	11,49%	7,95%
INDICI PATRIMONIALI	dic-22	dic-21
Patrimonio netto/ Crediti verso clientela	10,41%	13,86%
Patrimonio netto/Raccolta Diretta	32,32%	23,78%
Crediti verso Clientela/Totale attivo	70,01%	66,37%
Raccolta Diretta/ Totale attivo	22,54%	38,68%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	dic-22	dic-21
Total Capital Ratio	24,40%	28,63%
Tier 1 Ratio	19,58%	23,59%
CET 1	19,58%	23,59%
Leverage Ratio	4,56%	7,80%
LCR	217,90%	133,80%
NSFR	135,20%	120,76%
VALORI ECONOMICI	dic-22	dic-21
Margine di Intermediazione Primario	7.077	3.506
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	4.387	2.251
Cost/Income	81,10%	63,20%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.353)	36
Utile (perdita) dell'esercizio	(634)	(240)



# Dati Economici

# Il conto economico riclassificato

Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2022, aggregati e riclassificati per facilità di lettura.

(migliaia di euro)	2022	2021	Variazione	Variazione %
Margine di interesse	6.332	3.080	3.252	n.s
Commissioni nette	683	425	258	60,77%
Ricavi netti dell'attività finanziaria	62	1	60	n.s
Margine di intermediazione	7.077	3.506	3.571	n.s
Rettifiche/riprese di valore nette	(2.690)	(1255)	(1436)	n.s
Risultato della gestione finanziaria	4.387	2.251	2.135	94,84%
Spese Amministrative	(7.414)	(5.933)	(1.481)	24,96%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	10	(9)	n.s
Altri proventi (oneri)	2.850	4.580	(1.730)	-37,78%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(1.176)	(873)	(303)	34,73%
Costi operativi	(5.740)	(2.216)	(3.524)	n.s
Utile (Perdita) delle partecipazioni e degli investimenti	-	-	-	-
Utile (Perdita) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	(1)	-86,30%
Risultato corrente lordo	(1.353)	36	(1.389)	n.s
Imposte sul reddito	719	(276)	995	n.s
Risultato netto	(634)	(240)	(394)	n.s

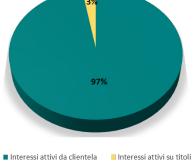
# Il margine di interesse

(in migliaia di euro)	2022	2021	Var. Ass.	Var. %
Interessi attivi da clientela	6.816	4.151	2.665	64,19%
Interessi attivi su titoli	196	260	(64)	-24,58%
Interessi attivi su banche	5	-	5	n.s.
Totale Interessi Attivi	7.016	4.411	2.605	59,06 %
Interessi passivi da clientela	493	1.158	(665)	-57,46%
Interessi passivi su banche	185	173	12	7,15%
Altri interessi passivi	6		6	n.s.
Totale Interessi Passivi	684	1.331	(647)	-48,58%
Margine di Interesse	6.332	3.080	3.252	n.s.





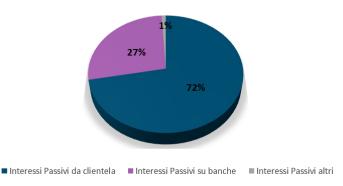
Interessi attivi: composizione



Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano a circa 7.016 mila euro, dei quali 6.816 mila euro rinvenienti da clientela ed euro 196 mila euro da titoli di proprietà.

Gli interessi passivi e oneri assimilati ammontano a circa 684 mila euro, di cui 493 mila euro da clientela e 185 mila euro da banche.

# Interessi passivi: composizione

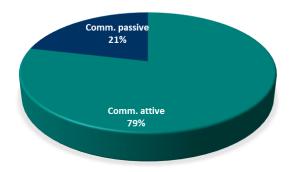


In ragione di quanto sopra il margine di interesse ammonta ad oltre 6.332 mila euro.

#### Le commissioni nette

Il totale delle commissioni attive ammonta ad oltre 937 mila euro, di cui 277 mila euro di pertinenza dei conti correnti e 194 mila euro sistemi di pagamento. La voce "Operazioni di finanziamento" pari a 425 mila euro comprende la commissione di messa a disposizione somme.

# **COMMISSIONI NETTE**





Commissioni attive	2022	2021	Var. Ass.	Var. %
Conti correnti	277	162	115	70,99%
Sistemi di pagamento	194	210	(15)	-7,62%
Operazioni di finanziamento	425	271	154	56,83%
Prodotti assicurativi e altri	1	-	1	n.s.
Residuali	40	19	21	n.s.
Commissioni attive	937	662	276	41,54%

Il totale delle commissioni passive ammonta ad oltre euro 254 mila, di cui 144 mila euro correlati ai sistemi di pagamento.

	2022	2021	Var. Ass.	Var. %
Sistemi di pagamento	144	191	(47)	-24,61%
Custodia e amministrazione titoli	5	2	3	n.s.
Altri servizi	106	44	62	n.s.
Commissioni passive	254	237	18	7,17%

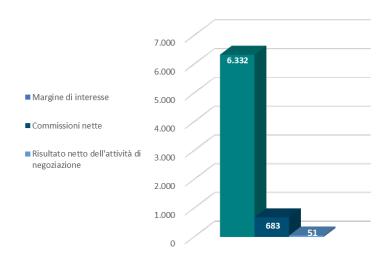
Per quanto sopra le commissioni nette ammontano ad oltre euro 683 mila.

	2022	2021	Var. Ass.	Var. %
Commissioni attive	937	662	276	41,68%
Commissioni passive	254	237	18	7,42%
Commissioni nette	683	425	258	60,77%

Il risultato della gestione finanziaria

Il margine di intermediazione è pari a 7.077 mila euro circa.

# Composizione del Margine di intermediazione





Le rettifiche/riprese nette per rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono negative per circa 2.690 mila euro. Tale risultato rispecchia la politica prudenziale della Banca in merito alle valutazioni dei crediti deteriorati in portafoglio.

Pertanto, il risultato netto della gestione finanziaria è pari ad oltre 4.387 mila euro.

#### Costi operativi

(in migliaia di euro)	2022	2021	Var. Ass.	Var. %
Spese amministrative	(7.414)	(5.933)	(1.481)	24,96%
- spese per il personale	(3.646)	(2.710)	(936)	34,55%
- altre spese amministrative	(3.769)	(3.224)	(545)	16,91%
Ammortamenti operativi	(1.176)	(873)	(303)	34,73%
Altri accantonamenti netti (escluse rettifiche per rischio di credito)	-	10	(9)	n.s.
- di cui su impegni e garanzie	-	10	(9)	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	2.850	4.581	(1.731)	-37,79%
Totale costi operativi	(5.740)	(2.215)	(3.525)	n.s

Le spese amministrative ammontano a circa 7.414 mila euro, di cui 3.646 mila euro inerenti alle spese per il personale e circa 3.769 mila euro ad altre spese amministrative. Con riferimento alle "altre spese amministrative la voce è influenzata principalmente;

- dalle spese per le nuove implementazioni informatiche propedeutiche all'efficientamento dei servizi alla clientela;
- dalle spese di consulenza societaria e strategica, legali e fiscali emerse nel corso dell'esercizio per la finalizzazione di nuovi prodotti e processi, nonché per lo sviluppo di nuovi canali di business.
   Nello specifico le spese di consulenza risultano concentrate sull'aggiornamento dei processi di presidio dei sistemi di controllo interni e sulle attività connesse alla predisposizione del piano industriale e delle nuove iniziative commerciali.

Il totale delle rettifiche su attività materiali ed immateriali ammonta a circa 1.176 mila euro, comprensive dell'ammortamento inerente i diritti d'uso acquisiti con il leasing pari a circa 185 mila euro.

Il totale **degli altri oneri e proventi di gestione** è positivo per circa 2.850 mila euro e comprende principalmente:

• Altri proventi (4.628 mila euro): 955 mila euro relativi a recuperi spese da clientela, 3.625 mila euro per altri proventi netti da Advisory e ricavi infragruppo per segnalazione controparti su crediti fiscali. Si rammenta che il Consiglio di amministrazione della Capogruppo del 29 settembre 2022 ha approvato una modifica al manuale operativo per la gestione dei crediti fiscali ed ha ratificato l'attività della Banca alla sola attività di segnalazione, in esclusiva, verso la Capogruppo. Per disciplinare tali aspetti commerciali con la Capogruppo è stato sottoscritto un accordo di



collaborazione infragruppo, che espone le modalità di determinazione del corrispettivo tra le due controparti a valle del servizio di segnalazione svolto.

• Altri oneri (1.778 mila euro): 305 mila euro oneri per servizi infragruppo, 1,4 milioni per sopravvenienze passive e 21 mila euro ammortamenti su spese incrementative su beni di terzi.

Per quanto sopra il totale dei costi operativi ammonta a 5.740 mila euro; pertanto, la perdita al lordo delle imposte risulta pari a 1.353 mila euro.

Le imposte sul reddito dell'esercizio aumentano il risultato dell'esercizio per 719 mila euro, e derivano, principalmente, dalla rilevazione e dal *riassessment* delle imposte anticipate su perdite fiscali portate a nuovo, al netto del riversamento di imposte anticipate precedentemente iscritte sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, tenuto conto della ciclicità stabilità dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160).

La perdita dell'esercizio è pari quindi a circa 634 mila euro.

**Dati Patrimoniali**Stato patrimoniale riclassificato

(in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Var. Ass.	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	386	414	(29)	-6,91%
Finanziamenti valutati al CA	228.389	177.395	50.994	28,75%
- Finanziamenti verso banche	43.463	34.080	9.383	27,53%
- Finanziamenti verso clientela	184.926	143.315	41.611	29,03%
Altre attività finanziarie	-	7.073	(7.073)	n.s.
- Valutate al CA	-	7.073	(7.073)	n.s.
Attività materiali	2.152	1.562	590	37,74%
Attività immateriali	1.848	1.477	371	25,12%
Attività fiscali	12.624	11.954	670	5,61%
Altre voci dell'attivo	18.761	16.056	2.705	16,85%
Totale dell'attivo	264.159	215.930	48.229	22,34%
Debiti verso banche	179.025	107.539	71.485	66,47%
Debiti per leasing	919	337	581	n.s.
Raccolta diretta	59.546	83.530	(23.984)	-28,71%
- Debiti verso clientela	59.546	83.530	(23.984)	-28,71%
Fondi del passivo	93	114	(21)	-18,46%
Passività fiscali	1	1	1	n.s.
Altre voci del passivo	5.332	4.543	789	17,36%
Totale del passivo	244.916	196.064	48.852	24,92%
Patrimonio netto	19.244	19.866	(623)	-3,13%
Totale del passivo e del patrimonio netto	264.159	215.930	48.229	22,34%

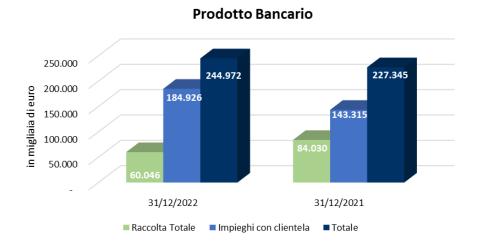
Nel seguito viene illustrata l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali al 31 dicembre 2022.



# Il prodotto bancario

Prodotto Bancario (in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Var. %
Raccolta Diretta	59.546	83.530	(23.984)	-28,71%
Raccolta Indiretta	500	500	-	0,00%
Raccolta Totale	60.046	84.030	(23.984)	-28,54%
Impieghi con clientela	184.926	143.315	41.611	29,03%
Prodotto Bancario (Clientela)	244.972	227.345	17.627	7,75%

Il prodotto bancario al 31 dicembre 2022 risulta pari ad oltre 244.972 mila euro, con una variazione positiva rispetto al 31 dicembre 2021 del 7,75%.



#### La Raccolta Totale

(in migliaia di euro)	31/12/2022	comp.%	31/12/2021	comp.%	Var. Ass.	Var.%
Certificati di deposito e prestiti obbligazionari	3.005	5,05%	3.003	3,59%	3	0,08 %
Conti Correnti e Depositi a vista	34.447	57,85%	35.522	42,53%	(1.075)	-3,03 %
Depositi a scadenza	22.093	37,10%	45.004	53,88%	(22.911)	-50,91 %
RACCOLTA DIRETTA da clientela	59.546	100,00%	83.530	100,00%	(23.984)	-28,71%
Raccolta Amministrata	500	100,00%	500	100,00%		0%
RACCOLTA INDIRETTA	500	100,00%	500	100%	-	0%
RACCOLTA GLOBALE	60.046		84.030		(23.984)	-28,54%

La raccolta diretta al 31 dicembre 2022 risulta pari ad oltre 59.546 mila euro ed è rappresentata principalmente, per il 57,85% da conti correnti e depositi a vista. Si precisa che i prestiti obbligazionari sono stati interamente sottoscritti dalla Capogruppo. Il decremento della raccolta diretta, pari a circa 24 milioni di euro, è riconducibile principalmente alla scadenza, nel corso dell'anno 2022, dei depositi a scadenza non rinnovati.



La **raccolta indiretta** al 31 dicembre 2022 risulta pari ad oltre 500 mila euro ed è rappresentata esclusivamente da raccolta amministrata.

#### Gli impieghi a clientela

Crediti verso la clientela (in migliaia di euro)	31/12/2022	comp.%	31/12/2021	comp.%	Var. Ass.	Var.%
Conti correnti	8.889	4,81%	10.022	6,99%	(1.133)	-11,30 %
Mutui	167.693	90,68%	127.805	89,18%	39.887	31,21 %
Carte di Credito e Prestiti Personali	130	0,07%	95	0,07%	35	36,45 %
Factoring	-	0,00%	-	0,00%	-	n.s.
Altri finanziamenti	8.214	4,44%	5.393	3,76%	2.821	52,30 %
Totale crediti verso clientela	184.926	100,00%	143.315	100,00%	41.611	29,03 %

Gli impeghi netti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2022 a 184.926 mila euro e sono concentrati principalmente sui mutui per circa il 90,68%.

# La qualità del credito

(in migliaia di euro)	a di 31/12/2022			31/12/2021				Var.		
Status	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore netto	Coverage	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore netto	Coverage	Ass.	%
Sofferenze	2.077	1.210	867	58,26%	881	638	243	72,42%	624	n.s.
Inadempienze probabili	9.048	2.645	6.403	29,23%	3.377	903	2.473	26,74%	3.930	n.s.
Esposizioni scadute	10.737	780	9.957	7,26%	7.343	362	6.981	4,93%	2.976	42,62%
Crediti deteriorati	21.862	4.635	17.227	21,20%	11.601	1.904	9.698	16,41%	7.529	77,64%
Bonis	168.476	776	167.699	0,46%	134.348	730	133.618	0,54%	34.081	25,51%
Crediti in bonis	168.476	776	167.699	0,46%	134.348	730	133.618	0,54%	34.081	25,51%
TOTALE	190.338	5.412	184.926	2,84%	145.949	2.634	143.315	1,80%	41.611	29,00%

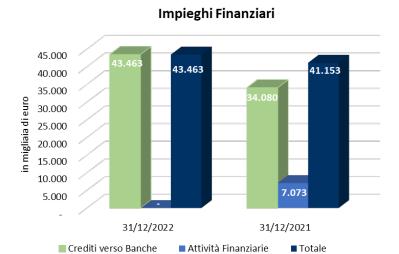
Le **esposizioni nette deteriorate** (sofferenze, inadempienze ed esposizioni scadute e/o sconfinate) ammontano a 17.227 mila euro. Si rappresenta che sul totale dell'esposizione lorda deteriorata pari a 21,8 mln di euro, circa 19,2 mln di esposizioni risultano assistite da garanzie statali e Garanzia fondo PMI.

La copertura totale dei deteriorati è pari a circa il 21,20% con un NPL ratio lordo del 11,49%.

# Gli impieghi Finanziari e la Posizione Finanziaria Netta

	31/12/2022	31/12/2021	Var. Ass.	Var. %
Crediti verso Banche	43.463	34.081	9.383	27,53 %
Attività Finanziarie	-	7.073	(7.073)	n.s.
Impieghi Finanziari	43.463	41.154	2.311	5,61 %





Le **attività finanziarie** rispetto al 31 dicembre 2021 vedono una variazione del 100%, in quanto non più presente in portafoglio il titolo Nemesis.

Posizione finanziaria netta (in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche centrali	35.208	25.803	9.406	36,45%
Crediti verso altre banche	8.255	8.277	(22)	-0,27%
- Conti correnti e depositi a vista	8.255	8.277	(22)	-0,27%
Totale crediti (A)	43.463	34.080	9.383	27,53%
Debiti verso banche centrali				
Debiti verso altre banche	179.025	107.539	71.485	66,47%
- Conti correnti e depositi a vista	87.513	87.513	0	n.s.
- Depositi a scadenza	91.512	20.026	71.486	n.s.
Totale debiti (B)	179.025	107.539	71.485	66,47%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (A-B)	(135.561)	(73.460)	(62,101)	84,54%

I **crediti verso Banche** ammontano a 43.463 mila euro, che confrontate con i debiti verso banche portano ad una posizione finanziaria netta negativa pari a 135.561 mila euro. Si precisa che i debiti verso banche sono riferite solo verso la Capogruppo.

# Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "Single Rulebook".



Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 - T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono, pertanto, determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Le componenti positive computate nei fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

- Capitale primario di classe 1 (CET 1)
   Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, filtri prudenziali, deduzioni.
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

  Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.
- Capitale di classe 2 (T2)

  Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi sono portate in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

Ai sensi dell'articolo 26 della CRR, gli utili infra-annuali o gli utili d'esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio dell'esercizio sono computabili a condizione che:

- i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca;
- dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Pertanto, i Fondi Propri risultano composti come dettagliato nella tabella di seguito riportata:



	In migliaia di euro	31/12/2022	31/12/2021
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.244	19.866
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
В.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	19.244	19.866
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(7.422)	(6.117)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	286	305
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/-E)	12.108	14.054
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
Н.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
м.	Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.984	3.000
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N.	Elementi da dedurre dal T2		
0.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	2.984	3.000
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	15.092	17.054

Si evidenzia che i requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa prudenziale per il 2022 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio: "CET1 ratio") minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: "CCB");
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

In data 26 giugno 2020, sul sito della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2020/873, che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di COVID-19. *Inter alia*, sono state introdotte disposizioni in modifica delle formule di transitorietà per l'IFRS 9, già disciplinate dall'articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, volto a rimodulare e a mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del modello di impairment introdotto dal citato principio contabile IFRS 9.

Applicando il regime transitorio in vigore al 31 dicembre 2022, i ratio patrimoniali sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 19,58%;
- Tier 1 Capital Ratio pari al 19,58%;
- Total Capital Ratio pari al 24,40%.

Il livello dei fondi propri al 31 dicembre 2022 consente alla Banca di rispettare ampiamente la richiesta degli Organi di Vigilanza, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

Con riferimento alla Banca, l'Autorità di Vigilanza non ha proceduto all'assegnazione di specifici requisiti aggiuntivi, pertanto è tenuta al rispetto dei seguenti livelli minimi di capitale:



- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7%, composto da: 4,50% ex art. 92 CRR e 2,50% a titolo di Riserva di Conservazione del Capitale ex Circolare Banca d'Italia n. 285/2013;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,50%, composto da: 6,00% ex art. 92 CRR e 2,50% a titolo di Riserva di Conservazione del Capitale ex Circolare Banca d'Italia n. 285/2013
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 10,50%, composto da: 8,00% ex art. 92 CRR e 2,50% a titolo di Riserva di Conservazione del Capitale ex Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.



### IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

### Il sistema di controlli interni

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Per poter realizzare questo obiettivo il Sistema dei Controlli Interni deve in generale:

- assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia),
   l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli Organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In tale contesto, il Gruppo Bancario Igea Banca, nell'ambito della modalità di analisi dei rischi aziendali per processo, mira ad individuare chiaramente le attività di controllo da implementare, rafforzare o mantenere al fine di garantire una corretta ed efficiente gestione dei processi interni e delle attività svolte. L'obiettivo di fondo consiste nell'identificare i controlli ritenuti effettivamente necessari in una logica "risk based approach", razionalizzando i presidi interni ed indirizzando conseguentemente l'attività di auditing. Per ogni rischio individuato sono identificate le tecniche di controllo che, se correttamente applicate, dovrebbero consentire di ridurre al minimo, o comunque entro limiti accettabili, gli effetti prodotti dal manifestarsi di ciascun rischio.

L'organizzazione del sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario Igea Banca è definita sulla base dei seguenti principi:



- Responsabilità del controllo diffusa a tutti i livelli dell'organizzazione;
- Chiara ed univoca individuazione di compiti e responsabilità;
- Separazione delle Funzioni di controllo dei rischi;
- Esaustività e tracciabilità dei controlli;
- Proporzionalità dei controlli in relazione all'esposizione al rischio;
- Adeguata informativa interna.

Tali controlli vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi operativi, sia a livello di filiale che di sede, ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

Il complessivo sistema dei controlli dei processi operativi coinvolge, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, i Comitati di Governance e tutto il personale del Gruppo Bancario, costituendo parte integrante dell'attività giornaliera.

In considerazione delle dimensioni e della tipologia di attività svolta dal Gruppo, l'architettura del Sistema dei Controlli Interni prevede oggi:

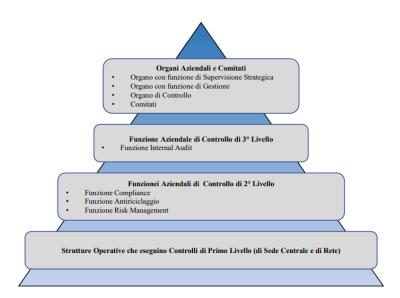
- Il mantenimento all'interno del Gruppo di tutte le Funzioni di Controllo;
- l'accentramento delle Funzioni di Controllo di 2° e di 3° Livello sulla Capogruppo ricorrendo all'esternalizzazione infragruppo;
- Il collocamento delle Funzioni di Controllo di 2° e 3° livello alle dirette dipendenze dell'Organo con funzioni di Supervisione strategica;
- la nomina, all'interno delle Società che, a giudizio della Capogruppo, assumono rischi considerati rilevanti per il Gruppo nel suo complesso, di appositi Referenti i quali:
  - svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata sulla Capogruppo;
  - riportano al Consiglio di Amministrazione della controllata e dipendono funzionalmente dal Responsabile della rispettiva Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
  - segnalano tempestivamente al Responsabile della rispettiva Funzione di controllo della Capogruppo eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata;
  - potranno essere dislocati logisticamente presso la controllata ovvero in Capogruppo;
  - l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato Rischi con funzioni di supporto al Consiglio d'Amministrazione in materia di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

A garanzia del corretto svolgimento dell'operatività aziendale, la struttura dei controlli interni si articola quindi sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea;
- controlli sulla gestione dei rischi;



attività di revisione interna.



Ai sensi della normativa di etero-regolamentazione vigente i "controlli di linea" (c.d. "controlli di primo livello") sono definiti quali presidi diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

I presidi di primo livello sono effettuali dalle stesse strutture operative (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai "Responsabili" delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

La declinazione dei controlli di linea mira:

- alla chiara responsabilizzazione dei soggetti coinvolti;
- ad una corretta e completa individuazione dei necessari presidi di controllo da adottare;
- allo sviluppo ed alla valorizzazione di un sinergico modello di relazioni e di funzionamento (sia metodologico che organizzativo) dei diversi control owner coinvolti.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (Regolamenti, Manuali, etc.) che individuano specifici compiti e responsabilità in materia.

I controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (cd. "controlli di secondo livello"), hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni e la conformità dell'operatività aziendale con le norme, incluse quelle di autoregolamentazione.



Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e dei processi operativi di gestione dei rischi.

L'attività di revisione interna (cd. "controllo di terzo livello") è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni. L'attività è, inoltre, finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, ai processi operativi di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

I citati livelli di controllo (di linea, sulla gestione dei rischi e della conformità, revisione interna) costituiscono un unico sistema integrato azionato da Funzioni differenti, ma caratterizzato da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento.

Rilevante è, pertanto, il legame esistente tra le Funzioni di controllo sulla gestione dei rischi e della conformità con quella di revisione interna, le quali devono avere una visione integrata dell'intera operatività aziendale, cogliendo, con logiche valutative condivise e complementari, le problematiche connesse al corretto presidio dei rischi aziendali ed all'efficace ed efficiente funzionamento della "macchina operativa", in relazione all'evolversi del contesto esterno ed interno.

Nell'ottica dell'integrazione e del coordinamento nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, con il fine precipuo di definire e sviluppare, secondo approcci risk-based, metodologie e strumenti di risk assessment nonché reportistiche integrate con riferimento ai controlli di secondo e terzo livello, sono stati sviluppati metodologie e strumenti condivisi fra le Funzioni di Controllo. Nello specifico, sono state definite ed attuate - con il supporto di primaria società di consulenza - linee guida metodologiche per:

- lo svolgimento di un processo di Risk Assessment Integrato, finalizzato all'identificazione e alla valutazione dei principali rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, la cui manifestazione potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti;
- la predisposizione del Tableau de Bord Integrato, quale strumento di reporting contenente il resoconto delle attività svolte dalle Funzioni di Controllo e i relativi esiti;
- la predisposizione del Master Plan Integrato, quale strumento di monitoraggio e reporting dello stato di risoluzione delle criticità rilevate nelle attività di controllo.

### L'attività della e Direzione Affari Legali e Societari

Nel corso del 2022 la Direzione Affari Legali e Societari ha garantito pieno supporto agli Organi sociali e alle strutture aziendali della Banca (e alle altre componenti del Gruppo Bancario).

In via ordinaria, le U.O istituite in seno alla Direzione, ciascuna negli ambiti di rispettiva competenza, hanno curato le attività di:

- supporto tecnico ai principali organi nella disamina delle questioni, prevalentemente giuridiche, di valenza strategica inerenti agli affari regolamentari latamente intesi;
- interfaccia con l'Autorità di Vigilanza nel dialogo di natura tecnico-operativa con i vertici aziendali;



- supporto al Segretario del Consiglio di Amministrazione delle due Banche del Gruppo nell'attività di redazione dei verbali delle sedute consiliari e, più in generale, nell'organizzazione dei lavori del Consiglio, coordinando anche gli interventi delle altre Strutture della Banca;
- assistenza tecnica a tutte le Strutture aziendali fornendo consulenza per le implicazioni di natura legale connesse allo svolgimento delle rispettive attività, con particolare ma non esclusivo riguardo alla predisposizione e/o revisione della modulistica e della contrattualistica con la clientela, fornitori e partner delle componenti del Gruppo Bancario;
- gestione del contenzioso di carattere civile, penale e amministrativo, nonché dei procedimenti di
  mediazione e delle cause passive legali ad eccezione delle cause relative al recupero dei crediti
  verso terzi e alle controversie di natura giuslavoristica riguardanti le componenti del Gruppo
  Bancario, assicurando la difesa degli interessi delle componenti del Gruppo bancario;
- curare, con il supporto delle diverse strutture aziendali di volta in volta coinvolte, l'evasione delle richieste pervenute dalle Autorità Giudiziarie e il monitoraggio le attività svolte dal fornitore del servizio di gestione dei pignoramenti (ordinari e fiscali) presso terzi in cui le componenti del Gruppo bancario beneficiarie del servizio risultino terze pignorate.

### L'attività della Funzione Legale e Gestione Crediti Anomali

La Direzione NPE, costituita nella primavera del 2022 a seguito della riorganizzazione interna che ha coinvolto la ex Direzione Legale e NPL e la Direzione Affari Legali e Societari, in osservanza a quanto stabilito dalla Normativa Interna ed attraverso le n. 2 Unità Operative appartenenti alla Direzione (U.O.Gestione Sofferenze ed U.O. Gestione PD e UTP), ha garantito la tutela degli interessi del Gruppo bancario attraverso le seguenti attività:

- ha curato gli adempimenti connessi alla complessiva gestione delle posizioni classificate a sofferenze e del contenzioso passivo avente per oggetto la contestazione del credito;
- ha avviato, anche con il supporto di legali esterni convenzionati, gli atti giudiziari e le relative procedure finalizzate al recupero del credito e di difesa nel contenzioso passivo;
- ha curato gli adempimenti per l'acquisizione delle garanzie reali (ipoteche giudiziali) a presidio del credito;
- ha curato la gestione dei crediti anomali (past due, forborne non performing, e inadempienze probabili) anche attraverso operazioni di ristrutturazione, piani di rientro, trattative stragiudiziali, nonché di ripristino di posizioni in bonis;
- ha curato, di concerto con le altre Funzioni interessate gli articolati processi legati ad operazioni di cessione e conferimenti a terzi di crediti deteriorati.

### L'attività della Funzione Risk Management

Nel corso del 2022 la Funzione Risk Management della Capogruppo ha coordinato e regolamentato le attività di controllo a livello di Gruppo, procedendo, tra le altre:



- alla elaborazione del Resoconto ICAAP/ILAAP 2022 del Gruppo Bancario e dei relativi template, nonché del Recovery Plan;
- all'aggiornamento della documentazione di Risk Appetite Framework (RAF, RAS e Policy in tema di Operazioni di Maggior Rilievo OMR) declinata sia a livello consolidato che di singole Banche appartenenti al Gruppo;
- all'analisi e alla stesura dei pareri OMR inerenti alle operazioni di maggior rilievo poste in essere dalle Banche del Gruppo;
- allo svolgimento delle periodiche verifiche sui rischi di primo e secondo pilastro (e.g. presidi su
  indicatori di liquidità, rispetto dei coefficienti patrimoniali, RWA, attività di monitoraggio sul
  portafoglio creditizio, etc...);
- alla partecipazione del gruppo di lavoro con Cedacri e con le altre banche in outsourcing, al fine di sviluppare un modello per il calcolo delle PD forward looking attraverso l'utilizzo del modello satellite di Cerved, analizzando e valutando le scelte metodologiche e i parametri di rischio effettuate nel corso del progetto, finalizzato in ultimo alla determinazione della perdita attesa ai sensi del principio contabile IFRS9;
- alla partecipazione alle attività progettuali incluse nel Piano di Intervento condiviso con l'autorità di vigilanza avviato nel 2021; in particolare, la Funzione è stata attivamente coinvolta in alcuni degli interventi previsti dai cantieri in cui il Piano è stato articolato;
- attività di supporto alle riunioni del Comitato Finanza e del Comitato Prodotti del Gruppo Bancario, partecipazione al gruppo di lavoro costituito per la predisposizione delle linee strategiche per il triennio 2023-2025 della capogruppo Banca del Fucino e del Gruppo Bancario nonché al periodico neocostituito Osservatorio sulla qualità del credito.

La Funzione Risk Management della Capogruppo ha, inoltre, provveduto - in collaborazione con la Direzione Partecipazioni e Bilancio - alla periodica produzione dell'Informativa rivolta al Pubblico, nel rispetto degli obblighi di trasparenza informativa dettati:

- dalle disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e raccolte nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;
- dagli atti normativi comunitari, in particolare dal Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 455) e Parte 10, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492) dal Regolamento (UE) n. 637/2021 e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), contenenti le indicazioni degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3").

### L'Attività della Funzione Compliance

Nell'ambito del complessivo sistema dei controlli interni, la Funzione Compliance è tenuta ad assicurare la conformità della operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, presiedendo secondo un approccio risk-based alla gestione del rischio di non conformità relativamente all'intera



operatività della Banca. In tale ottica, la Funzione procede all'identificazione dei singoli rischi di non conformità rispetto ai requisiti normativi rilevati ed alla loro valutazione in considerazione delle sanzioni previste e del relativo impatto reputazionale, verifica che le procedure interne siano adeguate a prevenire il suddetto rischio di non conformità e fornisce altresì consulenza e assistenza sull'applicazione delle normative nell'ambito dei processi aziendali che riguardano le banche appartenenti al Gruppo Bancario Igea Banca.

La Funzione Compliance del Gruppo è accentrata presso la Capogruppo e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Banca, nonché al Comitato Rischi di Gruppo, secondo quanto previsto dalla normativa interna. A completamento del progetto di riorganizzazione avviato all'inizio del 2022, nella seduta del 7 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la riorganizzazione dell'assetto organizzativo delle Funzioni di Controllo di secondo livello con l'istituzione della Divisione Controlli e l'attribuzione alla stessa delle responsabilità previste dalle pertinenti disposizioni di vigilanza per le Funzioni Risk Management, Compliance e AML.

In particolare, la Divisione Controlli è articolata e svolge le proprie funzioni attraverso diverse Unità Organizzative specializzate tra le quali la U.O. Compliance.

L'istituzione della Divisione Controlli risulta funzionale all'attuazione di un modello di controlli interni efficace e coordinato, in grado di consentire il raggiungimento degli obiettivi di governo del business e di vigilanza perseguiti dal Gruppo. La responsabilità delle singole Funzioni di Controllo di secondo livello (Compliance, Antiriciclaggio, e Risk Management) è attribuita formalmente al Responsabile della Divisione Controlli.

Nel corso dell'anno 2022, sono proseguite le attività core di competenza della Funzione Compliance inerenti - principalmente - il controllo ex ante nel processo di approvazione di progetti innovativi e nuovi prodotti e servizi, il supporto consulenziale agli Organi ed alle Strutture aziendali mediante la predisposizione di pareri e raccomandazioni, il monitoraggio nel continuo delle norme applicabili alla Banca, nonché il consolidamento dell'impianto procedurale, contrattuale e organizzativo del Gruppo. Sotto tale ultimo profilo, la Funzione Compliance ha svolto le attività di verifica ex ante in relazione all'aggiornamento e/o alla implementazione della normativa interna.

La Funzione è stata altresì chiamata a partecipare per svolgere le attività anche consulenziali di competenza, come di consueto in base alle vigenti procedure interne, alle sedute del Comitato Prodotti di Gruppo e del Comitato Finanza, nonché dell'"Osservatorio per il monitoraggio dei presidi sul rischio usura", istituito nel primo trimestre del 2022 nell'ambito della più ampia revisione dell'impianto procedurale e normativo in materia di usura.

Inoltre, la Funzione ha proseguito le attività e le valutazioni periodiche di competenza relative all'attuazione del Piano di Intervento comunicato alla Banca d'Italia a valle dell'ispezione dalla stessa condotta nel 2021. In tale ambito, specifica rilevanza ha avuto il completamento - nel primo semestre del 2022 - degli interventi aventi ad oggetto la formalizzazione della metodologia di Risk Assessment integrata tra le Funzioni di Controllo Interno e l'implementazione di strumenti di reportistica direzionale condivisi, da produrre con cadenza quadrimestrale. Nel secondo semestre del 2022, e, la Funzione ha



conseguentemente provveduto a contribuire alla predisposizione del menzionato reporting integrato, per le attività di competenza.

Nel corso dell'anno, la Funzione ha anche svolto le attività di competenza prodromiche al progetto di rilancio della Società Pasvim S.p.A alla concessione di finanziamenti, sotto qualsiasi forma e, in particolare, all'erogazione di credito al consumo nella forma della cessione del quinto dello stipendio, della pensione e della delegazione di pagamento, oltre che nella forma dell'anticipazione del Trattamento di fine Servizio/Rapporto, sfruttando le competenze che caratterizzano il Gruppo nel segmento dei c.d. crediti al lavoro.

La Funzione ha altresì proceduto ad effettuare attività di controllo ex post, su base campionaria, al fine di verificare la conformità dell'operatività aziendale alle procedure e ai processi interni in uso presso il Gruppo bancario.

La Funzione ha, infine, provveduto alla trasmissione dei flussi informativi agli organi aziendali e alle Funzioni interessate, nel rispetto delle procedure interne in materia, nonché alle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob) in sede di specifiche richieste di dati e notizie. Infine, nel rispetto della normativa interna che disciplina il sistema dei controlli interni e i compiti attribuiti alla Funzione Compliance, quest'ultima ha presentato agli organi aziendali la relazione annuale dell'attività svolta - per la successiva trasmissione alle competenti Autorità di Vigilanza - nella quale sono illustrate le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e le relative misure correttive adottate o da adottare per la rimozione degli stessi - dando altresì informativa sui reclami ricevuti dalla Banca -, nonché il programma delle attività per il nuovo

### L'Attività della Funzione Antiriciclaggio

L'Unità organizzativa Antiriciclaggio (in seguito anche "la U.O. Antiriciclaggio", la "U.O. AML" ovvero "la U.O.") verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e l'idoneità del sistema dei controlli interni identificando le norme applicabili in materia di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valutandone l'impatto sui processi e sulle procedure interne e indicando le soluzioni organizzative e procedurali ritenute più idonee per la gestione e il presidio dei relativi rischi.

La U.O AML è collocata all'interno della Divisione Controlli della Capogruppo Banca del Fucino; tale Divisione è stata istituita durante l'esercizio di riferimento (giugno 2022) nell'ambito della più ampia revisione delle Funzioni di controllo di II° livello del Gruppo bancario. La Divisione in parola è composta da quattro Unità organizzative ("U.O.") ed ossia, oltre alla U.O. AML, la U.O. Governo del Credito e degli Investimenti, la U.O. Monitoraggio Rischi e Reporting e la U.O. Compliance; per ciascuna di queste è preposto un Responsabile che a propria volta fa capo al Responsabile della Divisione Controlli (a cui sono state attribuite le responsabilità previste dalle Disposizioni di Vigilanza pro tempore vigenti per ciascuna delle Funzioni di controllo -Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio). Il Responsabile della U.O. AML e il Responsabile della Divisione Controlli riportano direttamente all'Organo con funzione di gestione e di supervisione strategica, all'Organo di controllo e al Comitato Rischi di gruppo. Si precisa come, in precedenza - e fino al mese di gennaio 2022-, la Funzione Antiriciclaggio fosse incardinata all'interno della Funzione di conformità; nel mese di gennaio 2022 la preesistente Funzione "Compliance e AML" è stata scissa in due Funzioni distinte e autonome.



Per quel che riguarda le società controllate - i.e. la Igea Digital Bank per l'esercizio di riferimento nonché, da ultimo, la Fucino Finance S.p.A.-, il sistema dei controlli interni prevede l'accentramento delle Funzioni di controllo di II° livello sulla Capogruppo (collocando le stesse all'interno della Divisione Controlli e attribuendo la responsabilità delle singole Funzioni al Responsabile della Divisione) e la nomina, all'interno di ciascuna delle società controllate, di un apposito Referente.

Con specifico riferimento ai compiti indicati in apertura, nell'esercizio di riferimento la U.O. AML ha presentato al Consiglio di Amministrazione della Banca un'integrazione del Regolamento della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo volto a recepire nella normativa interna il contenuto del piano degli interventi predisposto a seguito della verifica ispettiva della Banca d'Italia (aprile 2021). Si tratta, nello specifico, di un elenco di controlli volto a monitorare il corretto svolgimento degli adempimenti previsti dalla normativa nella materia di competenza. La U.O. ha inoltre collaborato alla redazione di una Circolare informativa avente ad oggetto la Comunicazione della UIF denominata "Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al COVID-19 e al PNRR".

La U.O. ha inoltre curato la trasmissione periodica dei flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'Alta direzione secondo le tempistiche delineate nelle norme di autoregolamentazione.

Nel rispetto delle previsioni normative interne ed esterne la U.O. ha altresì gestito la trasmissione all'Autorità di Vigilanza delle segnalazioni periodiche previste dalla normativa di riferimento, oltre ad aver svolto - in raccordo con il Responsabile per la Segnalazione delle Operazioni Sospette - le verifiche inerenti alle potenziali operazioni sospette da inviare alla UIF, con riferimento anche alla congruità delle valutazioni effettuate dal primo livello sull'operatività della clientela. Nel rispetto del principio di collaborazione attiva, la U.O. ha riscontrato le richieste di informazioni pervenute dalla UIF sull'operatività della clientela. La U.O. si è anche conformata alle nuove indicazioni fornite dall'Autorità di vigilanza in materia di "Rilevazione sui depositi russi e bielorussi ai sensi dei Regolamenti (UE) 328/2022 e 398/2022". Si rappresenta infine che, relativamente ai rapporti con l'Autorità di Vigilanza, nell'esercizio di riferimento la U.O. ha preso parte alla cd. "Indagine conoscitiva sui Crediti fiscali". L'istituto è stato inoltre selezionato per l'indagine conoscitiva avviata dalla Banca d'Italia in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (cd. "Survey"), nell'ambito dell'istituzione, presso quest'ultima, dell'Unità di Supervisione e Normativa antiriciclaggio (SNA).

Nell'anno di riferimento la U.O. ha poi svolto le ordinarie attività di supporto e consulenza alle strutture di linea, in particolare attraverso l'intervento - nelle casistiche previste dalla normativa interna- nell'ambito del processo di autorizzazione per la clientela "ad alto rischio". Con riferimento, nello specifico, al processo di verifica rafforzata previsto per i rapporti con le controparti site nei paesi terzi "ad alto rischio", la U.O. ha monitorato l'aggiornamento delle relative liste - pubblicate dagli Organismi sovranazionali competenti - curandone la tempestiva trasmissione alle strutture aziendali deputate all'aggiornamento del sistema informativo e della pubblicazione nella rete aziendale. Il processo da ultimo indicato è stato ampliato per recepire le indicazioni di matrice sovranazionale riguardanti le misure restrittive adottate nei confronti di persone ed enti a seguito dell'invasione dell'Ucraina. La U.O. ha anche curato il riscontro delle richieste pervenute dalle società partner e relative alla clientela comune.



Sono poi proseguite le attività di verifica dei profili rilevanti a livello reputazionale e di potenziale rischio di riciclaggio che, in base ai regolamenti interni, la U.O. deve eseguire preventivamente sui soggetti terzi da convenzionare per lo svolgimento dell'attività di promozione e collocamento dei prodotti della Banca nel rispetto delle previsioni normative vigenti in materia, sulle potenziali controparti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e delle iniziative presentate dalla Divisione Investment Banking nonché, da ultimo, per le controparti delle cd. "Operazioni di maggior rilievo".

La U.O. ha anche partecipato ai Comitati interni, esprimendo in via preventiva il proprio parere circa i potenziali rischi di riciclaggio connessi all'offerta di nuovi prodotti e servizi. Inoltre, nel rispetto di quanto previsto dalle policy interne in materia, sono proseguite le attività di supporto al Comitato Etico mediante la redazione di apposite relazioni su eventuali profili antiriciclaggio riferiti ai potenziali soci della Banca in ordine alle operazioni di aumento di capitale deliberate.

Nell'ambito dell'attuazione del piano di formazione in materia di antiriciclaggio la U.O. ha collaborato con la Direzione del Personale, organizzando e partecipando a sessioni diversificate per il personale a seconda della mansione.

Infine, in sede di definizione della Relazione Annuale e del Piano della Attività per l'anno 2022, la U.O. ha provveduto ad effettuare il periodico esercizio di autovalutazione dei rischi in materia AML/CFT riferito all'anno 2021. In esito al citato al citato esercizio di autovalutazione, conclusosi nel mese di aprile del 2022, è emerso un rischio residuo complessivo "Basso".

### L'Attività della Funzione Internal Audit

L'attività di Internal Audit rappresenta il c.d. terzo livello del Sistema dei controlli interni. Essa è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello valutando in particolare la profondità e l'accuratezza dei piani di verifica, la qualità delle reportistiche prodotte dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello, l'efficacia delle azioni correttive poste in essere dopo le verifiche e l'eventuale rilevazione di situazioni di rischio non identificate da queste funzioni. Valuta, inoltre, l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF ed esegue la revisione annuale del processo ICAAP.

L'incarico di Revisione Interna del Gruppo Bancario Igea è affidato alla Funzione Internal Audit che conduce un'attività di "assurance" e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione attraverso:

- la valutazione dei presidi organizzativi e di controllo, con riguardo ai profili di impianto e di funzionamento;
- l'individuazione di fattori di rischiosità, andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché la valutazione dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli



interni;

• il supporto agli Organi Aziendali nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

La Funzione di Revisione Interna conduce le proprie verifiche in osservanza del piano annuale delle verifiche e sulla base dei principi espressi nella regolamentazione della Banca d'Italia.

L'Internal Audit svolge la propria attività, secondo una metodologia «risk based», nei seguenti ambiti:

- audit sui processi aziendali, volti a verificare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli a presidio dei processi, procedure e strutture organizzative di Direzione Centrale in rapporto agli obiettivi aziendali, comprese l'affidabilità e la sicurezza dei sistemi informativi e del piano di continuità operativa;
- verifiche ispettive sulle reti distributive, volte a verificare l'adeguatezza, la funzionalità e la conformità dei processi operativi delle filiali della Banca, compresi gli aspetti di business conduct;
- attività di controllo a distanza.

La Funzione Internal Audit garantisce inoltre l'esecuzione di interventi specifici eventualmente richiesti da parte dei Vertici Aziendali, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza ex 231/01 e/o delle Autorità di Vigilanza, ovvero derivanti da rischi emergenti connessi a nuovi progetti di sviluppo del business.

Con cadenza quadrimestrale e tempestivamente in caso di violazioni rilevanti, il Responsabile della Funzione Internal Audit presenta agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, le azioni di mitigazione condivise con le strutture ed il monitoraggio del completamento dei relativi piani di azione. Inoltre, annualmente con la relazione a consuntivo delle attività svolte, lo stesso Responsabile riferisce in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Coerentemente con il modello adottato dal Gruppo, per quanto riguarda le attività di audit relative alle controllate Igea Digital Bank e Fucino Finance, sono stati nominati dei referenti a riporto funzionale del Responsabile dell'Internal Audit della Capogruppo.

Il piano delle verifiche adottato per l'anno 2022 ha riguardato, tra gli altri, i seguenti principali aspetti:

- progetti di audit sui processi e le attività svolte dalle funzioni centrali del Gruppo;
- interventi accertativi in loco e a distanza sulla rete delle Filiali;
- verifiche su presidi adottati con riferimento al Modello Organizzativo 231/2001 delle diverse società del Gruppo;
- revisione del Processo ICAAP/ILAAP;
- revisione delle politiche e prassi di remunerazione;
- verifiche in materia di esternalizzazioni;
- valutazione della sicurezza informatica;
- funzionamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni.



### RISORSE UMANE

### Assetto organizzativo

L'anno 2022 è stato caratterizzato dalla nascita della Fucino Finance S.p.A., la nuova società di credito al consumo controllata al 100% dalla Banca del Fucino e dall'arricchimento dell'intera struttura attraverso un processo di riorganizzazione sia delle funzioni centrali che di quelle della rete commerciale, in linea con il piano industriale adottato al termine dell'anno predetto. Igea Digital Bank ha proseguito sulla sua attività di consolidamento.

Si è provveduto nel corso del 2022 all'inserimento di nuove risorse sia junior che con un elevato skill level.

L'assetto organizzativo del Gruppo Bancario è articolato secondo quanto previsto nei relativi organigrammi delle Società facenti parte del Gruppo stesso.

### Composizione del Personale

Al 31 dicembre 2022 Igea Digital Bank, conta 36 dipendenti. L'organico registra comunque un incremento del personale rispetto al 31 dicembre 2022 pari a 5 unità, dovuto a 8 assunzioni e 5 cessazioni, 2 cessioni di contratto dalla Controllante alla Controllata Igea Digital Bank, 16 cessione a favore della Controllata Fucino Finance e 7 distacchi in essere tra le Società del Gruppo e 1 con la REDD Real Estate Documents & Data, di cui Banca del Fucino detiene una partecipazione al capitale sociale.

Si rileva che l'organico a fine esercizio si compone di: 20 uomini, pari a circa il 56% della popolazione, e 16 donne, pari circa al 44%. L'età media è di 40 anni, di cui:

- il 16,7 % circa compreso nella fascia 26-30;
- il 25,0 % circa compreso nella fascia 31-35;
- il 22,2 % circa compreso nella fascia 36-40;
- il 13,9 % circa compreso nella fascia 41-45;
- il 8,3 % circa compreso nella fascia 46-50;
- il 8,3 % circa compreso nella fascia 51-55;
- il 5,6 % circa compreso nella fascia oltre 60.

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2022 è riportata nella tabella seguente:



Ouglifica	Genere						
Qualifica	Uomini	Donne Totale					
Dirigenti	5	-	5				
Quadri Direttivi ¾	3	1	4				
Quadri Direttivi ½	1	2	3				
Aree professionali	11	13	24				
Totale complessivo	20	16	36				

### **Formazione**

La formazione del personale rappresenta per il Gruppo un volano strategico che mira a promuovere lo sviluppo professionale e l'orientamento al business per accrescere la competitività dell'impresa, nel rispetto delle previsioni del C.C.N.L.

Le iniziative di formazione svolte nel 2022 sono state sviluppate - ricorrendo anche ai finanziamenti FBA - con l'obiettivo di:

- assicurare la comprensione ed il rispetto del complesso quadro regolamentare (formazione obbligatoria IVASS-Mifid II, antiriciclaggio D.Lgs. 231/01);
- accrescere le competenze funzionali al business sia sulla relazione con la clientela che per la transizione digitale.

In particolare, la formazione, con l'obiettivo di favorire la comprensione delle dinamiche dei differenti business, dei modelli distributivi e relazionali di cui si avvale il Gruppo, degli assetti di governance ed organizzativi che ne costituiscono l'infrastruttura portante, rafforzando la conoscenza del quadro regolamentare, l'attenzione ai rischi tipici connessi allo sviluppo di ciascuna area di attività, favorendo allo stesso tempo l'inserimento dei giovani ed il sostegno delle pari opportunità, si è articolata sui seguenti contenuti:

- a) Motivazioni e linee di indirizzo di Gruppo;
- b) Gestione del cambiamento;
- c) Valorizzazione delle risorse e leadership femminile;
- d) Offerta di servizi nell'investment banking, private banking e wealth planning, commercial banking;
- e) Aggiornamento antiriciclaggio.

Particolare attenzione è stata altresì rivolta all'implementazione di uno specifico percorso formativo per il ruolo di "Gestore Affluent", che vede coinvolte risorse afferenti sia alla Rete Commerciale che alle Strutture Centrali di Direzione.



### **ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE**

### Iniziative Commerciali e progettualità

Igea Digital Bank oltre a essersi caratterizzata storicamente tra i primi istituti di credito specializzati nel lending alle piccole e medie imprese e ai professionisti attraverso una piattaforma digitale proprietaria, nel corso del 2022 ha avviato un processo di trasformazione per distinguersi all'interno del panorama delle challenger bank italiane.

Molto tecnologica, Igea Digital Bank ha avviato il suddetto processo di trasformazione per puntare:

- sui prestiti istantanei alle imprese
- sul modello Banking as a Service (BaaS) con l'obiettivo di permettere ad altre imprese di integrare servizi bancari e di pagamento digitali direttamente nelle loro applicazioni e processi in logica di Embedded Finance. Il BaaS si fonda su principi come la cooperazione, intesa come collaborazione tra Società, anche di settori differenti, con l'obiettivo di creare sinergie per la realizzazione di prodotti e servizi in un rapporto di Partnership, e "embedded" ossia fornire servizi e prodotti integrabili nei processi, app e servizi di Partner garantendo all'utente finale un'esperienza fluida senza creare momenti di discontinuità.

L'Area Studi di una primaria realtà bancaria italiana, nel Luglio del 2022, classifica come challenger bank Igea Digital Bank accanto a realtà digitali promosse da grandi banche, come Isibank (Intesa Sanpaolo), Buddy Bank (Unicredit), Dots (Bper) o Webank (Banco Bpm) e a nuove iniziative imprenditoriali come Illimity, Banca Progetto o Aidexa.

Il tema strategico è stato come valorizzare al meglio la seconda licenza bancaria del gruppo, in sinergia con il processo di innovazione e digitalizzazione di Banca del Fucino. Si è immaginata una banca più innovativa ed efficiente nel Corporate Instant Lending in grado di diventare il leader in Italia nel BaaS, pensando alla banca non soltanto come a un operatore ma anche come ad un'infrastruttura di rete, in partnership con altri operatori finanziari e aziende opportunamente selezionati.

A questo scopo nel giugno 2022 è stato elaborato un nuovo piano industriale predisposto con l'assistenza di primarie realtà di consulenza. Igea Digital Bank si è proposta come una nuova banca fintech, un ibrido che unisca culture, competenze e offerta tipiche di una banca digitale e di una fintech. Si è iniziata a creare l'infrastruttura con un nuovo modello organizzativo e un change management, che è diventato operativo da dicembre 2022 e si consoliderà nel corso del 2023.

È stata avviata la costruzione del nuovo modello di business sia:

nel corporate instant lending: sono state attivate partnership<sup>1</sup>, sistemi di scoring e valutazione
che consentiranno di anticipare i bisogni dei clienti, formulando offerte mirate e composte da un
numero limitato di prodotti standard a target di clientela preselezionata, per un più efficiente
utilizzo del capitale e per ridurre i costi operativi sia



• nel *Banking-as-a-Service*: con un approccio end-to-end che consente a operatori non bancari di offrire soluzioni finanziarie a clienti e altre istituzioni, collaborando con una banca attraverso sistemi di Application Programming Interface (API). In pratica, la piattaforma tecnologica della banca garantisce il rispetto di tutta la normativa, erogando di fatto il servizio, che però viene proposto al cliente finale da un'azienda terza con logica di embedded finance. A titolo esemplificativo, alcuni dei servizi offerti in logica BaaS sono conti bancari, carte di debito o prepagate, prestiti, servizi di pagamento e altro.

L'elemento di raccordo è l'utilizzo spinto della tecnologia unito a una solida e prudente attenzione ai rischi creditizi e operativi garantita dall'attuale struttura del gruppo bancario. La nuova architettura di Information Technology farà evolvere la piattaforma di e-lending proprietaria riscrivendo alcuni moduli-chiave e trasformandola in una banking platform nella quale possono essere integrati moduli sviluppati da altri operatori su base white label.

Il 2022 è stato anche un anno dedicato anche al consolidamento dei prodotti e dei processi di vendita, con l'obiettivo di ampliare l'offerta commerciale così da permettere alla Banca di rispondere in maniera efficace alle principali esigenze di mercato del proprio target di clientela.

In particolare, si riportano di seguito:

- > le principali iniziative commerciali:
  - ✓ <u>Anticipo Transato POS</u>: una linea di credito, a scadenza o a revoca, che viene concessa come anticipazione dei futuri flussi di incasso POS dell'azienda. In questo modo il Cliente può disporre anticipatamente dei ricavi della propria attività, usufruendo così di liquidità utile alla conduzione del proprio business;
  - ✓ <u>U35</u>: Finanziamento (garantito al 100% da ISMEA) destinato alle imprese agricole e della pesca, al fine di bilanciare l'effetto dei rincari dovuti all'attuale situazione geopolitica europea;
  - ✓ <u>MBA</u>: sono stati presi accordi commerciali per collocare i prodotti relativi al welfare aziendale;
  - ✓ <u>Carta di Debito Internazionale</u>: è stata completata la richiesta di affiliazione al circuito Mastercard e la conseguente configurazione del prodotto Carta di Debito Internazionale vendibile al momento dell'apertura del Conto Corrente;
  - ✓ <u>Campagne di Marketing</u>: Avviate campagne commerciali su clientela prospect selezionata sulla base di specifiche caratteristiche al fine di adottare azioni propositive di sviluppo commerciale.
- > le nuove principali convenzioni:



- ✓ <u>con Banca del Fucino</u>: nell'ambito della propria attività, Banca del Fucino erogherà finanziamenti MLT/BT/Factoring su clientela prospect segnalata da Igea Digital Bank che per tipologia o per size non rientra nelle proprie policy creditizie;
- ✓ <u>con Fucino Finance</u>: collaborazione con Fucino Finance per promuovere la cessione del quinto ai dipendenti delle aziende affidate da Igea Digital Bank;

### le principali progettualità:

- ✓ <u>Psd2 passiva Iban Selection</u>: completamento degli interventi necessari per il superamento degli ostacoli relativi alla funzionalità "IBAN Selection";
- ✓ <u>Controlli antifrode</u>: Implementazione di un tool (Threatmetrix) che permette di eseguire in real-time controlli antifrode nei processi login i Home Banking e Corporate Banking;
- ✓ Apple Pay: rilasciata la funzionalità che permette di collegare le carte Igea Digital Bank Nexi a Apple Pay;
- ✓ <u>Integrazione REScore CRIF</u>: aggiunto nella piattaforma proprietaria un ulteriore report denominato "catastale" all'interno del quale è presente una sezione denominata REScore. Questo nuovo score aggiunge un nuovo set di informazioni basate sul profilo della proprietà immobiliare per la valutazione del merito creditizio del soggetto richiedente.

### Operazioni con parti correlate

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono trattate nella Parte H della Nota Integrativa. Le operazioni in parola rientrano nell'ordinaria attività della Banca e sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente.

### L'attività di ricerca e sviluppo

L'ambito di ricerca in cui la Banca si è focalizzata ha riguardato un'attività di ricerca e sviluppo interamente riconducibile alla realizzazione della nuova Banca Digitale.

La ricerca in parola si è focalizzata nello sviluppo di un nuovo modello di Banca Digitale che integra ed elabora dati di origine interna alla banca stessa, dati inseriti da reti terze e dati acquisiti esternamente, al fine di avviare le attività di istruttoria del credito per le imprese.

È stato pertanto definito un nuovo modello distributivo principalmente orientato al target Privati, PMI e Liberi Professionisti che si configura come multicanale predisposto su web, mobile e che prevede inoltre l'utilizzo di reti terze altamente qualificate.

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettere 3 e 4 del Codice civile

La Banca è sottoposta al controllo dalla Banca del Fucino S.p.A.



### Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 6-bis del Codice civile

Le informazioni sugli obiettivi e le politiche di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura per ciascuna principale categoria di operazioni poste in essere, nonché sull'esposizione della Banca al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari, sono trattate nella Parte E della Nota Integrativa.

### Informativa ai sensi dell'art. 2497

La Banca, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice civile, è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Banca del Fucino S.p.A. in qualità di controllante nonché socio unico. Le informazioni e i dati relativi alla Capogruppo sono dettagliate nella Parte H della Nota Integrativa.



### EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente alla data di riferimento del bilancio, è stato stipulato un Accordo Quadro con Market Pay, il cui primo ambito di focalizzazione riguarderà l'acquiring, ossia l'accettazione delle transazioni con carta di debito del circuito PagoBancomat per poi ampliare la collaborazione offrendo il servizio di acquiring sui circuiti internazionali e vari servizi bancari a supporto dell'attività degli esercenti. L'iniziativa con Market Pay rappresenta un primo esempio di cooperative banking del BaaS grazie alla combinazione tra la licenza PagoBancomat di Igea Digital Bank, necessaria per fornire il servizio di acquiring, e la piattaforma di pagamento messa a disposizione da Fintech che offre servizi di acquiring al mondo della Distribuzione Organizzata.

Inoltre, sono state avviate le seguenti progettualità:

- Onboarding Cliente: Review del processo di onboarding della clientela attraverso l'introduzione di un questionario quali/quantitativo volto a determinare uno score per l'avvio dell'attuale processo di istruttoria o viceversa bloccante. L'obiettivo è l'aumento delle percentuali di delibera, filtrando le operazioni non in linea in fase di presentazione;
- Scheda Cliente: Implementazione di una Scheda Cliente a supporto dell'istruttore crediti che consenta una più facile visione delle caratteristiche dell'operazione ed evidenzi le principali criticità così da lasciare all'istruttore solo l'analisi delle informazioni a più alto valore aggiunto;
- Pricing e retrocessioni: Al fine di rendere più omogenei i pricing applicati alla clientela e dare maggior appeal commerciale alla Banca rispetto alla propria rete di vendita, sono state riviste le logiche di pricing e di retrocessioni secondo un nuovo modello. In particolare, è stata lasciata al canale la possibilità di proporre un pricing derogato rispetto allo standard che preveda minori retrocessioni.

### Approvazione Linee Guida Al Piano Industriale 2023/2025

In occasione dell'adunanza del 9 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le Linee Guida al Piano Industriale di Gruppo 2023/2025, nel cui contesto, in estrema sintesi, sono stati fissati i principali e seguenti *driver* funzionali all'ulteriore crescita strategica e industriale del Gruppo anche alla luce del mutato contesto macro-economico:

- a. la prosecuzione del percorso di capitalizzazione (vedasi anche infra paragrafo che segue) a sostegno dello sviluppo del business per sostenere tempo per tempo la crescita degli impieghi, comunque sorvegliata e accompagnata dall'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio di credito che consentiranno di mantenere una RW density degli impieghi contenuta;
- autonomia e stabilizzazione del funding tramite: 1) significativa crescita della raccolta diretta da clientela sia istituzionale che corporate/retail, da ottenere tramikte campagne dedicate su time deposit e programmi di emissioni obbligazionarie senior e subordinate; 2) operazioni di cartolarizzazione di asset creditizi con finalità di funding che permetteranno



- tra l'altro di ridurre gradualmente l'esposizione verso istituti centrali a fronte di operazioni di rifinanziamento;
- c. Rimodulazione attivi tramite accrescimento dell'incidenza delle forme a breve termine e factoring con alta rotatività, nonché creare opportunità di derisking e/o conferimento di NPE. Inoltre, si cercherà un graduale downsizing del portafoglio titoli verso amministrazioni pubbliche, l'assunzione di limitati rischi di portafoglio compatibili con RAF nonché l'arrangement, servicing e investimento in ABS notes con caratteristiche di mercato;
- d. Politiche creditizie e qualità del credito: con l'obiettivo di raggiungere il target di mercato per area geografica, settore e ticket medio, nonché un pricing coerente con livelli di rischio assunti e target di remunerazione del capitale (Pricing Risk Adjusted);
- e. Redditività ed Efficienza: a) graduale riduzione del cost income; b) Crescita reddività in rapporto al tangible equity della Banca (ROTE); c) Crescita prodotto bancario per dipendente e conseguente marginalità; d) Razionalizzazione rete fisica e valutazione aperture mirate; e) Definizione mix rete fisica/canali digitali;
- f. Capitale Umano e investimenti: a) Potenziamento Capitale Umano; b) Nuove logiche di correlazione performance-retribuzione; c) Investimenti e oneri per rafforzamento infrastruttura IT, Cyber Security, Regulatory; d) Investimenti e oneri per Sviluppo Canali Digitali e altri servizi a supporto del business.

Le linee strategiche del Gruppo verranno, nel corso del 2023, declinate per le singole entità del Gruppo.



### **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

### L'evoluzione del contesto macroeconomico nel 2023

La guerra in Ucraina continua a rappresentare un fattore di forte instabilità per il quadro macroeconomico. Nello scenario di base qui presentato si ipotizza che le tensioni associate al conflitto si mantengano ancora significative nei primi mesi di quest'anno, per ridursi gradualmente lungo l'orizzonte previsivo. In uno scenario alternativo si valutano le ripercussioni economiche di sviluppi più avversi, caratterizzati da una sospensione permanente delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia.

Nelle ipotesi sottostanti allo scenario di base le quotazioni energetiche rimangono relativamente elevate nel 2023, per ridursi gradualmente nel biennio; il commercio mondiale rallenta in misura significativa quest'anno - risentendo degli effetti sull'attività economica globale dell'elevata inflazione e dell'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina - e torna a crescere a ritmi più sostenuti nel 2024-25. I tassi di interesse nominali, per i quali si ipotizza un andamento in linea con le attese di mercato, aumenterebbero ancora quest'anno, per stabilizzarsi nel prossimo biennio.

L'attività economica, sostenuta per gran parte del 2022 dalla dinamica robusta dei consumi e degli investimenti, si sarebbe indebolita negli ultimi mesi dell'anno. Si stima che la debolezza del prodotto si protragga anche nel trimestre in corso, per attenuarsi gradualmente dalla primavera; la crescita acquisirebbe maggiore vigore dal 2024, in concomitanza con la diminuzione delle pressioni inflazionistiche e dell'incertezza. In media d'anno il PIL aumenterebbe dello 0,6 per cento nel 2023 e dell'1,2 sia nel 2024 sia nel 2025.

L'inflazione al consumo armonizzata, pari all'8,7 per cento nel 2022, si porterebbe al 6,5 nella media di quest'anno, per poi scendere in misura più pronunciata, al 2,6 per cento nel 2024 e al 2,0 nel 2025. La discesa dipende fortemente dall'ipotesi di una progressiva diminuzione dei prezzi delle materie prime, i cui effetti sarebbero solo in parte compensati dall'accelerazione dei salari. L'inflazione di fondo salirebbe ancora nel 2023, al 3,8 per cento, per ridursi a valori prossimi al 2 per cento nel 2025. Questo andamento riflette la dinamica relativamente sostenuta delle retribuzioni di fatto del settore privato nel triennio di previsione, cui contribuirebbero sia l'ipotesi di minori ritardi rispetto al passato nel rinnovo dei contratti scaduti, sia un parziale recupero dello scostamento tra l'inflazione realizzata e quella utilizzata come riferimento nei precedenti contratti. Il deflatore del PIL crescerebbe a tassi mediamente poco al di sotto del 4 per cento, sospinto dall'aumento del costo del lavoro e dal parziale recupero dei margini di profitto. Le ore lavorate continuerebbero a espandersi nel triennio, a un passo inferiore a quello del prodotto. Il numero degli occupati crescerebbe lungo l'orizzonte a tassi ancora più contenuti, rispecchiando il graduale recupero del margine intensivo di utilizzo del fattore lavoro. Il tasso di disoccupazione si ridurrebbe lievemente nel triennio.

I consumi delle famiglie - che nel 2022 hanno riflesso il ritorno alle abitudini di spesa precedenti la pandemia - nell'anno in corso risentirebbero con maggiore intensità degli effetti negativi dell'elevata inflazione e del deterioramento della fiducia. In media d'anno i consumi crescerebbero di circa l'1,5 per cento nel 2023, principalmente a seguito dell'effetto di trascinamento determinato dalla forte espansione dell'anno precedente, e rallenterebbero poco al di sotto dell'1 per cento in media nel biennio 2024-25. Il tasso di



risparmio, diminuito al 7,1 per cento nel terzo trimestre del 2022, scenderebbe ancora nell'anno in corso, per recuperare solo parzialmente nel biennio successivo.

Gli investimenti crescerebbero in media quasi del 2 per cento nel triennio 2023-25. La componente dei beni strumentali sarebbe frenata, soprattutto nella prima parte dell'orizzonte di previsione, dal peggioramento delle prospettive di domanda e dalla maggiore incertezza; in seguito, risentirebbe dei più elevati costi di finanziamento connessi con la risalita dei tassi di interesse, i cui effetti sarebbero però parzialmente compensati dal progressivo rientro dell'incertezza. La spesa per costruzioni, ancora sostenuta per gran parte di quest'anno dalle misure di stimolo al settore, rallenterebbe successivamente, anche per effetto dell'aumento del costo del credito. Un sostegno rilevante all'accumulazione di capitale deriverebbe dalle risorse messe a disposizione dal PNRR, che si tradurrebbero soprattutto in un forte incremento degli investimenti pubblici. Complessivamente il rapporto tra investimenti totali e PIL si collocherebbe oltre il 20 per cento, appena al di sotto dei livelli massimi toccati nell'ultimo ventennio.

Le esportazioni - cresciute vigorosamente nel 2022 anche grazie alla normalizzazione dei flussi turistici internazionali - rallenterebbero nettamente quest'anno, sotto il 2 per cento, per espandersi in maniera più decisa nel prossimo biennio, in linea con l'andamento della domanda estera rivolta ai beni e servizi italiani. Le importazioni aumenterebbero a tassi simili a quelli delle esportazioni, sospinte dall'andamento delle componenti della domanda a più elevato contenuto di prodotti esteri (vendite all'estero e investimenti in beni strumentali). Il consistente disavanzo energetico peserebbe sul saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti, che rimarrebbe ancora negativo quest'anno.

Rispetto allo scenario delineato nel Bollettino economico di ottobre le proiezioni di crescita per il 2023 sono riviste lievemente al rialzo, per l'effetto di trascinamento delle tendenze osservate durante il 2022. La dinamica del PIL stimata per il 2024 è per contro corretta leggermente al ribasso a causa di un incremento più contenuto dei consumi. Le stime di inflazione sono riviste al rialzo di tre decimi nel 2024, incorporando l'ipotesi di una più accentuata dinamica dei salari.

Le proiezioni sull'andamento dell'attività economica sono lievemente più favorevoli di quelle degli altri principali previsori per il 2023 e in linea per il 2024. Le stime di inflazione per l'anno in corso sono comparabili con quelle formulate dagli altri previsori privati e istituzionali; per il 2024 sono più elevate di quelle della Commissione europea e inferiori a quelle dell'OCSE.

Le proiezioni presentate nello scenario di base continuano a essere soggette a un'incertezza eccezionalmente elevata, associata all'andamento dei prezzi e della disponibilità di materie prime (su cui incidono in particolare i possibili sviluppi del conflitto in Ucraina), all'evoluzione del commercio internazionale, nonché alle ripercussioni della fase di restrizione monetaria a livello globale. Nel complesso i rischi per la crescita sono orientati prevalentemente al ribasso. I rischi per l'inflazione sono invece più bilanciati: a quelli verso l'alto nel breve termine, principalmente connessi con possibili nuovi rincari energetici, si contrappongono soprattutto nel medio termine i rischi al ribasso associati all'eventualità di un deterioramento più marcato e duraturo della domanda aggregata.

In uno scenario particolarmente avverso si valutano le conseguenze per la nostra economia di un'interruzione permanente delle forniture di energia all'Europa da parte della Russia. La minore offerta di gas naturale sui mercati europei determinerebbe in primo luogo un forte aumento delle quotazioni delle materie prime energetiche, cui si accompagnerebbero una maggiore incertezza e un marcato indebolimento del commercio mondiale. Nel nostro paese gli effetti in termini di razionamento dei consumi di energia per



uso industriale sarebbero limitati, grazie all'elevato livello delle scorte, ai risparmi nell'impiego di energia e all'ulteriore progressiva sostituzione delle importazioni dalla Russia con altre fonti di approvvigionamento. Questi sviluppi determinerebbero un deterioramento dell'attività economica e un più accentuato inasprimento delle condizioni di offerta dei finanziamenti, conseguente al peggioramento della qualità del credito. In tale scenario il prodotto si ridurrebbe di quasi l'1 per cento sia nel 2023 sia nel 2024 e crescerebbe moderatamente nell'anno successivo. L'inflazione al consumo salirebbe ulteriormente, avvicinandosi al 10 per cento quest'anno, per poi scendere fino a poco più del 4 nel 2024 e ridursi decisamente verso il 2 per cento nel 2025, quando l'impatto diretto e indiretto del rincaro dell'energia verrebbe compensato da quello di segno opposto derivante dal deterioramento delle condizioni cicliche. Quest'ultimo peserebbe sulla dinamica dei prezzi in maniera più persistente.

Lo scenario non tiene conto delle misure che potrebbero essere introdotte per mitigare gli effetti di sviluppi più sfavorevoli. Non considera inoltre la possibilità che il forte indebolimento dell'attività economica e del mercato del lavoro si rifletta in un adeguamento dei salari alla maggiore crescita dei prezzi al consumo più contenuto rispetto a quanto desumibile dalle regolarità osservate in passato, contribuendo a determinare un minore livello dell'inflazione alla fine dell'orizzonte di previsione.

### Focus sull'evoluzione del Gruppo

A seguito dell'approvazione da parte della Capogruppo delle linee strategiche per il triennio 2023-2025 sono stati individuati una serie di driver strategici che consentiranno al Gruppo di addivenire al consolidamento operativo e all'assestamento organizzativo, nel perdurante rispetto del principio di diversificazione del business - e, quindi, del rischio - che caratterizza il Gruppo.

In tema di adeguatezza patrimoniale, la prosecuzione del percorso di capitalizzazione a sostegno dello sviluppo del business consentirà tempo per tempo di sostenere la crescita degli impieghi, comunque sorvegliata e accompagnata dall'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio di credito che consentiranno di mantenere una RW density degli impieghi contenuta.

Dal punto di vista del presidio del rischio di liquidità e, pertanto, anche della raccolta stabile, gli obiettivi di crescita - in termini di volumi e di granularità - della raccolta diretta da clientela risultano del tutto coerenti con l'operatività e l'articolazione territoriale del Gruppo; ciò senza considerare che nel breve termine si intende dare avvio ai procedimenti funzionali all'apertura di nuove filiali che, sebbene in numero contenuto, consentiranno di ampliare il bacino di operatività in quanto se ne prevede l'ubicazione in territori nevralgici, da un punto di vista commerciale, del centro-nord Italia<sup>10</sup>.

A livello organizzativo, la rigenerazione della rete distributiva - attuata attraverso iniziative formative dedicate, nuovi innesti e mobilità interna cui si affiancherà un sistema incentivante del personale non rilevante caratterizzato da nuove logiche di correlazione della performance (valutata da un punto di vista quali-quantitativo) e retribuzione variabile - sta consentendo di rispondere alle esigenze bancarie,

<sup>10</sup> Il modello di espansione nei territori non ancora presidiati privilegerà l'apertura di filiali/centri corporate in zone caratterizzate da un tessuto economico vivace e con le quali già sussistono relazioni (al fine di evitare asimmetrie informative sfavorevoli e fenomeni di selezione avversa).



finanziare e assicurative più variegate della clientela, fungendo da punto di contatto per le diverse strutture di business del Gruppo, anche in termini di servicing oltre che di origination<sup>11</sup>.

Fondamentale continuerà ad essere il ruolo della Divisione Investment Banking primariamente nella strutturazione di operazioni di cartolarizzazione di impieghi in bonis (anche STS) con finalità di stabilizzazione del funding a sostegno anche delle operazioni volte a ridurre l'esposizione verso la Banca Centrale Europea con conseguenti effetti favorevoli anche sul leverage ratio. Nelle strategie del Gruppo si assume la graduale ripresa delle attività di cartolarizzazione di asset di terzi, mantenendo comunque l'esposizione in titoli della specie entro una capital allocation limitata. Tali iniziative si innestano nel programma di rimodulazione degli attivi del Gruppo, attraverso una rimodulazione del portafoglio titoli di proprietà, una più incisiva crescita degli impieghi a breve termine - privilegiando forme tecniche quali il factoring e gli smobilizzi commerciali - e una diminuzione dell'incidenza degli affidamenti a medio/lungo termine sul totale impieghi, nonché una graduale riduzione dello stock di asset non perfoming, anche attraverso la strutturazione di operazioni di derisking variamente articolate. A tali iniziative si affiancano ovviamente quelle volte al presidio della qualità del credito che non possono che prendere avvio da una revisione delle politiche creditizie che tenga conto dei nuovi scenari macroeconomici e finanziari, impattati dalle tensioni geopolitiche e dal cambiamento dell'orientamento della politica monetaria nell'Eurozona, oltre che dalla necessità di una gestione maggiormente proattiva dei rischi climatici ed ambientali. La rivisitazione dei criteri che guidano la concessione del credito (in corso) si accompagna all'attivazione di un modello di pricing risk adjusted che orienta l'applicazione di condizioni coerenti con i livelli di rischio assunti e con i target di remunerazione del capitale. Non meno rilevanti sono gli obiettivi connessi ad un attento monitoraggio del credito, che giova delle implementazioni informatiche ed organizzative avviate nel corso del 2022 al fine di consentire una pronta intercettazione dei segnali di anomalia e una più incisiva gestione delle posizioni.

Quanto al coverage, le Linee Strategiche prevedono un sostanziale allineamento ai benchmark di sistema (LSI tradizionali).

Venendo alla redditività e all'efficienza gestionale si prevede una graduale riduzione del cost income dovuta anche alla non ripetibilità delle spese connesse al rafforzamento dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni, effettuate negli esercizi passati. L'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi anche connessi e strumentali a quelli tipicamente bancari, la razionalizzazione della rete distributiva e il rafforzamento dei canali distributivi digitali sono invece i principali driver di sviluppo dei ricavi. Dal punto di vista della digitalizzazione, nel 2021 il Gruppo ha rilasciato una piattaforma di vendita a distanza sui servizi online allineata alle best practices dell'industria, e più recentemente un conto esclusivamente online

<sup>11</sup> La recente costituzione della Divisione Health & Pharma, focalizzata sul comparto delle farmacie, case di cura e laboratori di analisi, comparto nel quale il Gruppo è attivo sin dall'avvio dell'operatività di Igea Banca, consente di presidiare una nicchia di mercato caratterizzata da una buona marginalità a fronte di una rischiosità settoriale molto contenuta. È previsto, poi, lo sviluppo di una specifica progettualità nel comparto c.d. Agribusiness, che mira a un'ulteriore nicchia di mercato poco presidiata dai competitor. È previsto inoltre il completamento della gamma dell'offerta, con focus sulla bancassicurazione con partnership commerciali adeguate al potenziale di sviluppo della Banca, nonché una graduale ripartenza nel private banking e nella prestazione di servizi di investimento a più alto valore aggiunto nei confronti di clientela di primario standing ed elevato profilo finanziario.



(Conto Dream), che hanno consentito un incremento di volumi delle transazioni online in assenza di una parallela perdita di transato sulla rete fisica (anche sui canali fisici si è infatti verificata una crescita dei volumi, sia pure più contenuta); ne è derivato un allargamento della base clientelare (soprattutto retail) anche al di fuori dei territori presidiati dalle filiali. Sono previsti rilevanti investimenti nel comparto "canali digitali", anche in relazione rafforzamento della infrastruttura IT e cyber security.

In merito alle progettualità e alle proiezioni economico patrimoniali riferite al Gruppo bancario si rammenta come siano in piena fase di rilancio entrambe le componenti del gruppo bancario, Igea Digital Bank S.p.A. e Fucino Finance S.p.A.. Quest'ultima è operativa dal dicembre dello scorso anno quale intermediario deputato all'erogazione di prodotti creditizi tipicamente destinati ai consumatori (CQS/CQP/Delegazione di pagamento/anticipazione TFS/prestiti personali). La Igea Digital Bank, analogamente, sta rivedendo profondamente la propria mission con l'obiettivo di rafforzare la propria posizione sul mercato delle Fintech-Challenger Banks, sviluppando, accanto alla tipica attività bancaria di raccolta e impiego, anche quella c.d. di bank as a service, attraverso mirati investimenti nello sviluppo tecnologico della piattaforma in uso nonché nello sviluppo di nuovi servizi per soggetti terzi, ivi inclusi intermediari del mercato finanziario latamente inteso. A tal fine il management si è arricchito di figure professionali di elevato standing esperte nella strutturazione di architetture informatiche funzionali allo scopo e la struttura organizzativa è stata rivista e razionalizzata per garantire un più penetrante presidio dei rischi sottesi alle diverse linee di business. Dei sopradetti sviluppi della piattaforma beneficerà in primo luogo la stessa banca controllata nell'espletamento dell'attività di raccolta - già attiva sui canali digitali - e di impiego, con il previsto sviluppo di soluzioni di corporate e instant lending basate sull'automatizzazione dei processi (utilizzo di tecnologie di artificial intelligence e machine learning) e sull'efficientamento delle soluzioni di gestione del post-vendita.



### DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Gentili soci,

Vi proponiamo di approvare la relazione sulla gestione, il bilancio e in relazione alla perdita d'esercizio pari ad euro 633.856,99 si richiede la Vostra approvazione per il riporto a nuovo della stessa.

## U Igea Digital Bank

# SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022



### STATO PATRIMONIALE

### <u>Attivo</u>

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	43.375.691	33.671.612
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	185.399.069	151.209.735
	a) crediti verso banche	473.329	821.557
	b) crediti verso clientela	184.925.740	150.388.178
80.	Attività materiali	2.151.743	1.562.231
90.	Attività immateriali	1.847.934	1.476.924
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	12.624.166	11.953.840
	a) correnti	5.802.173	5.859.303
	b) anticipate	6.821.993	6.094.537
120.	Altre attività	18.760.704	16.055.933
	Totale dell'attivo	264.159.307	215.930.275

### <u>Passivo</u>

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	239.489.361	191.406.191
	a) debiti verso banche	179.024.691	107.539.396
	b) debiti verso clientela	57.459.316	80.863.985
	c) titoli in circolazione	3.005.354	3.002.810
60.	Passività fiscali	1.322	684
	a) correnti	-	-
	b) differite	1.322	684
80.	Altre passività	5.332.343	4.543.436
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	73.169	85.591
100.	Fondi per rischi e oneri	19.397	27.933
	a) impegni e garanzie rilasciate	657	1.083
	c) altri fondi per rischi e oneri	18.740	26.850
110.	Riserve da valutazione	1.410	(9.721)
140.	Riserve	5.376.162	5.616.036
160.	Capitale	14.500.000	14.500.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(633.857)	(239.875)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	264.159.307	215.930.275



### Сонто есономісо

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	7.016.282	4.411.197
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	6.949.940	4.391.699
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(684.388)	(1.331.604)
30.	Margine di interesse	6.331.894	3.079.593
40.	Commissioni attive	937.355	661.577
50.	Commissioni passive	(254.201)	(236.652)
60.	Commissioni nette	683.154	424.925
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	51.264	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.665	1.447
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.665	1.447
120.	Margine di intermediazione	7.076.977	3.505.965
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.690.449)	(1.254.657)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.690.449)	(1.254.657)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	104	759
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	4.386.632	2.252.067
160.	Spese amministrative:	(7.414.314)	(5.933.221)
	a) spese per il personale	(3.645.759)	(2.709.646)
	b) altre spese amministrative	(3.768.555)	(3.223.575)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	426	9.712
	a) impegni e garanzie rilasciate	426	9.712
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(303.205)	(208.141)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(872.296)	(664.366)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.849.782	4.580.089
210.	Costi operativi	(5.739.607)	(2.215.927)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.352.975)	36.140
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	719.118	(276.015)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(633.857)	(239.875)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(633.857)	(239.875)



### PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(633.857)	(239.875)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	11.131	(2.945)
70.	Piani a benefici definiti	11.131	(2.945)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.131	(2.945)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(622.726)	(242.820)



# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022

	S202.21.15 ls o33 <del>9</del> n oinomi736¶			14.500.000	•	5.376.161	376.161	5.000.000	1.410	(633.857)	19.243.714
	2.202.2	Redditività complessiva esercizio . 1		×	×		×	×	11.131	(633.857)	(622.726)
		Stock options		×	×		×	,	×	×	
	etto	Derivati su proprie azioni		×	×		×	•	×	×	-
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	Variazione strumenti di capitale		×	×		×	×	×	×	-
Variazior	zioni sul pa	ibnabivib siranidinastia dividendi		×	×		,	,	×	×	-
	Opera	einqonq inoiss ossiupoA		•	1		1	×	×	×	-
		inoize əvoun ənoizzim∃		•	1		1	1	×	×	-
		9v19zi1 ib inoizsi1sV		×	×		•	•		×	-
	sultato edente	Dividendi e altre destinazioni		×	×		×	×	×		-
Allocazione risultato esercizio precedente		Riserve				(239.875)	(239.875)		×	239.875	•
	7.7	02.10.10 ls eznetzizā	14.500.000	14.500.000	•	5.616.036	616.036	5.000.000	(9.721)	(239.875)	19.866.440
	ura	Modifica saldi di apert		×	×			,		-	
Esistenze al 31.12.2021			14.500.000	14.500.000	•	5.616.036	616.036	5.000.000	(9.721)	(239.875)	19.866.440
				a) azioni ordinarie	b) altre azioni	Riserve	a) di utili	b) altre	Riserve da valutazione	Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio netto





	Patrimonio netto al 31.12.2021			•	5.616.036	616.036	5.000.000	(9.721)	(239.875)	19.866.440
	1202.21.1	Redditività complessiva esercizio 3	×	×	×	×	×	(2.945)	(239.875)	(242.820)
		Stock options	>	×	×	×	,	×	×	
	etto	Derivati su proprie azioni	×	×	×	×		×	×	
sercizio	monio r	Variazione strumenti di capitale	*	×	×	×	×	×	445.941 - X X X X X X X X X X X X X X X X X X	
ni dell'e	sul patri	Distribuzione straordinaria dividendi	×	×			,	×	×	
Variazioni dell'esercizio	Operazioni sul patrimonio netto	Acquisto azioni proprie		×	,	,	×	×	×	,
	5	Emissione nuove azioni			•	,		×	×	
		9v19si'ı ib inoizai18V	×		5.000.000	•	5.000.000		×	5.000.000
	ultato	Dividendi e altre destinazioni	×	×	×	×	×	×		
Allocazione risultato esercizio precedente		Biserve	,		(445.941)	(445.941)	•	×	445.941	
	Esistenze al 01.01.2021		14.500.000		1.061.978	1.061.978	•	(6.776)	(445.941)	15.109.261
	Modifica saldi di apertura		×	×		,	•			
Esistenze al 31.12.2020		14.500.000		1.061.978	1.061.978	,	(6.776)	(445.941)	15.109.261	
				Sovrapprezzi di emissione	Riserve	a) di utili	b) altre	Riserve da valutazione	Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio netto



#### RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO

#### Metodo Indiretto

A ATTIVITAL OPERATIVA	Importo		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2022	31/12/2021	
1. Gestione	2.542.019	2.214.359	
- risultato d'esercizio (+/-)	(633.857)	(239.875)	
<ul> <li>rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)</li> <li>rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni</li> </ul>	2.679.785	1.253.210	
materiali e immateriali (+/-) - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri	1.182.253	872.507	
costi/ricavi (+/-)	426	9.712	
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(669.689)	335.200	
- altri aggiustamenti (+/-)	(16.899)	(16.395)	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(39.573.994)	(59.292.634)	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(36.869.222)	(56.287.301)	
- altre attività	(2.704.772)	(3.005.333)	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	48.872.078	39.329.139	
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.083.170	48.711.009	
- altre passività	788.908	(9.381.870)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.840.103	(17.749.136)	
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
2. Liquidità assorbita da	(2.136.024)	(2.659.491)	
- acquisti di attività materiali	(1.243.306)	(1.337.259)	
- acquisti di attività immateriali	(892.718)	(1.322.232)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.136.024)	(2.659.491)	
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	5.000.000	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	5.000.000	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	9.704.079	(15.408.627)	

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita



#### <u>Riconciliazione</u>

Voci di bilancio	Importo		
VOCI di Bilancio	31/12/2022	31/12/2021	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	33.671.612	49.080.239	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	9.704.080	(15.408.627)	
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	İ	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	43.375.691	33.671.612	

# U Igea Digital Bank

# NOTA INTEGRATIVA

# PARTE A " POLITICHE CONTABILI"



#### PARTE A - POLITICHE CONTABILI

#### PARTE A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, Igea Digital Bank S.p.A (nel seguito anche "Igea Digital" o la "Banca") è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

In data 17 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato un aggiornamento della circolare 262 l'ottavo. L'aggiornamento modifica la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 per tenere conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi" - che sostituirà a partire dal 1° gennaio 2023 il vigente principio contabile sui contratti assicurativi IFRS 4 - e delle conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

Le modifiche riguardano principalmente il bilancio consolidato delle banche a capo di conglomerati con attività a prevalenza nel settore bancario nonché quello di banche che hanno partecipazioni in imprese di assicurazione consolidate contabilmente e che non sono a capo di conglomerati. I principali aspetti di novità introdotti riguardano l'adeguamento degli schemi del bilancio consolidato e della relativa informativa di nota integrativa alle previsioni dell'IFRS 17, che hanno modificato lo IAS 1 e l'IFRS 7, e l'allineamento alle disposizioni emanate dall'IVASS.

L'aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio (c.d. Conceptual *Framework*), emanato dallo



IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili. Si sono infine considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione finanziaria annuale, su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sottoelencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- · il prospetto della redditività complessiva;
- · il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- · il rendiconto finanziario;
- · la nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Sono state inoltre considerate le ulteriori disposizioni trasmesse in data 21 dicembre 2021 da Banca d'Italia aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS conseguenti.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 Presentazione del bilancio richiede la rappresentazione di un conto economico complessivo, dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di



valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo (c.d. prospetto della redditività complessiva).

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella nota integrativa e gli schemi del bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella nota integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso dello stesso alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti della Guerra Russia-Ucraina non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:



- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);
- principio della competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità). La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile;
- principio del divieto di compensazione di partite. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;



- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste
  in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i
  costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di
  accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività e aggregazione dell'informazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente
  per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile
  Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle
  informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione
  del bilancio dell'esercizio di riferimento.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F- Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, L-Informativa di settore, M Informativa sul leasing.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

#### Principali documenti di natura contabile emanati nel contesto del conflitto Russia-Ucraina

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, introducendo una serie di incertezze nelle prospettive di conduzione del business, ha aumentato il rischio di dover effettuare aggiustamenti significativi al valore contabile delle attività e delle passività di bilancio. Per tale motivo, le autorità di vigilanza (ESMA e Consob) sono intervenute fornendo alcune raccomandazioni da seguire ai fini dell'informativa di mercato.

Ente	Data	Titolo
ESMA	14 marzo 2022	ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets (ESMA71-99-1864)
ESMA	3 maggio 2022	Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports (ESMA32-63-1277)
CONSOB	18 marzo 2022	Richiamo di attenzione sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie.
CONSOB	19 maggio 2022	Conflitto in Ucraina - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia

Lo Statement dell'ESMA del 13 maggio 2022, a cui ha fatto seguito la pubblicazione da parte del Consob in data 19 maggio 2022 del proprio richiamo di attenzione n.3/22, fornisce agli organi di amministrazione e di controllo una serie di raccomandazioni su taluni argomenti inerenti il processo di produzione del bilancio,



con l'obiettivo di garantire un corretto presidio su alcune tematiche valutative impattate dal conflitto ed una completa informativa di bilancio, suggerendo di fornire, ove necessario, un dettaglio informativo allineato rispetto ai requisiti previsti per un bilancio redatto in forma completa.

La Banca non opera nei paesi coinvolti nel conflitto e non presenta alcune esposizione finanziaria o valuta nei confronti di entrambi i Paesi.

### Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Si ritiene in particolare che le informazioni fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita, recuperabilità delle attività per imposte anticipate, fair value degli strumenti finanziari, perdite attese sulle esposizioni creditizie non deteriorate, passività per benefici a prestazioni definite a favore dei dipendenti) dovrebbero essere in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione del presente Bilancio.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di incertezza sia per le previsioni a breve che per quelle a medio termine. Le conseguenze economiche derivanti dalle tensioni geopolitiche continuano a manifestarsi e a peggiorare le prospettive per l'economia dell'area dell'euro, spingendo verso l'alto le pressioni inflazionistiche. A questo proposito, secondo le proiezioni macroeconomiche della BCE aggiornate a dicembre 2022<sup>12</sup>, le prospettive per l'area dell'euro prevedono una crescita debole, un'inflazione elevata e persistente, tassi di interesse elevati e un apprezzamento dell'euro. Le ripercussioni economiche negative ci si attende che saranno parzialmente mitigate dalle misure fiscali

<sup>12</sup> Proiezioni macroeconomiche dello staff della BCE per l'aera euro, dicembre 2022.



legate all'energia che sosterranno la crescita economica nel 2023, ma ciò è compensato dal venir meno del precedente sostegno fiscale afferente al Covid-19.

A parziale riduzione del quadro di incertezza che caratterizzava il contesto economico impattato dalla pandemia COVID-19, sono peraltro intervenuti i regolatori (BCE in primis: *IFRS 9 in the context of the coronavirus - COVID 19 - pandemic*), che hanno invitato le istituzioni creditizie ad ancorare i loro scenari prospettici per la valutazione dei crediti secondo il principio IFRS 9 alle previsioni macroeconomiche prodotte dalla BCE stessa e dalle banche centrali nazionali. In coerenza con quanto disciplinato dall'Autorità di Vigilanza Nazionale per le banche LSI, nonché in funzione delle scelte metodologiche ed operative inerenti ai modelli di rating applicati (modello consortile sviluppato dall'outsourcer) a livello di Gruppo per la valutazione dei crediti, si è proceduto alla parametrizzazione della procedure funzionali al calcolo dell'impairment in coerenza con gli scenari prudenziali IFRS9 sviluppati a livello consortile dall'outsourcer (*adverse*, *base* e *best*) definiti in coerenza con quelli pubblicati da BCE e dalla Banca d'Italia il 10 dicembre 2020 e in linea con le indicazioni ribadite dalla stessa Banca Centrale con la lettera del 4 dicembre 2020 "*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus pandemic*".

Nel corso del 2022, Cedacri ha avviato un gruppo di lavoro con alcune banche del consorzio, tra le quali il Gruppo Igea Banca, al fine di sviluppare un modello per il calcolo delle PD *forward looking* attraverso l'utilizzo del modello satellite di Cerved (entrata a far parte di ION Group a seguito di OPA nel 2021). In tale quadro Cedacri fornisce le matrici Point in Time a Cerved che, mediante il suo modello e i suoi scenari, stima le PD *forward looking* multiscenario utilizzate per il calcolo della perdita attesa.

Alla luce di quanto sopra, si è proceduto pertanto ad attribuire ai singoli scenari la seguente probabilità di accadimento (cd. "pesi multiscenario"): adverse = 20%, base = 60% e best = 20%, al fine di tenere conto degli scenari e delle aperture geo settoriali per considerare la reale rischiosità del portafoglio della Banca relativa a determinati settori colpiti maggiormente dall'attuale contesto macroeconomico.

Come evidente dalla rilevante produzione normativa sul tema, il COVID-19 ha avuto un particolare impatto sulle tematiche della classificazione delle esposizioni creditizie, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti, nonché per la determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL). In tema di classificazione delle esposizioni creditizie occorre premettere che la diffusione del COVID-19 ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni (governi e regulator), di concedere ai clienti già in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche Guidelines EBA ("Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis") che prevedono il rispetto di alcuni requisiti specifici.

Sempre in tema di interventi legislativi in materia, giova ricordare che a seguito della seconda ondata di COVID-19 che ha colpito l'Europa da metà ottobre 2020, l'EBA ha riconsiderato il tema e con la sua



comunicazione del 2 dicembre ("Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis") ha:

- esteso sino al 31 marzo 2021 la possibilità di concedere moratorie secondo le preesistenti linee guida;
- introdotto un vincolo di durata massima di nove mesi alle nuove moratorie o all'estensione di una moratoria già esistente. Il termine si applica anche alla concessione di periodi di sospensione non consecutivi (in questo caso si sommano le durate dei diversi periodi). La durata massima di nove mesi non si applicava retroattivamente alle moratorie concesse sino al 30 settembre.

L'applicazione della richiamata normativa in termini di valutazione dello stato di difficoltà finanziaria connesso con gli interventi di moratoria applicati, unitamente alla fattorizzazione nei modelli di valutazione degli scenari prudenziali sopra richiamati (*adverse*, *base* e *best*), che nel 2021 aveva condotto ad un incremento dell'ammontare delle esposizioni classificate in Stage 2, ha cessato di dispiegare i suoi effetti che risultano marginali sul bilancio 2022.

La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa degli effetti socio-economici derivanti dalla crisi pandemica, dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia - Ucraina e della spirale inflazionistica tuttora in atto che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2022.

#### Determinazione delle rettifiche di valore dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione di una soglia di rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili o su base forfettaria prendendo in considerazione le perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.



In relazione alle componenti del portafoglio crediti assistiti da garanzie di primaria qualità (i.e.: pegno su denaro e garanzie statali nella forma di accesso al Fondo PMI ex. L. 662/96), in analogia al trattamento prudenziale applicato ai sensi delle disposizioni di Vigilanza e al fine di riflettere adeguatamente nella perdita attesa (ECL) l'attenuazione del rischio offerta da tali forme di garanzie (non rilevate nel modello di calcolo dell'impairment fornito dagli outsourcer informatici), la Banca ha proceduto ad apportare le opportune integrazioni/rettifiche.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). Non è quindi possibile escludere che il ricorso a differenti criteri possa condurre a definire un diverso perimetro delle esposizioni da classificare nello Stage 2, con conseguente impatto sulle perdite attese da rilevare in bilancio;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, nonché le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:



- dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati, in presenza di un piano di dismissione, si renderebbe altresì necessario ricorrere ad un approccio multi-scenario, stimando i flussi recuperabili dalla cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quelli ritenuti recuperabili dalla gestione interna ("work out");
- o dei tempi di recupero;
- o del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

#### Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio, viene verificata l'inesistenza di indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento). Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

Al 31 dicembre 2022 la Banca non presenta attività immateriali a vita indefinita.

#### Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 - "Informativa sul fair value".



#### Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) generate, principalmente, da perdite fiscali utilizzabili ad abbattimento dei redditi imponibili di esercizi futuri, nonché da differenze temporanee e temporali tra l'esercizio di rilevazione in bilancio di determinati componenti negativi di reddito e il periodo d'imposta nel quale questi potranno essere dedotti ai fini fiscali. L'iscrizione di tali DTA ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio circa la capacità di produrre redditi imponibili futuri sufficienti al recupero delle stesse in applicazione della normativa fiscale vigente alla data di redazione del bilancio.

Nel bilancio della Banca non sono, invece, iscritte attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta che rispondano ai requisiti previsti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. "DTA qualificate" o "DTA convertibili").

Con riferimento alle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali IRES, la normativa in vigore ne consente il riporto a nuovo senza alcuna limitazione temporale.

Per tali DTA e per quelle, residue, che, come anticipato, derivano da differenze temporanee e temporali, il giudizio di probabilità è fondato sulle previsioni reddituali desumibili sulla base dei piani strategici e previsionali predisposti dall'organo amministrativo.

Al riguardo si deve sottolineare che la verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività fiscali per imposte anticipate è una valutazione che richiede rilevanti elementi di giudizio. La recuperabilità potrebbe inoltre risultare negativamente influenzata da circostanze non prevedibili allo stato attuale, quali modifiche nella normativa fiscale vigente o mutamenti nello scenario macroeconomico e di mercato tali da richiedere un aggiornamento delle proiezioni reddituali assunte a riferimento per la stima dei redditi imponibili futuri. Per tale motivo, la recuperabilità di tutte le DTA iscritte nel bilancio della Banca è oggetto di costante monitoraggio in relazione all'evoluzione della normativa fiscale e dei risultati conseguiti, che potranno risultare negativamente influenzati dagli scenari economici e di mercato.

Nella Sezione 10 - "Le attività fiscali e le passività fiscali" contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.

#### SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 27 marzo 2023, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell'apposito paragrafo contenuto nella "Relazione degli Amministratori sulla gestione".



#### **SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

#### Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Si rimanda alla "Sezione 2 - Principi generali di redazione" per una descrizione dei rischi e delle incertezze associati all'epidemia Covid-19

#### Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, a partire dal primo semestre 2020 la Banca ha concesso alla propria clientela iniziative di moratoria del debito. Tali misure, sono state concesse sia per effetto dell'approvazione di specifiche leggi da parte del governo sia per effetto delle iniziative della Banca a complemento di quelle governative. Dette misure di moratoria hanno previsto, a beneficio dei clienti aventi i requisiti richiesti dalle iniziative, generalmente la possibilità di rinviare il pagamento delle rate con il conseguente allungamento della durata del finanziamento e la maturazione di interessi sulla quota capitale oggetto di rinvio.

Al 31 dicembre 2022 finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 (da parte del governo o offerte dalla banca) sono ancora in essere in via marginale; in particolare la legge di bilancio 2022 (legge 234/2021, art.1, comma 62) ha prorogato la moratoria su mutui a clientela privata fino al 31 dicembre 2022. In conformità alla dichiarazione dell'ESMA che ha chiarito che è improbabile che le modifiche contrattuali derivanti da tali moratorie possano essere considerate come sostanziali, la Banca non ha proceduto alla cancellazione contabile delle relative esposizioni creditizie.

# Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti, tra l'altro, le previsioni circa gli effetti del conflitto tra Russia e Ucraina e la dinamica dei prezzi delle materie prime a livello globale sviluppate da Cerved.

Nello specifico, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha utilizzato i tre scenari (*adverse*, *base* e *best*) mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata principalmente alle ripercussioni macro-finanziarie e geopolitiche del conflitto russo-ucraino.

Al fine di riflettere in un'ottica forward looking la maggiore rischiosità sviluppata, nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia maggiormente impattati dal conflitto russo-ucraino e dall'incremento dei prezzi delle commodities e delle materie prime ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale, con effetti sulla computazione delle perdite attese. L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori



economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dagli effetti del conflitto, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti.

#### Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2022 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

#### Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2022

Nel corso del 2022 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

Modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS37
Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti (Reg. UE
2021/1080) la cui adozione non ha avuto effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed
economiche della Società.

## Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente alla data di riferimento del 31 dicembre 2022

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2022:

- Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili (Reg. UE 2022/357) applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2023;
- Modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime (Reg. UE 2022/357) applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2023.
- Modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (Reg. UE 2022/1392) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2023;
- Modifiche all'IFRS17 Contratti Assicurativi: Prima Applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 Informazioni comparative (Reg. UE 2022/1491) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2023.



#### Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Al 31 dicembre 2022, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore (rispettivamente gennaio e luglio 2020); e Passività non correnti con covenant (31 ottobre 2022);
- Modifiche all'IFRS16 Leases: passività di leasing in operazioni di Sale e Leaseback (22 settembre 2022).

Dalle citate modifiche non si attendono impatti per la Banca.

#### Informativa relativa al Climate-Risk

L'ESMA con la dichiarazione annuale pubblica ad ottobre 2021, avente ad oggetto l'"European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports", sottolinea l'importanza di tenere conto nella relazione finanziaria annuale 2021 dell'informativa relativa a:

- gli impatti del Covid-19, già ampiamente discusso nel paragrafo precedente "Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" a cui si fa rinvio;
- al calcolo dell'ECL (Expeted Credit Loss), i cui dettagli sono riportati nel paragrafo "Modalità di rilevazione delle perdite di valore" della presente Parte A;
- questioni legate al rischio climatico.

Alla data di riferimento del presente bilancio, il Gruppo non prevede che i rischi legati al clima a cui è esposto abbiano conseguenze sull'impairment o sul fair value delle attività.

# Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7

I derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso (fair value hedge) del Gruppo sono nella totalità indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui benchmark (Benchmarks Regulation, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), l'EMMI - European Money Markets Institute - ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". L'attuale sistema di calcolo - le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 - non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e



consultabile. Pertanto, il Gruppo non ritiene che ci sia incertezza sul timing o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di fair value collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2021.

Alla data del 31 dicembre 2022 la fattispecie non rileva per la Banca.

#### Revisione legale dei conti

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. in considerazione di incarico di revisione legale conferito dalla Capogruppo (ex Igea Banca S.p.A.) per il novennio 2015-2023.

#### Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.



Detti crediti sono esposti nella voce residuale "120. Altre Attività", in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel documento congiunto sopra citato. Le competenze maturate, in base al criterio del costo ammortizzato, sono oggetto di rilevazione a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Nel caso del Gruppo si è scelto il business model Hold To Collect, Hold to Collect and Sell o Trading a seconda che l'intenzione sia di detenere tali crediti sino a scadenza o sia quella di rivederli a terzi cessionari.

Il Gruppo già dal 2021 ha avviato questa operatività. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato le competenti strutture aziendali a perfezionare operazioni di acquisto di crediti fiscali fino a concorrenza della capienza di bilancio in termini di compensabilità interna ed oltre solo in presenza dei plafond preventivamente messi a disposizione da terzi cessionari a ciò legittimati.

Al fine di ampliare la gamma dei servizi offerti alla clientela attuale e potenziale cogliendo le opportunità di business offerte dal mercato, i Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo hanno deliberato l'avvio dell'operatività nel segmento della cessione alla Banca del credito d'imposta riveniente da Superbonus 110% e altri bonus fiscali cosiddetti minori<sup>13</sup>. A tal fine il Gruppo si è dotato di apposita policy interna che disciplina sia l'acquisto di crediti fiscali con finalità di compensazione interna sia l'acquisto di crediti fiscali destinati ad essere ceduti a terzi cessionari fino a concorrenza dei plafond messi a disposizione da questi ultimi.

L'eccedenza dei crediti fiscali oltre la capienza attuale e prospettica del plafond del Gruppo in termini di compensabilità interna è riconducibile esclusivamente all'operatività di trading disciplinata da normativa interna

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello
   3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;

<sup>13</sup> Attività seguite fino al 29 settembre 2022



- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguaglino il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di
  cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi
  finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi
  finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di
  rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le
  eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- il business model di riferimento a livello di Gruppo, per i crediti acquistati con l'intenzione di detenerli fino a scadenza, come già sopra menzionato, è l'Hold to Collect (HTC), compensandoli con i crediti di imposta nell'arco di cinque/dieci anni; questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond. Nel caso in cui la Banca ravvisi il superamento del plafond individuale, sulla base degli ordini di cessione raccolti, e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, è prevista la possibilità di effettuare cessioni di crediti d'imposta a selezionate controparti interne o esterne al Gruppo;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto
  ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota
  capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è
  determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e
  non più modificato.



#### PARTE A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

#### 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

#### 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

#### 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

• l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"),

e



• i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.



Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.



Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

• le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore



del bilancio, è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;

• la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla successiva Sezione 16 - Altri Informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute sostanziali. Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

• rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;



• rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "110. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

#### Criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.



#### 4. Operazioni di copertura

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

#### 5. Partecipazioni

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

#### 6. Attività materiali

#### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 200 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

#### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare in un arco temporale superiore ad un esercizio. Nel dettaglio:



- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

Sono inoltre iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of Use).

#### Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verifichino circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

#### Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

#### Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.



#### 7. Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, la Banca utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio. La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

#### 8. Attività immateriali

#### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.



Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

#### Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

#### Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

#### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto



stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subìto una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

La svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore figura nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Alla data del 31 dicembre 2022 la Banca non presenta avviamenti iscritti nei propri attivi.

#### 9. Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

#### 10. Fiscalità corrente e differita

#### Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le Passività fiscali correnti dello stato patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le Attività fiscali correnti dello stato patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.



#### Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in differenze temporanee deducibili e in differenze temporanee imponibili.

#### Attività per imposte anticipate

Le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati redditi imponibili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate c.d. qualificate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di una perdita d'esercizio civilistica e/o di un base imponibile Ires o Irap negativa.

La trasformazione ha effetto, in presenza di una perdita civilistica, a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita ovvero, in presenza di una base imponibile Ires o Irap negativa, dalla trasmissione del modello in cui la stessa è determinata.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

#### Passività per imposte differite

Le differenze temporanee imponibili indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano passività per imposte differite, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.



Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nelle voci di stato patrimoniale 110. Attività fiscali, sottovoce "b) anticipate" e 60. Passività fiscali, sottovoce "b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

# 11. Fondi per rischi ed oneri

# Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

## Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:



- · vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- · può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

### 12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione finanziarie delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

## Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.



#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

# Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

### 13. Passività finanziarie di negoziazione

Tali tipologie di passività non sono presenti nel bilancio della Banca.

### 14. Passività finanziarie designate al fair value

Tali tipologie di passività non sono presenti nel bilancio della Banca.

#### 15. Operazioni in valuta

## Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.



# Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

### 16. Altre informazioni

### a) Contenuto di altre voci di bilancio

# Trattamento di fine rapporto del personale

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90 è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1°gennaio 2013, le quote di TFR maturate devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forma di previdenza complementare o mantenute in azienda.

#### Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati sull'attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tre le "Altre attività" o "Altre passività".



#### Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura dei flussi finanziari, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in fair value option, alle attività materiali.

## Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

# Spese per migliorie beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

## b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

### Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve



trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

#### Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

# Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - o di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - o classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value (Fair value Option);
  - o connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;



- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto
  economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei
  benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli
  strumenti stessi.

# Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Come rappresentato nella parte "11 - Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

### Modalità di determinazione delle perdite di valore

# Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.



Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione - coerentemente con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

# Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal
  caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita
  di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo
  l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni
  data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di
  perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto nel caso in cui vengano meno gli indicatori
  di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" del mutato orizzonte previsionale di
  calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, che rappresenta la condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione dallo stage 1 allo stage 2), sono state individuate le seguenti fattispecie:

- presenza di misure di forbearance;
- giorni di scaduto superiori a 30 (in assenza dei requisiti per la classificazione a Past-Due);
- variazione negativa di un numero prefissato di classi di rating modulato a seconda della classe di rating di partenza;



• classificazione temporanea nello status "Watch List" in seguito all'analisi delle anomalie segnalate dalla procedura CQM di Cedarci

In merito alla quarta regola di *stage allocation* sopra riportata (*watchlist*), a partire dalla competenza del 31.12.2022 la Banca ha integrato le regole di staging, per il passaggio da stage 1 a stage 2, in logica prudenziale, prevedendo una ulteriore casistica: la classificazione gestionale in watchlist, derivata dall'analisi delle posizioni catturate dalla procedura Cedacri per il monitoraggio del credito - Credit Quality Manager (CQM). Nel dettaglio, ai fini della classificazione in stage, si è identificata una classe (WATCHL) della famiglia monitoraggio nella procedura CQM, che permette l'alimentazione mensile della piattaforma SAS IFRS9 con il perimetro di posizioni intercettate dalla suddetta classe di monitoraggio.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, mediante l'applicazione del modello standard basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

# Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato



per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## Rinegoziazioni

In presenza di una rinegoziazione di un'attività finanziaria, ossia quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso in cui la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia nel caso in cui la rinegoziazione preveda una modifica di un contratto esistente. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari
  dello strumento finanziario (quali la modifica della valuta di denominazione, il cambiamento della
  controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di
  indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito
  in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole
  di "pay if you can" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini
  di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari
  originari; o
- sono effettuate nei confronti della clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non conceda una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, ossia in presenza di modifiche non sostanziali, le esposizioni rinegoziate non saranno oggetto di cancellazione contabile. Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le



modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di forbearance), riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali, in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate tra le inadempienze probabili, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo, come sopra determinato, ed il maggior valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata come perdita nel conto economico (voce 140 "Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni" cosiddetto "modification accounting"). Eventuali misure di rinegoziazione rappresentate da stralci dell'esposizione lorda trovano rappresentazione nella voce di conto economico "130. Rettifiche / Riprese di valore nette per rischio di credito".

Per maggiori dettagli sul trattamento delle rinegoziazioni derivanti da moratorie COVID-19 si rimanda a quanto esposto nella Sezione 4 - Altri aspetti.

## Trattamento contabile degli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Lo IAS 10 disciplina la contabilizzazione e l'informativa da fornire riguardo agli eventi successivi ossia quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano tra la data di chiusura dell'esercizio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio (IAS 10 par. 3).

Possono essere identificate tre tipologie di eventi successivi:

- a) quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- b) quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che non comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- c) quelli che sono indicativi della necessità di considerare se il presupposto della continuità aziendale risulti ancora appropriato (IAS 10 par. 15)

### Eventi successivi che comportano una rettifica

L'entità è tenuta a rettificare gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 8).

Lo IAS 10 par. 9 riporta alcuni esempi di fatti successivi che comportano una rettifica del bilancio:

- la conclusione dopo la data di riferimento del bilancio di una causa legale che conferma che l'entità aveva un'obbligazione in corso alla data di riferimento del bilancio. L'entità deve in questo caso rettificare gli accantonamenti precedentemente rilevati (IAS 10 par. 9,lett. a);
- la conoscenza di informazioni dopo la data di riferimento del bilancio che indicano che un'attività aveva subito una riduzione di valore alla data di riferimento del bilancio medesimo, o che l'importo



di una perdita per riduzione di valore di quell'attività precedentemente rilevata deve essere rettificato (es. il fallimento di un cliente, la vendita di rimanenze dopo la data di chiusura dell'esercizio) (IAS 10 9 lett. b);

- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio del costo di attività acquistate o del corrispettivo di attività vendute, prima della data di riferimento del bilancio (IAS 10 par. 9 lett. c);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio dell'importo di compartecipazione agli utili o di incentivi da erogare, se l'entità alla data di riferimento del bilancio aveva un'obbligazione legale o implicita a effettuare tali pagamenti per effetto di fatti precedenti a tale data (IAS 10 par. 9 lett. d); la scoperta di frodi o errori che dimostrano che il bilancio non è corretto (IAS 10 par. 9 lett. e).



# PARTE A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA'

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l'informativa prevista dal principio IFRS 7.



# PARTE A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IFRS 9, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto, risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

# A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorrere ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire
  mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale
  nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate, ...);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.



Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

#### A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

# A.4.3 - Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

### A.4.4 - Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.



## Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *mark to market* e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto, si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

#### Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione
  al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo
  oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di
  cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta
  per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra
  descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le
  considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;



per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso clientela" il fair value è stato
determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di
modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in
bilancio al fair value.

# Informativa di natura quantitativa

## A.4.5 - Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

La Banca non detiene attività e passività valutate al fai value su base ricorrente.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene attività valutate al fai value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività valutate al fai value su base ricorrente di livello 3.



# A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o		31/12	/2022		31/12/2021				
misurate al fair value su base non ricorrente	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3	
Attività finanziarie valutate     al costo ammortizzato	185.399			185.399	151.210			151.217	
Attività materiali detenute     a scopo di investimento									
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione									
Totale	185.399	-	-	185.399	151.210	-	-	151.217	
Passività finanziarie     valutate al costo     ammortizzato	239.489			239.489	191.406			191.406	
Passività associate ad attività in via di dismissione									
Totale	239.489	-	-	239.489	191.406	-	-	191.406	

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3



# PARTE A.5 - INFORMATIVA SUL COSIDDETTO "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. "day one profit/loss".

# PARTE B "INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE"



# PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

# **ATTIVO**

# SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

# 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	386	413
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	34.735	24.981
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	8.255	8.277
Totale	43.376	33.672

La voce accoglie oltre le disponibilità liquide rappresentate dalla cassa i crediti a vista verso banche, come da disposizioni della circolare 262 di Banca d'Italia,  $7^{\circ}$  aggiornamento.

# SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

# SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.



# SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

# 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso <u>banche</u>

	_		Totale 31/12/20				Totale 31/12/2021					
Tipologia	Val	ore di bila	ncio		Fair value		Val	ore di bila	ncio	Fair value		
operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	473	-	-	-	-	473	822	-	-	-	-	822
<ol> <li>Depositi a scadenza</li> </ol>	-	-	-	Х	х	Х	-	-	-	Х	х	Х
<ol><li>Riserva obbligatoria</li></ol>	473	-	-	Х	Х	Х	822	-	-	Х	Х	Х
<ol><li>Pronti contro termine</li></ol>	-	-	-	Х	Х	Х	-	-	-	Х	Х	Х
4. Altri	-	-	-	Х	X	X	-	-	-	Χ	Х	X
B. Crediti verso banche	-	-	=	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	Х	х	Х	-	-	-	Х	х	Х
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	Х	Х	Х	-	-	-	Χ	Х	Х
<ol> <li>1.3. Altri finanziamenti:</li> </ol>	-	-	-	Х	Х	Χ	-	-	-	X	Х	Χ
<ul> <li>Pronti contro termine attivi</li> </ul>	-	-	-	Х	Х	Х	-	-	-	Х	Х	Х
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	Х	х	Х	-	-	-	Х	х	X
- Altri	-	-	-	Χ	Х	Χ	-	-	-	Χ	Х	Х
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	473	-	-	-	-	473	822	-	-	-	-	822

Legenda: L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

La voce 40 a) accoglie il saldo del deposito detenuto nei confronti dell'istituto centrale di categoria, per il soddisfacimento degli obblighi di Riserva Obbligatoria.



# 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso <u>clientela</u>

			Totale 31/12/20				Totale 31/12/2021						
Tipologia	Val	ore di bila	ncio		Fair val	ue	Valore di bilancio			Fair value			
operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
1. Finanziamenti	167.579	17.060	286	-	-	184.926	133.441	9.579	296	-	-	143.315	
1. Conti correnti	6.181	2.708	-	Χ	Х	Х	8.269	1.752	-	Χ	Х	Χ	
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	Х	х	х	-	-	-	Х	х	Х	
3. Mutui 4. Carte di	153.061	14.346	286	Х	х	x	119.697	7.814	295	Х	Х	X	
credito, prestiti personali e cessioni del quinto	130	-	-	Х	Х	Х	95	-	-	Х	Х	X	
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	Х	х	х	-	-	-	Х	Х	Х	
6. Factoring	-	-	-	Х	Х	Х	-	-	-	Χ	Х	X	
7. Altri finanziamenti	8.207	7	-	Х	Х	Х	5.379	13	-	Х	Х	Х	
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	7.073	-	-	-	-	7.080	
1. Titoli strutturati 2. Altri titoli di	-	-	-	-	-	-	7.073	-	-	-	-	7.080	
debito Totale	167.579	17.060	286	-	-	184.926	140.513	9.579	296	-	-	150.395	

Legenda:

L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Nella voce "Altri titoli di debito" non è più presente il Titolo ABS Senior "Nemesis" (cartolarizzazioni di terzi) chiuso nel corso del 2022.

Per maggiori dettagli in merito alla qualità del credito si rimanda alla Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.



# 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

		Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021				
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate		
1. Titoli di debito	-	-	-	7.073	-	-		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-		
b) Altre società finanziarie	-	-	-	7.073	-	-		
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-		
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-		
2. Finanziamenti verso:	167.579	17.060	286	133.441	9.579	296		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-		
b) Altre società finanziarie	199	-	-	495	-	-		
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-		
c) Società non finanziarie	127.396	12.682	65	98.010	6.758	68		
d) Famiglie	39.984	4.378	221	34.936	2.821	227		
Totale	167.579	17.060	286	140.513	9.579	296		

# 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo						Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi		
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Finanziamenti	150.443	-	18.386	21.696	286	412	364	4.635	-	-		
Totale 31/12/2022	150.443	-	18.386	21.696	286	412	364	4.635	-	-		
Totale 31/12/2021	129.099	-	12.974	11.462	317	454	283	1.883	21	-		

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A - Politiche contabili e nella parte E - "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".



# 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		V	alore lordo			Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL     Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in	-	-		-		-		-	-	-
essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione 3. Finanziamenti oggetto	-	-	446	31	•	-	8	5	-	-
di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	114.690	-	10.069	7.583	286	241	164	1.054	•	-
Totale 31/12/2022	114.690	-	10.514	7.614	286	241	172	1.059	•	-
Totale 31/12/2021	77.179	-	7.932	1.843	•	224	132	95	-	-

I nuovi finanziamenti rappresentati all'interno della voce n. 3 costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

# **SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50**

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

# SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

# **SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70**

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.



# **SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80**

# 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	1.222	1.219
a) terreni	-	-
b) fabbricati	771	777
c) mobili	209	218
d) impianti elettronici	117	102
e) altre	126	121
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	929	344
a) terreni	-	-
b) fabbricati	816	234
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	113	110
Т	otale 2.152	1.562
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali, escludendo i diritti d'uso acquisiti con il leasing, ammontano al 31 dicembre 2022 a 1.222 milioni di euro. Le attività materiali iscritte in bilancio sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

# 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

# 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

# <u>8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair</u> value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

# 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.



# 8.6 Attività materiali di proprietà ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.130	245	117	313	1.804
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	119	27	14	82	242
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.011	218	102	231	1.562
B. Aumenti:	-	729	23	41	100	893
B.1 Acquisti	-	729	23	41	100	893
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	Х	Х	Х	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	152	32	27	91	303
C.1 Vendite C.2 Ammortamenti	-	- 152	32	- 27	- 91	303
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	Х	Х	Х	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	1.587	209	117	239	2.152
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	272	59	41	173	545
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.859	268	158	413	2.697
E. Valutazione al costo	-		-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso del Gruppo.

# 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.



### 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

# 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

# SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

# 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori		Tot 31/12		Totale 31/12/2021		
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A.1 Avviamento		Х	-	Х	-	
A.2 Altre attività immateriali		1.848	=	1.477	-	
di cui: software		-	-	-	-	
A.2.1 Attività valutate al costo:		1.848	-	1.477	-	
a) Attività immateriali generate internamente		-	-	-	-	
b) Altre attività		1.848	-	1.477	-	
A.2.2 Attività valutate al fair value:		-	-	-	-	
a) Attività immateriali generate internamente		-	-	-	-	
b) Altre attività		-	-	-	-	
	Totale	1.848	-	1.477	-	

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2022 ad 1,8 milioni di euro.

Tutte le attività immateriali sono valutate al costo. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

Le attività immateriali di durata limitata sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.



# 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre a immateriali interna	: generate	Altre a immateri		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	2.480	-	2,480
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.003	-	1.003
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1.477	-	1,477
B. Aumenti	-	-	-	1.243	-	1.243
B.1 Acquisti	-	-	-	1.243	-	1.243
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	872	-	872
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	=	-	-	872	-	872
- Ammortamenti	X	-	-	872	-	872
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1.848	-	1.848
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.848	-	1.848
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

# 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Alla data di riferimento del presente documento non esistono impegni per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali.



# SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Nella presente sezione sono illustrate la composizione e la movimentazione della fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità IRES e IRAP sono pari, rispettivamente, al 27,5% e al 5,48%.

Relativamente all'IRES non si tiene conto della riduzione d'aliquota prevista dalla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) in quanto, per gli enti creditizi e finanziari, la medesima legge ha introdotto un'addizionale IRES che mantiene inalterato al 27,5% il livello di imposizione complessivo. Ai fini IRAP, è stata utilizzata l'aliquota nominale prevista per gli enti creditizi dalla regione Marche.

La Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset), previa verifica che i valori iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi, in conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12. Ai fini della formulazione di tale giudizio sono state prese in considerazione le disposizioni fiscali vigenti e la capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri.

# Informativa relativa al probability test

Il principio contabile IAS 12 prevede, quale regola generale, che le DTA debbono essere rilevate in bilancio per tutte le c.d. "differenze temporanee (o temporali) deducibili" qualora l'entità che redige il bilancio ritenga probabile di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali utilizzare tali differenze (i.e. superamento del c.d. probability test).

Tale presupposto resta valido anche con riferimento al beneficio connesso alla possibilità di utilizzare le perdite fiscali e le eccedenze ACE pregresse a riduzione dei redditi imponibili futuri; con l'ulteriore precisazione che, in tale caso, le DTA su nuove perdite fiscali ed eccedenze ACE debbono essere rilevate soltanto se, e nella misura in cui, esistano prove convincenti del fatto che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale tali perdite ed eccedenze potranno essere utilizzate.

In altri termini, il presupposto per la rilevazione delle DTA è sempre rappresentato dalla probabilità di realizzare redditi imponibili sufficienti al riassorbimento, con la particolarità che, per alcune fattispecie (ad esempio, DTA su perdite fiscali ed eccedenze ACE), la valutazione di tale probabilità richiede maggior rigore, dovendo essere suffragata da "prove convincenti".

Sotto il profilo operativo, lo IAS 12 precisa che, nel valutare se "sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata una differenza temporanea [n.d.r. o temporale] deducibile", deve tenersi conto sia dell'esercizio "in cui si prevede l'annullamento della differenza temporanea deducibile" sia degli esercizi successivi nei quali l'eventuale perdita fiscale, generata dal riversamento del componente, potrà essere riportata (cfr. paragrafo 28 dello IAS 12). A tal fine:

 le differenze temporanee deducibili devono essere raffrontate con i redditi imponibili futuri, escludendo dal computo di questi ultimi le deduzioni fiscali derivanti dall'annullamento di dette differenze temporanee deducibili;



 non devono essere presi in considerazione gli importi imponibili derivanti da differenze temporanee deducibili che ci si attende si verificheranno negli esercizi futuri, in quanto le imposte anticipate derivanti da tali differenze richiederanno esse stesse l'esistenza di un reddito imponibile futuro per poter essere contabilizzate. Difatti, la valutazione della probabilità di recuperare le DTA già iscritte o iscrivibili, dovrà essere effettuata annualmente secondo un principio di continuità nella verifica delle condizioni previste dallo IAS 12.

Nel caso di specie, il *probability test* è stato effettuato tenuto conto delle seguenti considerazioni ed ipotesi:

- lo IAS 12 non individua l'orizzonte temporale da prendere in considerazione per la stima dei redditi imponibili futuri necessari a stimare la probabilità di recupero delle DTA;
- il sistema fiscale italiano attualmente non prevede alcun limite temporale per l'utilizzo delle perdite fiscali pregresse;
- i redditi imponibili futuri sono stati determinati sulla base dei piani industriali predisposti dall'organo amministrativo della Banca. Per l'orizzonte temporale successivo a quello preso in considerazione dai citati piani industriali, i redditi imponibili sono stati (prudenzialmente) stimati costanti;
- il recupero delle imposte anticipate relative alle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 è stato valutato, sia ai fini IRES che IRAP, tenuto conto di quanto stabilito (a) dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che ne ha previsto, in via generale, la deduzione in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, e (b) dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), che ha rinviato al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028 la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2019.

Ciò considerato, i redditi imponibili futuri consentono il riassorbimento delle imposte anticipate, complessivamente, in un arco temporale di 7 anni (i.e. periodo d'imposta 2029).

## 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Perdite fiscali portate a nuovo	4.929	3.851
Rettifiche di valore su crediti verso clientela ante 2016	-	-
Rettifiche di valore su crediti verso clientela FTA IFRS 9	1.874	2.186
Eccedenze ACE riportate a nuovo	-	-
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	6	-
Altre	13	56
Totale	6.822	6.095



Le attività per imposte anticipate della Banca ammontano ad euro 6,8 milioni (euro 6,1 milioni al 31 dicembre 2021) e registrano, quindi, un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 0,7 milioni.

Tale incremento - netto - è riconducibile, principalmente, alla rilevazione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale 2022 e sulle perdite fiscali pregresse (pari, complessivamente, ad euro 1 milione) ed al riversamento di una quota delle imposte anticipate originariamente rilevate nell'esercizio 2018 sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela derivanti dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 per effetto della variazione in diminuzione effettuata ai fini fiscali in base alla ciclicità stabilità dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) (pari ad euro 0,3 milioni).

Le Altre imposte anticipate sono riconducibili, prevalentemente, a rettifiche di valore su crediti nei confronti di soggetti diversi dalla clientela e alla quota di accantonamenti non dedotta in relazione alla passività connessa al TFR.

L'iscrivibilità in bilancio delle imposte anticipate è strettamente dipendente dalla capacità di generare redditi imponibili futuri capienti. A livello IRES, infatti, le perdite fiscali portate a nuovo potranno essere recuperate, ai sensi dell'art. 84, comma 1, del Tuir, senza limiti di tempo, in misura non superiore all'80% del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.

Al riguardo, il piano industriale nonché le proiezioni economico finanziarie elaborate dalla Banca prevedono redditi imponibili futuri in misura tale da consentire il recupero di tutte le DTA iscritte in bilancio.

# 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
- In contropartita al Conto Economico	-	1
- In contropartita al Patrimonio Netto	1	-
Totale	1	1



# 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	6.091	6.366
2. Aumenti	1.079	41
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.079	41
a) relative a precedenti esercizi	457	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	622	40
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	348	316
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	348	316
a) rigiri	348	316
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	6.822	6.091

L'incremento complessivo delle imposte anticipate aventi quale contropartita il conto economico rispetto al 31 dicembre 2021 deriva, principalmente, dalla rilevazione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale 2022 e dal *riassessment* sulle perdite fiscali pregresse, tenuto conto della riduzione delle stesse per la deduzione della quota di competenza del periodo d'imposta 2022 delle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in sede di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

# 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.



# 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	1	-
2. Aumenti	-	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	1

# 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	31/12/2022	31/12/2021
2. Aumenti	4	
	-	!
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	-
a) rigiri	3	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	4



# 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	1	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1	-

# 10.7 Altre informazioni

Non si ritiene necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

# SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.



#### SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

#### 12.1 Altre attività: composizione

Attività/Valori	Tot	ale	
Attivita/ Valori		31/12/2022	31/12/2021
Crediti verso erario		2	-
Partite in lavorazione		5.225	8.590
Ratei e risconti		76	233
Migliorie su beni di terzi		194	216
Crediti verso controllante		3.848	348
Crediti fiscali acquisiti		8.431	5.663
Altre partite		983	1.006
	Totale	18.761	16.056

La sottovoce" Crediti fiscali acquisiti", che nel suo insieme rappresenta il 45% circa del totale della voce è costituita dai crediti fiscali acquisiti dalla Banca per utilizzo in compensazione.

La sottovoce "Altre Partite", è costituita prevalentemente da crediti di natura commerciale per circa 1 milione di euro.

La sottovoce "Partite in lavorazione" è costituita prevalentemente dai conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.



#### **PASSIVO**

## SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

# 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	Totale				Tot	ale		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021				
Tipologia operazioni/ valori	VB		Fair Va	lue	VB		Fair Va	lue
	<b>V</b> D	L1	L2	L3	<b>∀</b> D	L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	Χ	X	X	-	Х	Χ	Х
2. Debiti verso banche	179.025	Χ	X	X	107.539	Х	Χ	Х
2.1 Conti correnti e depositi a vista	87.513	Χ	Х	Х	87.513	Х	Χ	Х
2.2 Depositi a scadenza	91.512	Χ	Х	Х	20.026	Х	Χ	Х
2.3 Finanziamenti	-	Χ	Х	Х	-	Χ	Χ	Х
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	Χ	Х	Х	-	Х	Χ	Х
2.3.2 Altri	-	Χ	Х	Х	-	Х	Χ	Х
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	Х	х	Х	-	х	Х	Х
2.5 Debiti per leasing	-	Χ	Х	Х	-	Х	Χ	Х
2.6 Altri debiti	-	Χ	Х	Х	-	Х	Χ	Х
Totale	179.025	-	-	179.025	107.539	-	-	107.539

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3



# 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021			
i ipologia operazioni/ valori	VB		Fair Val	ue	VB		Fair Val	ue
	VD	L1	L2	L3	V D	L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	34.447	Χ	Χ	Х	35.522	Χ	Χ	Х
2. Depositi a scadenza	22.093	Χ	Χ	Х	45.004	Χ	Χ	Х
3. Finanziamenti	-	Χ	Χ	Х	-	Χ	Χ	Χ
3.1 Pronti contro termine passivi	-	Χ	Χ	Х	-	Χ	Χ	Χ
3.2 Altri	-	Χ	Χ	Х	-	Χ	Χ	Х
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	Х	Х	-	Х	Х	Х
5. Debiti per leasing	919	Χ	Χ	Х	337	Χ	Χ	Х
6. Altri debiti	-	Χ	Χ	Х	-	Χ	Χ	Х
Totale	57.459	-	-	57.459	80.864	-	-	80.864

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I debiti verso la clientela non sono oggetto di copertura specifica. Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine. La voce "debiti per leasing" è la rappresentazione dei dettami del principio IFRS 16.



# 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Time le vie tite li O/e le vi	Totale 31/12/2022					ale /2021		
Tipologia titoli/Valori	VD	1	Fair Value	•	VD		Fair Value	
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	3.005	-	-	3.005	3.003	-	-	3.003
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	3.005	-	-	3.005	3.003	-	-	3.003
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.005	-	-	3.005	3.003	-	-	3.003

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.



#### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

	31/12/2022	31/12/2021
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	236.484	188.403
- banche	179.025	107.539
- clientela	57.459	80.864
B.1 Titoli subordinati	3.005	3.003
- banche	3.005	3.003
- clientela	-	-
B.2 Titoli non subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
Totale	239.489	191.406

#### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

#### 1.6 Debiti per leasing

Assis, ita's Malani	Tot	ale
Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Vita Residua		
- Fino a 1 Anno	191	-
- Da 1 a 5 Anni	436	338
- Oltre 5 Anni	291	-
Totale	919	338

## SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

#### SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.



#### SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

# SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

#### SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

## SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

#### **SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**

#### 8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti v/Enti previdenziali importi da versare al fisco	170	172
Altri debiti v/il personale	542	1.048
Partite in lavorazione	1.763	1.166
Ratei e risconti	37	-
Debiti verso controllante	960	393
Altre partite	1.860	1.764
Totale	5.332	4.543

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

La sottovoce "Partite in lavorazione" è costituita prevalentemente dai conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.



#### SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

#### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	86	81
B. Aumenti	2	9
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2	5
B.2 Altre variazioni	-	4
C. Diminuzioni	15	5
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni	15	5
D. Rimanenze finali	73	86
Totale	73	86

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

#### 9.2 Altre informazioni

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate:

#### Riepilogo delle Basi Tecniche Demografiche

lpotesi Demografiche	31/12/2022
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO



#### Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche

Ipotesi Finanziarie	31/12/2022	31/12/2021
Tasso annuo di attualizzazione	3,63%	0,98%
Tasso allituo di accuatizzazione	3,03/0	0,7070
Tasso annuo di inflazione	2,30%	1,75%
	T	
Tasso annuo incremento TFR	3,225%	2,81%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 0%	Dirigenti: 0%
	Quadri: 0%	Quadri: 0%
	Impiegati: 0%	Impiegati: 0%
	Operai: 0%	Operai: 0%

#### Frequenza annue di Turnover e Anticipazioni TFR

Frequenze annue	31/12/2022	31/12/2021
Frequenza Anticipazioni	1,50%	1,50%
Frequenza Turnover	3,00%	3,00%

#### Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31-12-2022

	31/12/2022
Defined Benefit Obligation al 31-12-2022	73
TFR Civilistico al 31-12-2022	79
Surplus/(Deficit)	6

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO) di fine periodo utilizzando:

#### a) un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 71,8 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 74,6 mila euro;

#### b) un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 74,1 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 72,3 mila euro;

#### c) un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 73,7 mila euro;
- in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 72,6 mila euro.



#### SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

#### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1	1
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	19	27
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	19	27
4.3 altri	-	-
Totale	19	28

La voce "Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La sottovoce "4.2 Oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti a fronte di premi di anzianità e fedeltà, da corrispondere al personale dipendente, in costanza del rapporto di lavoro o all'atto della cessazione dello stesso, secondo le disposizioni contenute nel Contratto Integrativo Aziendale.



#### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1	-	27	28
B. Aumenti	-	-	4	4
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	4	4
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	12	12
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	12	12
D. Rimanenze finali	1	-	19	19

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La presente tabella nella voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dello IAS 37.

L'accantonamento dell'esercizio per gli "Altri Fondi", pari a euro 0,004 milioni, si riferisce ai Fondi di Anzianità e Fedeltà.

#### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

#### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Si rimanda a quanto esposto al punto 10.2 della presente sezione.

#### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.



#### 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Attività/Valori	Totale			
ALLIVILA/VAIOI I	31/12/2022	31/12/2021		
Controversie Legali	-	-		
Oneri per il Personale	19	27		
Altri fondi	-	-		
Totale	19	27		

#### SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

#### 11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

#### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	14.500	14.500
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 14,5 milioni di euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate e non vi sono azioni proprie in portafoglio.



#### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	290.000.000	-
- interamente liberate	290.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	290.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	290.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	290.000.000	-
- interamente liberate	290.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

#### 12.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale sociale della Banca è pari a 14,5 milioni di euro ed è costituito da 290.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Per le azioni ordinarie emesse non sussistono diritti, privilegi o vincoli, né nella distribuzione di dividendi né nel rimborso del capitale.



#### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Attività/Valori	Totale		
Attivita/vaiori	31/12/2022	31/12/2021	
Riserva da comitato promotore	-	-	
Riserve per utili/perdite portate a nuovo	376	(616)	
Riserva da utili/perdite a nuovo (ex IFRS9)	-	-	
Altre Riserve	5.000	(5.000)	
Totale	5.376	(5.616)	

Al fine di mantenere una adeguata patrimonializzazione prospettica della Banca, anche in relazione agli sviluppi pianificati del business, è emersa la necessità di procedere ad un rafforzamento patrimoniale in termini di incremento di CET 1. Per tale ragione, in data 29 dicembre 2021, la Capogruppo ha effettuato un versamento perpetuo e irredimibile in conto futuro aumento di capitale pari a 5 milioni di euro. La voce altre Riserve accoglie tale versamento.

# <u>Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art. 2427 comma 7 bis del codice civile)</u>

Prospetto disponibilità e distribuibilità riserve (art. 2427 c.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale Sociale	14.500	В	100%
Riserva sovrapprezzo azioni	0		
Stumenti di capitale	0		
Riserve positive di utili	376	A-B-C	100%
Altre riserve	5.000	A-B	100%
Riserve di valutazione	1		
di cui:			
Riserva negativa TFR e Fedeltà	1		
Riserva negativa su titoli HTCS			
Riserva positiva su titoli HTCS			
Utile (perdita) di esercizio	(634)		
Totale	19.243		

Possibilità di utilizzo:

*A=per aumento di capitale;* 

B=per copertura perdite;

C=per distribuzione ai soci

#### 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.



#### 12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve

#### **ALTRE INFORMAZIONI**

#### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore	nominale su finanziarie	Totale	Totale		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2022	31/12/2021
1. Impegni a erogare fondi	7.800	861	407	-	9.069	11.890
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	50	-	-	-	50	37
e) Società non finanziarie	7.087	851	405	-	8.343	10.841
f) Famiglie	663	10	2	-	675	1.011
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).



#### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
1. Altre garanzie rilasciate	434	564
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	434	534
f) Famiglie	-	20
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella è riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

#### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.



#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	973
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	973
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	973
c) titoli di terzi depositati presso terzi	973
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	-
4. Altre operazioni	-

# 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

# <u>6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari</u>

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

#### 7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

#### 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

# Ugea Digital Bank

# PARTE C "INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO"



## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## **SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCE 10 E 20**

## 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
<ol> <li>1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</li> </ol>	•	-	•	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	196	6.820		7.016	4.411
3.1 Crediti verso banche	-	5	Χ	5	-
3.2 Crediti verso clientela	196	6.816	Χ	7.012	4.411
4. Derivati di copertura	X	Х	-	-	-
5. Altre attività	X	X	•	•	ı
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	196	6.820	-	7.016	4.411
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	66	-	66	19
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	Χ	-	-



## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La voce non risulta essere valorizzata

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale (T) 31/12/2022	Totale (T-1) 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(566)	(119)	Х	(684)	(1.332)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(100)
1.2 Debiti verso banche	(192)	Χ	X	(192)	(78)
1.3 Debiti verso clientela	(374)	Χ	Χ	(374)	(1.050)
1.4 Titoli in circolazione	Χ	(119)	Χ	(119)	(103)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	Χ	Χ	-	-	-
5. Derivati di copertura	Χ	Χ	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	Х	-	-
Totale	(566)	(119)	-	(684)	(1.332)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(6)	Х	Х	(6)	(5)

#### 1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

La voce non risulta essere valorizzata

#### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non risulta essere valorizzata



## **SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCE 40 E 50**

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per		
conto dei clienti	-	-
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	- 474	- 272
h) Servizi di pagamento	471	372
1. Conti correnti	277	162 97
2. Carte di debite ed altre carte di pagamente	56 23	35
Carte di debito ed altre carte di pagamento     Penifici e altri ordini di pagamento	32	26
Sonifici e altri ordini di pagamento     S. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	83	52
i) Distribuzione di servizi di terzi	1	JZ -
Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1	-
3. Altri prodotti		
di cui: gestioni di portafogli individuali	_	_
j) Finanza strutturata	_	_
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	_	_
l) Impegni a erogare fondi	_	_
m) Garanzie finanziarie rilasciate	10	3
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	425	271
di cui: per operazioni di factoring	-	
o) Negoziazione di valute	16	8
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	14	8
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	937	662



## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) presso propri sportelli:	1	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	1	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Tiplogia di servizi/valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(5)	(2)
d) Servizi di incasso e pagamento	(144)	(191)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(89)	(126)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(1)	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(105)	(44)
Totale	(254)	(237)



## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

La voce non risulta essere valorizzata

#### SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

#### SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali		Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021		
,	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11	-	11	1	-	1
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	11	-	11	1	-	1
<ol> <li>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</li> </ol>	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	11	-	11	1	-	1
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-



# SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

# SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

		Rettific	he di v	valore (1)				Riprese d	i valore (2)			
Operazioni/Componenti reddituali			Ter	zo stadio	Impaired acquisite o originate						Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Primo stadio		Terzo stadio Impaired acquisite o originate		31/12/2022	31/12/2021
A. Crediti verso banche	-		-	-	-	-	127	-	-		127	(118)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	120	-	-	-	120	(118)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-	7	-
B. Crediti verso clientela	(103)	-	-	(2.754)	-	-	36	-	4	-	(2.817)	(1.137)
- Finanziamenti	(103)	-	-	(2.754)	-	-	36	-	4	-	(2.817)	(1.139)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Totale	(103)	-	-	(2.754)	-	-	163	-	4	-	(2.690)	(1.255)



## <u>8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione</u>

		Rett	ifiche di v	valore net	te				
Operazioni/Componenti				Terzo stadio		aired site o nate	Totale	Totale	
reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre	31/12/2022	31/12/2021	
Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	8	-	5	-	-	13	-	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	143	
Totale 31/12/2022	-	8	-	5	-	-	13	143	
Totale 31/12/2021	-	-	-	143	-	-	143	-	

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

## 8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

# SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

Alla data di riferimento del bilancio la voce presenta un saldo esiguo di circa 100 euro.



## **SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160**

#### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	(3.016)	(2.363)
a) salari e stipendi	(2.018)	(1.651)
b) oneri sociali	(505)	(404)
c) indennità di fine rapporto	(111)	(90)
d) spese previdenziali	(5)	(4)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2)	(5)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(82)	(69)
- a contribuzione definita	(82)	(69)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(292)	(139)
2) Altro personale in attività	(99)	(116)
3) Amministratori e sindaci	(350)	(245)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	80	103
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(261)	(88)
Totale	(3.646)	(2.710)

#### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Personale dipendente:	34	28
a) dirigenti	4	3
b) quadri direttivi	6	6
c) restante personale dipendente	24	20
Altro personale		

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.



#### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

#### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spesa/Valori	Tot	ale
i ipologia di spesa/valori	31/12/2022	31/12/2021
Service/Past/Interest cost premio anzianità/fedeltà	(7)	(5)
Spese per formazione del personale	(5)	(16)
Spese viaggio, ristoranti e alberghi	(44)	(12)
Buoni pasto personale	(90)	(50)
Premi di assicurazione personale	(61)	(54)
Borse di studio figli dipendenti	(3)	(2)
Rimborsi diversi al personale	(1)	-
Incentivazione all'esodo	(81)	-
Totale	(292)	(139)

#### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Tot	ale
i ipologia di spesa/valori	31/12/2022	31/12/2021
Assicurazione	(19)	(13)
Spese cancelleria, stampati e materiali di consumo	(34)	(37)
Contributi associativi	(180)	(189)
Elaborazione dati presso terzi	(686)	(464)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(28)	(16)
Fitti e canoni passivi	(270)	(181)
Imposte indirette e tasse	(242)	(266)
Pubblicità e rappresentanza	(102)	(70)
Pulizia locali	(28)	(28)
Spese di manutenzione	(55)	(228)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(1.242)	(799)
Spese per visure e CRA	(542)	(367)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(95)	(53)
Spese trasporti	(49)	(27)
Vigilanza locali	(1)	-
Altre spese	(195)	(484)
Totale	(3.769)	(3.224)

Nell'aggregato "spese legali, notarili e consulenze varie" sono inclusi:

- i compensi erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio, di controlli contabili e controlli sui modelli dichiarativi fiscali che sono pari a 33 mila euro, al netto dell'iva e delle spese;



- i compensi per altri servizi svolti da KPMG S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete per mille euro.

Nell'ambito della sottovoce "Fitti e canoni passivi" sono ricompresi canoni a breve termine (contratti con vita utile residua inferiore a 12 mesi) e canoni relativi a leasing di modesto valore per un importo scarsamente significativo.

Tra le "altre spese" figurano i contributi al Fondo Nazionale di risoluzione per circa mille euro.

#### SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

# 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

#### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

#### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

#### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(303)	-	-	(303)
- Di proprietà	(118)	-	-	(118)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(185)	-	-	(185)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	•	-
Totale	(303)	-	-	(303)

Le rettifiche di valore sulle attività materiali sono state calcolate in considerazione della prevista vita media utile dei cespiti utilizzando il metodo del pro-rata temporis.



La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

# SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

#### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui:software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(872)	-	-	(872)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(872)	-	-	(872)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(872)	-	-	(872)

#### SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

#### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

V 10/1	Totale		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021	
Cause passive	-	-	
Oneri per revocatorie fallimentari	(2)	-	
Perdite attuariali Fondi TFR, Anzianità e Fedeltà	-	(1)	
Ammortamento lavori su beni di terzi	(22)	(22)	
Oneri infragruppo	(305)	(305)	
Altre partite residuali	(1.449)	(70)	
Totale	(1.778)	(398)	

Le altre partite residuali comprendono sopravvenienze passive per circa 1,3 milioni.



#### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Mari Malari	Totale		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021	
Recupero imposta di bollo da clientela	168	129	
Recupero spese legali	1	-	
Recupero imposta sostitutiva da clientela	4	7	
Recupero spese varie relative a c/c, d/r e cc/dd	773	535	
Recupero spese diverse da clientela	8	3	
Recupero spese istruttoria veloce CIV	1	3	
Proventi plafond e crediti fiscali	-	-	
Proventi infragruppo	3.500	-	
Proventi advisory	125	4.231	
Altre partite residuali	48	70	
Totale	4.628	4.979	

I proventi infragruppo, che rappresentano l'76% circa del totale "altri proventi", sono rinvenienti dall'operatività posta in essere dalla Banca quale segnalatore di controparti in operazioni di acquisto crediti fiscali.

#### Si precisa che:

- i proventi derivanti da sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo (IFRS 16, par. 53 lettera f));
- i proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing finanziario non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing (IFRS 16, par. 90 lettera a), iii)) e
- i proventi relativi ai leasing operativi derivanti da pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso (IFRS 16, par. 90 lettera b)) non rivestono carattere di rilevanza per il Gruppo.

#### SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

#### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

# SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.



#### SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

#### SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

# SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

#### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(12)	(1)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	731	(275)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	(1)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	719	(276)

La variazione delle imposte anticipate include, principalmente, l'effetto positivo derivante dalla rilevazione e dal *riassessment* delle imposte anticipate su perdite fiscali portate a nuovo, al netto del riversamento delle DTA iscritte dalla Banca sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, tenuto conto della ciclicità stabilita dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160).



#### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta	Aliquota
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.353)		
Aliquota Ires (27,5%)			27,50%
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		372	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	214	(59)	
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(1.116)	307	
Base imponibile Ires	(2.254)		
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		620	
Aumenti imposte differite attive		459	
Diminuzioni imposte differite attive		(296)	
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		163	
C. Totale IRES di competenza (A+B)		783	
Base imponibile teorica ex art. 6 d.lgs. n. 446/1997	(183)	-	
Aliquota media Irap (5,49%)		-	5,49%
IRAP - onere fiscale teorico		-	
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	4.717	-	
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(5.596)	-	
Valore netto della produzione Irap	(1.061)	-	
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente		-	
Aumenti imposte differite attive		-	
Diminuzioni imposte differite attive		(52)	
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		(52)	
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		(52)	
G. Imposte sostitutive IRES/IRAP ex art. 110 del d.l. n. 104/2020 e art. 176, comma 2-bis, del Tuir		(12)	
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (C+F+G)		719	

# SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

#### **SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI**

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

#### **SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE**

#### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito



Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- 1. "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- 2. EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Per la banca si ritengono non significative dette informazioni.

#### 22.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

# Ugea Digital Bank

# PARTE D "REDDITIVITA" COMPLESSIVA"



### PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(634)	(240)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	11	(3)
70.	Piani a benefici definiti	13	(4)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2)	1
190.	Totale altre componenti reddituali	11	(3)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(623)	(243)

# Ugea Digital Bank

# PARTE E "INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA"



### PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

Il documento che riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o Pillar 3) recante le informazioni finalizzate a fornire disclosure sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi relative alla Capogruppo Banca del Fucino (successivamente "la Banca") (adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro gestione e controllo), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e nello specifico dalla Parte Otto del Regolamento CRR UE n.575/2013, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa sul sito internet del Gruppo www.bancafucino.it.

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione e talvolta di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo; esso mira, anche, a limitare la volatilità dei risultati attesi.

La formalizzazione, attraverso la definizione del Risk Appetite Framework (RAF), di obiettivi di rischio/rendimento è elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Gli obiettivi di rischio/rendimento devono essere coerenti con:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity);
- il modello operativo e organizzativo del Gruppo (business model);
- gli indirizzi strategici (piano strategico).

La corretta attuazione del RAF presuppone una organizzazione e un sistema dei controlli interni adeguati.

Il sistema dei limiti di rischio che compone il Risk Appetite Framework adottato ha come obiettivi:

- supportare e guidare il processo di allocazione ed utilizzo dei mezzi patrimoniali, grazie anche all'interconnessione del processo in esame con quello di pianificazione strategica e/o budgeting;
- promuovere l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo e gestione dei rischi.

Nell'ambito di tale processo sono dunque individuati:

- Risk Appetite (o Target): indica il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che la Banca intende assumere coerentemente con i propri obiettivi strategici.
- Risk Tolerance: indica la devianza massima dal Risk Appetite consentita. Essa è fissata in modo tale
  da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress,
  entro il massimo rischio assumibile (Risk Capacity). Nel caso in cui sia consentita l'assunzione di
  rischio oltre gli obiettivi fissati, sono individuate le azioni gestionali necessarie per ricondurre il
  rischio assunto al livello target (Risk Appetite), fermo restante il vincolo dato dalla soglia di
  tolleranza.



 Risk Limits: rappresentano l'articolazione degli obiettivi di rischio in limiti operativi, definiti, in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Qualora dal monitoraggio periodico del Risk Appetite emergano eventuali disallineamenti rispetto al profilo di rischio desiderato (superamento dei valori Risk Tolerance oppure Risk Limit), la Banca valuta le cause degli scostamenti e le eventuali azioni correttive da implementare.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In base al principio di proporzionalità, un adeguato sistema di gestione e controllo dei rischi deve essere correlato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione (anche prospettica) e il controllo dei rischi, con particolare attenzione a quelli maggiormente significativi.

In tale ottica, la Banca ha adottato un modello tradizionale, basato su tre livelli di controllo:

- i controlli "di linea" (o di "primo livello"), svolti dalle stesse unità operative;
- i controlli di "secondo livello", svolti dalla Funzione di conformità alle norme ("Compliance"), dalla Funzione di Antiriciclaggio (AML) e dalla Funzione di controllo rischi ("Risk Management");
- i controlli di "terzo livello", di competenza della Funzione di Internal Audit.

I controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello") sono dunque diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. I controlli di linea sono controlli di carattere procedurale, informatico, comportamentale, svolti sia da chi mette in atto una determinata attività (c.d. controlli di linea di prima istanza), sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione in qualità di risk owner (c.d. controlli di linea di seconda istanza). Le strutture operative delle Entità appartenenti al Gruppo sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare/valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

I controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello") hanno, invece, l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

La Funzione di Internal Audit (c.d. "controlli di terzo livello") è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità



(in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In considerazione delle dimensioni e della tipologia di attività svolta dalla Banca, l'architettura del Sistema dei Controlli Interni ha previsto:

- il mantenimento all'interno del Gruppo di tutte le Funzioni di Controllo;
- l'accentramento delle Funzioni di Controllo di 2° e di 3° Livello sulla Capogruppo;
- il collocamento delle Funzioni di Controllo di 2° e 3° livello alle dirette dipendenze dell'Organo con funzioni di Supervisione strategica;
- la nomina, all'interno delle Società che, a giudizio della Capogruppo, assumono rischi considerati rilevanti per la Banca nel suo complesso, di appositi Referenti i quali:
  - o svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata sulla Capogruppo riportano al Consiglio di Amministrazione della controllata e dipendono funzionalmente dal Responsabile della rispettiva Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
  - o segnalano tempestivamente al Responsabile della rispettiva Funzione di controllo della Capogruppo eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata;
- l'individuazione, in seno al Consiglio di Amministrazione delle Società controllate, di un consigliere referente per le funzioni aziendali di controllo esternalizzate; tale referente sarà individuato tra gli amministratori indipendenti e dovrà essere in possesso dei requisiti di professionalità necessari a rivestire questo ruolo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato Rischi endoconsiliare con funzioni di supporto al CdA in materia di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio, peraltro, è stata effettuata nella Capogruppo una revisione dell'assetto organizzativo delle Funzioni di Controllo di Secondo Livello con l'istituzione della Divisione Controlli, alla quale sono state attribuite le responsabilità previste dalle pertinenti disposizioni di vigilanza per le Funzioni Risk Management, Compliance e AML e che risulta articolata in quattro diverse unità organizzative. L'istituzione della Divisione Controlli è funzionale all'attuazione di un modello di controlli interni efficace e coordinato, in grado di consentire il raggiungimento degli obiettivi di governo del business e di vigilanza perseguiti dal Gruppo. La scelta persegue l'obiettivo di garantire una gestione maggiormente integrata dei rischi, semplificando i flussi informativi e le modalità di comunicazione con gli organi societari e con gli stakeholder esterni (primi tra tutti le Autorità di Vigilanza) risultando altresì coerente con le vigenti disposizioni di vigilanza in tema di sistema di controlli interni di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e con le disposizioni in materia di presidi organizzativi AML di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 26 marzo 2019.

Sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni vigila il Collegio Sindacale, anche attraverso periodici incontri con le funzioni aziendali di controllo.



Si noti, inoltre, che la Banca si è dotato di un Comitato Rischi all'interno della Capogruppo Banca del Fucino, organo collegiale con potere consultivo composto da quattro Consiglieri non esecutivi nominati dal C.d.A. della Capogruppo a maggioranza indipendenti, costituito allo scopo di monitorare l'effettività del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo, verificando in particolare che non vi siano carenze nei processi di controllo e nel rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari e interne da parte del personale del Gruppo a tutti i livelli.

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni della Capogruppo stessa e delle altre Società del Gruppo bancario, esercitando i poteri necessari o utili allo scopo. Restano fermi i poteri decisionali e le responsabilità in materia del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (in seno alla quale è costituito il Comitato) e delle altre Società del Gruppo (che indirettamente si avvalgono dei contributi del Comitato medesimo).

- con riferimento al sistema dei controlli interni, il Comitato, a supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo: individua e propone i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno della Capogruppo e dei corrispondenti Referenti delle altre Società del Gruppo da nominare; valuta la congruità dei loro compensi in relazione alle responsabilità assegnate, l'adeguatezza delle risorse di ciascuna Funzione e l'eventuale assegnazione ad esse di un budget;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle Funzioni di Controllo Interno indirizzate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- nell'esercizio delle proprie attività esamina i report rilasciati dalle Funzioni di Controllo per valutare
   l'adeguatezza dei presidi di controllo e gli interventi di mitigazione dei rischi da porre in essere;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sul rispetto
  dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale
  e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni di Controllo Interno, portando
  all'attenzione del Consiglio stesso gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive
  da promuovere;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- verifica che le Funzioni di Controllo Interno si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee dell'Organo di Supervisione Strategica e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare n. 285 Banca d'Italia.

Con riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; nell'ambito del RAF, svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF:
- nel processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP);



 nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

### Il Comitato, inoltre:

- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le relative decisioni;
- accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo siano coerenti con il RAF;
- si coordina con il Collegio Sindacale con il quale scambia tutte le informazioni di reciproco interesse;
- relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione in merito all'attività.

La Banca è dotata di politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, adottate sulla base degli artt. 53 e 67 del T.U.B. e del D.M. 27 dicembre 2006 n. 933.

In tale ambito, la Funzione di Risk Management ha contribuito alla revisione e all'aggiornamento delle stesse assicurando che i sistemi di remunerazione e incentivazione fossero adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dal Gruppo, secondo metodologie coerenti con quelle adottate per la gestione dei rischi. Sono, quindi, state effettuate verifiche circa l'adeguatezza del sistema incentivante del Gruppo rispetto alla propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione (RAF), alle strategie e agli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegando gli indicatori di performance - cui è correlata la componente variabile della retribuzione - con i risultati aziendali risk adjusted, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, e determinandoli in modo tale da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la Banca.



### SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Aspetti generali

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite a seguito dell'inadempienza dei debitori in operazioni classificate nel portafoglio bancario di vigilanza.

Il rischio di credito esprime la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione in attesa del valore della posizione creditoria. Nel rischio di credito si possono individuare due componenti:

- il rischio di insolvenza: riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore;
- il rischio di migrazione: riguarda il rischio di riduzione del valore dell'esposizione conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso.

### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito (contenute nei documenti "Regolamento Crediti Performing di Gruppo" e "Regolamento Crediti Non Performing di Gruppo NPL" approvati dal Consiglio di Amministrazione) definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività declinano i livelli di controllo definiti dall'Organo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione sovrintende e sorveglia la corretta allocazione dei finanziamenti e in particolare:

- provvede a definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- provvede a fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- provvede ad approvare le deleghe deliberative e a controllare che le stesse siano esercitate correttamente;
- verifica che la Direzione Generale, in coerenza con i rischi assunti, definisca un confacente assetto organizzativo;
- delibera nell'ambito della propria autonomia.

Con l'obiettivo di dare attuazione agli obiettivi di sviluppo di medio e di lungo termine stabiliti rispettivamente nel Piano Industriale e nel Budget annuale, nel quarto trimestre del 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le Linee Guida di Politica Creditizia di Banca del Fucino per l'esercizio 2022.



Principali obiettivi delle Linee Guida di Politica Creditizia sono quelli di:

- i) assicurare e disciplinare il presidio dell'attività di assunzione del complessivo rischio di credito da parte della Banca e
- ii) orientare lo sviluppo della relazione con la clientela attuale e potenziale secondo criteri di sostenibilità.

Fermo restando l'obiettivo generale di incrementale continuamente la complessiva qualità del credito, in termini specifici lo sviluppo delle Linee Guida di politica creditizia è stato effettuato tenendo conto dei seguenti fattori:

- a) struttura e articolazione geo-settoriale del portafoglio crediti della Banca
- b) struttura e articolazione della Rete Commerciale e relative implicazioni sulla distribuzione degli impieghi sul territorio;
- c) prospettive macroeconomiche e finanziarie per l'Economia Italiana e del settore del credito, declinate su base regionale e settoriale, sviluppate da primario *infoprovider* di mercato.

Il Vertice dell'Esecutivo dà attuazione alle strategie e alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione e in particolare provvede a predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e del controllo dei rischi.

I presidi del processo creditizio sono poi principalmente in carico alla Direzione Crediti Performing e alla Direzione NPE. La ripartizione dei compiti e delle responsabilità fra le due Direzioni è volta a realizzare la segregazione di attività.

In particolare, la Direzione Credit Performing è incaricata dell'attuazione della politica creditizia, dei criteri e delle procedure di affidamento in linea con l'obiettivo di rischio-rendimento degli impieghi approvato dal Consiglio di Amministrazione. La Direzione Crediti Performing provvede inoltre:

- a supportare la Rete di Vendita e la controllata Igea Digital Bank nell'attività di valutazione del rischio inerente alla concessione di credito, promuovendo altresì gli interventi di adeguamento normativo e di miglioramento dell'efficienza del processo di concessione di crediti, fornendo alla stessa il supporto nello sviluppo di analisi del mercato (in termini dimensionali, territoriali e settoriali) che contribuiscono alla definizione delle politiche di concessione.
- ad assicurare il presidio del rischio di credito predisponendo adeguati controlli di linea, essendo sulla stessa incardinate le responsabilità dei controlli di primo livello;
- a svolgere il processo di revisione, completamento ed integrazione dell'istruttoria per le pratiche di competenza deliberativa superiore (incluso della controllata Igea Digital Bank), provvedendo,



altresì, in autonomia alla delibera delle pratiche rientranti nelle proprie facoltà di delega ovvero ad inoltrarle agli organi superiore;

- a curare il perfezionamento di tutte le pratiche di fido;
- alla gestione delle posizioni in bonis (ivi incluse le posizioni in Forborne Performing) e garantisce la tutela degli interessi del Gruppo Bancario nell'ambito della gestione dei crediti.

Sul comparto creditizio dei crediti performing è inoltre operativa la "Rete Territoriale", dipendente gerarchicamente dalla Divisione Commercial Banking, e assegnata al presidio di appositi "Area Manager". L'Area Manager è responsabile delle filiali appartenenti all'area territoriale di sua competenza in base agli indirizzi e alle direttive emanate dal Responsabile della Divisione Commercial Banking da cui dipende gerarchicamente e funzionalmente. In relazione al comparto creditizio, l'Area Manager ha la responsabilità, di deliberare le pratiche di fido e gli sconfinamenti di sua competenza e autorizzare le operazioni che rientrano nei suoi poteri, ovvero è chiamato ad esprimere il proprio parere per le partite di competenza degli organi superiori. Con l'obiettivo di assicurare un maggior presidio dei fenomeni di delinquency ed una gestione quanto più prossima al cliente degli stessi, è stata prevista l'istituzione della figura del Gestore credito anomalo di Rete, gerarchicamente dipendente dall'Area Manager e funzionalmente rispondente al Responsabile dell'U.O. Monitoraggio Crediti. Tale figura, adeguatamente professionalizzata, presidia l'attività di monitoraggio creditizio dell'Area Territoriale di appartenenza e, in caso di necessità, con le sue competenze specialistiche supporta l'attività del gestore ordinario al fine di risolvere nel più breve tempo possibile le anomalie verificatesi sulla relazione.

Con riferimento al comparto dei crediti non performing (NPLs), la Direzione NPE pone in essere le azioni che ritiene più efficaci per il monitoraggio e il recupero delle posizioni deteriorate, ivi incluse le operazioni di cessione o ristrutturazione dei crediti stessi (Forborne Non Performing). Propone ed effettua, nell'ambito delle posizioni creditizie deteriorate (Past Due 90 gg, UTP e Sofferenze), tutte le azioni giudiziali ed extragiudiziali necessarie al recupero del credito.

### L'Unità Operativa Monitoraggio Crediti:

- monitora, attraverso le evidenze prodotte dalle procedure informatiche di supporto (CQM) ovvero sulla base delle segnalazioni dei Gestori e/o del Gestore credito anomalo di Rete, le posizioni con andamento anomalo della Banca;
- conduce per la Banca, avvalendosi della collaborazione dei Gestori e tramite l'utilizzo della procedura «CQM», l'analisi sulle posizioni di cui sopra individuando le azioni da porre in essere per ricondurre il rapporto alla normalità, declinando le stesse sui Gestori competenti;
- valuta e monitora l'efficacia delle azioni/soluzioni per il superamento delle anomalie individuate dai Gestori del Gruppo Bancario e poste in essere con la clientela e dispone, in caso di azioni/soluzioni non condivise, l'avocazione della posizione sulla propria struttura per la risoluzione delle anomalie;
- al ricorrere dei presupposti, formula e sottopone agli organi competenti del Gruppo Bancario la proposta di classificazione delle posizioni di rischio in status «Watch List», al di fuori delle classificazioni in automatico previste nel processo ovvero in uno degli stati previsti per le posizioni deteriorate.

La Funzione di Risk Management:



- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie,
   valutando la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero del credito;
- sviluppa metodologie/strumenti di valutazione e misurazione dei rischi di credito e di concentrazione;
- valuta l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo rispetto al rischio di credito assunto.

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del merito di credito è alla base della gestione del rischio di credito associato al cliente: si tratta di una valutazione continua del cliente che non si basa solo sulle richieste addizionali di affidamento, ma anche sulle modalità di utilizzo delle linee di credito in essere e sulle revisioni periodiche.

Al fine di recepire i requisiti introdotti dagli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" emanati dall'EBA, è stata effettuata una rivisitazione del Processo del Credito (processo di origination) sia per la clientela appartenente al segmento "Consumatori" che per la clientela appartenente al segmento "Imprese".

Obiettivo degli "Orientamenti" emanati dall'EBA con l'obiettivo di:

- garantire una migliore strutturazione operativa nonché una rappresentazione formalizzata dei processi di concessione/valutazione creditizia;
- orientare l'attività di concessione creditizia secondo logiche di valutazione del merito di credito della controparte maggiormente standardizzate, definite sulla base della "best practice" bancaria a livello europeo;
- diffondere la cultura creditizia ad ogni livello aziendale, in modo che la struttura organizzativa ne risulti permeata ed interiorizzi in misura sempre maggiore le logiche di valutazione creditizia;
- documentare e conservare le informazioni e i dati che conducono all'approvazione del credito, comprese le valutazioni e le azioni effettuate.

La summenzionata rivisitazione del processo di concessione del credito ha richiesto il supporto del rilascio sui sistemi dei nuovi modelli di Pratica di Fido Elettronica (PEF Origination Crediti) in grado di gestire l'incremento del patrimonio informativo che ne consegue e la messa a disposizione dei diversi attori coinvolti nel processo degli adeguati strumenti di valutazione.

Le procedure in essere continuano a prevedere la possibilità di utilizzare (unitamente a soglie in termini di importo), dei parametri qualitativi nel calcolo delle autonomie deliberative, quali:

1. il grado di solvibilità del richiedente fido, rappresentato dalla classe di rating attribuita ai clienti "imprese" dalla procedura CRS. Il sistema CRS classifica gli affidati in bonis in n. 10 classi di Rating (dalla '1', la migliore, alla '10', la peggiore), riservando tre ulteriori classi ai default ('C+' per gli scaduti/sconfinanti, 'C' per le inadempienze probabili e 'D' per le sofferenze).



Da una analisi storica della clientela affidata, è emerso che la clientela ai quali è attribuito un rating rientrante nelle:

- Classi da 1 a 4: presentano una probabilità di default in linea con le politiche di rischio della Banca;
- Classi da 5 a 8: presentano una probabilità di default considerata in soglia di attenzione;
- Classi da 9 alla 10: presentano, in linea generale, una elevata probabilità di default.
- 2. l'indice sintetico fornito da "Strategy One", si basa sul rispetto di determinate regole e sul superamento di determinati controlli, quali ad esempio il rispetto del rapporto rata/reddito e dei parametri di Loan to Value e l'assenza di pregiudizievoli rilevate nelle banche dati esterne consultate (Visure Camerali, Centrale Rischi, CRIF ecc.). Il valore dell'indice "Strategy One" rappresentato dai colori (Verde, Giallo, Rosso) del "semaforo del credito", evidenzia il livello di rischio associato alla pratica, ovvero
  - Verde: indica che la richiesta di finanziamento rispetta i parametri di concedibilità previsti dall'Istituto
  - Giallo: indica che richiesta di finanziamento deve essere sottoposta ad una attenta valutazione in quanto alcuni dei parametri ritenuti non vincolanti non sono in linea con la politica creditizia dell'istituto.
  - Rosso: indica che richiesta di finanziamento presenta elementi di criticità.

Per quanto attiene la controllata Igea Digital Bank, l'istruttoria è effettuata utilizzando la PEF presente in Piattaforma Digitale che impiega il motore decisionale di CIRF secondo logiche personalizzate ed adeguate alla tipologia di business.

Il modello, basandosi su dati raccolti al momento della richiesta del finanziamento e sulle informazioni estratte da camere di commercio ed eurisc nonché su una serie di indici quali la situazione di rischio di controparte, il livello di copertura patrimoniale e di redditività, permette di calcolare: Perdita attesa, Probabilità di Default, Classe di rating, Fascia di Pricing.

Le sopracitate «logiche semaforiche» risultano integrate sui sistemi informativi delle entità bancarie appartenenti alla Banca. In particolare, sulla base di quanto sopra descritto, nel calcolo delle autonomie deliberative, unitamente ai limiti di importo previsti per ogni categoria di rischio, è stato utilizzato:

- il rating come variabile qualitativa per gli affidamenti ad imprese in quanto presenta una funzione predittiva;
- l'indice Strategy One come variabile qualitativa per gli affidamenti ai privati.

L'obiettivo dell'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato, dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti, verificate al momento della concessione degli affidamenti stessi.



Il rischio di credito costituisce una delle tipologie di rischio più significative per la Banca ed è quantificabile come il rischio che il valore "equo" degli attivi si riduca a causa di variazioni inattese dell'affidabilità creditizia dei debitori.

L'esposizione della Banca al rischio di credito è monitorata dalla Funzione di Risk Management.

Le scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni finanziabili, sono in grado di ridurre il rischio complessivo cui è esposto la Banca; tale impostazione rientra nella logica di gestione a cui la Banca impronta la propria attività.

L'analisi del rischio di credito, quindi, non può prescindere da un'attenta valutazione del portafoglio creditizio secondo due linee di analisi fondamentali:

- morfologica finalizzata ad individuare le relazioni che legano l'esposizione creditizia ai segmenti di clientela, alle forme tecniche di rapporto, al livello di rischiosità e di reddito;
- di concentrazione mirata ad individuare gruppi di clienti connessi, comparti di attività economica
  o regioni geografiche caratterizzati da sovraesposizione rispetto ad una situazione di
  equidistribuzione e frazionamento del rischio.

La gestione del rischio di credito comporta l'analisi del livello di diversificazione del portafoglio (distribuzione per segmenti/forme tecniche), il livello di frazionamento (distribuzione della clientela rispetto a settori economici/aree geografiche) e soprattutto la coerenza del livello di rischiosità (distribuzione per classi di merito creditizio) e di remunerazione del portafoglio rispetto agli obiettivi del Gruppo.

La Politica del credito della Banca è volta ad una selezione prudente degli affidati tramite l'accurata analisi del merito creditizio, con l'obiettivo di contenerne il rischio, pur tenendo presente gli obiettivi di natura commerciale da Piano Industriale.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue la Banca, ed in coerenza con gli Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti emanati dall'EBA, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione essenzialmente nella:

- valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti ovvero gruppi di controparti connesse. La concentrazione di rischio verso un'unica controparte non può superare i limiti indicati dalla normativa di settore (v. infra).

Ai fini, invece, della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso. L'applicazione della citata metodologia, coerente con le dimensioni del Gruppo, comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati.



In riferimento al rischio di concentrazione (i.e. il rischio derivante da esposizioni del portafoglio bancario complessivo verso un numero di controparti poco numeroso, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica), la Banca effettua la misurazione del requisito regolamentare di vigilanza, sia per la componente single name che per quella geo-settoriale, secondo un tipo di valutazione quantitativa.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment*, mediante l'indicatore di *Herfindahl* (metodologia semplificata prevista nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato B).

Ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale la Banca adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale".

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio devono essere assoggettati al nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese.

Nel dettaglio, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss), sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino alla vita residua dello strumento (perdita lifetime per gli Stage 2 e Stage 3).

In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale:
- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- · la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- · l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;



· le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni forward looking di natura macroeconomica.

Al fine di implementare i requisiti sopra illustrati le strutture del Gruppo hanno effettuato delle approfondite analisi di simulazione per la corretta definizione della metodologia di impairment e dei criteri di allocazione delle posizioni tra i vari Stage citati in precedenza. Tramite l'utilizzo di nuovi applicativi informatici implementati appositamente in ottica IFRS 9, è stata condotta un'analisi sui possibili set di regole di stage allocation finalizzate alla valutazione del deterioramento del merito creditizio di una controparte in bonis, con il conseguente passaggio dei rapporti creditizi dallo Stage 1 allo Stage 2.

In definitiva, dunque, Il Gruppo ha proceduto con:

- la definizione del framework di riferimento per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "Framework Stage Assignment") e la conseguente classificazione delle esposizioni performing dallo stage 1 allo stage 2;
- l'elaborazione di modelli inclusivi delle informazioni forward looking da utilizzare ai fini del calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

Come più volte citato, la principale innovazione introdotta dal IFRS 9 consiste nel requisito di calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto ad origination, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito" (i.e. Stage 2). Per tali posizioni, quindi, il Gruppo deve procedere con la stima delle perdite attese lungo un orizzonte temporale che copra l'intera durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello come richiesto dallo IAS 39). Il calcolo delle perdite attese lifetime è stato, quindi, sviluppato tramite la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Partendo da tale assunzione sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 "compliant", in termini di:

- · probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime;
- perdita in caso di default (LGD);
- · esposizione al default (EAD).

Nella definizione dei parametri si è tenuto conto:

- · delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (Forward looking risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime. Tali informazioni previsionali fanno riferimento ad un definito arco temporale (tipicamente pari alla durata attesa dell'esposizione creditizia in valutazione).

### 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dal Gruppo è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.



Relativamente alle garanzie reali, il Gruppo accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti sia da garanzie ipotecarie che finanziarie.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia. Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli. In tale ambito, il Gruppo ha adottato e sta aggiornando specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso un'attività di valutazione effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o di persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica ed analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati. In presenza proprietà immobiliari si provvede a stimarne il loro valore al fine di quantificare l'effettiva capienza cauzionale anche in considerazione degli impegni che il medesimo ha sul sistema;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo di rischio e la relativa esposizione complessiva.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione dei Past Due, delle inadempienze probabili e delle sofferenze è attribuita alla Direzione NPE che promuove, in collaborazione con la Rete Territoriale tutte le attività ritenute necessarie per riportare



il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto dei crediti deteriorati (Past Due 90 gg, UTP e Sofferenze).

La Direzione di cui sopra provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante la definizione di appositi piani di rientro, consolidamenti, ed accordi transattivi e si avvale della collaborazione di legali esterni per il compimento degli atti giudiziari.

Fra i compiti della Direzione, rientrano anche la valutazione delle proposte di classificazione tra le Inadempienze probabili o tra le Sofferenze e la stima delle previsioni di perdita e dei relativi tempi di recupero.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza la valutazione tiene conto di:

- rischio complessivo del cliente e dei rapporti collegati, nonché dell'eventuale gruppo economico di appartenenza;
- situazione di Centrale Rischi con particolare attenzione ai loro eventuali impegni a garanzia di terzi:
- consistenza patrimoniale del debitore e degli eventuali garanti;
- valore del bene posto a garanzia;
- tempo necessario per il recupero del credito.

Con riferimento alle posizioni in Past due e Unlikely to pay (UTP), la valutazione del credito finalizzata a determinare l'ammontare delle previsioni di perdita prevede modalità differenziate in relazione allo status ed alla dimensione della esposizione.

Per le posizioni in Past due a prescindere dall'importo, nonché per quelle a Inadempienze probabili entro prestabiliti limiti di importo, viene applicato forfettariamente il modello di valutazione statistica.

Per le posizioni ad Inadempienze probabili di importo superiore a determinati limiti prestabiliti, le previsioni di perdita vengono valutate analiticamente. In particolare, sul segmento imprese, la Banca effettua la stima dei flussi di cassa futuri sulla base di due approcci generali che identificano lo scenario operativo del rapporto con la controparte:

- in uno scenario di continuità operativa (cd. "going concern"), i flussi di cassa operativi del debitore e/o del garante "effettivo" continuano a essere prodotti e possono quindi essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori. Inoltre, le garanzie possono essere escusse nella misura in cui ciò non influisca sui flussi di cassa operativi. Le previsioni di perdita sono sviluppate sulla base dei flussi di cassa attesi del prenditore/garante e della stima di recupero relativa all'escussione della garanzia ove possibile senza influire sui flussi di cassa operativi;
- in uno scenario di cessazione dell'attività (cd. "gone concern"), le garanzie sono escusse e i flussi di cassa operativi del debitore vengono meno. Le previsioni di perdita sono sviluppate sulla base della stima di recupero relativa all'escussione della garanzia.



Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone al Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

### 3.2 Write - off

La Banca per tutte le posizioni classificate a sofferenza, valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (write-off), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.

Lo stralcio (*write off*), in coerenza con il principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime).

Al riguardo si precisa che l'acquisiton o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

 a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);



b) le Banche del Gruppo acconsentono a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - o il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - o il debitore non è stato riclassificato tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - o il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - o il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo forborne non performing (c.d. cure period);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - o il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - o il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento postconcessione.



Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma:
  - o una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure
  - o la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere alla fine del probation period.



### Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

# A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	867	6.403	9.957	7.365	160.808	185.399
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	867	6.403	9.957	7.365	160.808	185.399
Totale 31/12/2021	243	2.473	6.985	4.571	136.938	151.210

# A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

		Deteri	orate		No	on deteriora	te	ne
Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.862	(4.635)	17.227	-	168.949	(776)	168.172	185.399
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	Х	Х	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	21.862	(4.635)	17.227	-	168.949	(776)	168.172	185.399
Totale 31/12/2021	11.605	(1.904)	9.701	-	142.246	(737)	141.508	151.210

<sup>\*</sup>Valore da esporre ai soli fini informativi



### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Pı	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stad	io	Impaired acquisite o originate		
Portafogli/stadi di rischio	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato     Attività finanziarie valutate al fair value con	3.641	170	33	1.278	2.028	187	99	1.543	14.495	26	-	166
impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	3.641	170	33	1.278	2.028	187	99	1.543	14.495	26	-	166
Totale 31/12/2021	1.759	-	-	988	1.381	444	217	644	7.657	-	-	-



# A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

					Rettif	iche di val	ore compl	essive				
		Attività	rientranti	i nel primo	stadio			Attività i	rientranti ı	nel secono	do stadio	
Causali/stadi di rischio	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	165	454	-	-	-	620	-	283	-	-	-	283
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-18	-	-	-	-18	-	-14	-	-	-	-14
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito	-120	-25	-	-	-	-144	-	96	-	-	-	96
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	46	412	•	-	-	458	-	364	-	-	-	364
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	•	•	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	•	-	-	-	•	-	-	-	-	-	-



				R	ettifiche di v	alore comp	olessive				
		Attivi	tà rientranti	nel terzo	stadio		Attivi	tà fin. imp	aired acqu	isite o oriș	ginate
Causali/stadi di rischio	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	1.883	-	-	1.883	-	21	-	-	5	16
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	5	-	-	5	-	х	х	х	Х	х
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-2	-	-	-2	-	-	-	-	-	-
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	2.750	-	-	2.750	-	-21	-	-	-5	-16
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	4.635	-	-	4.635	-	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



	Accantonamenti	complessivi su impeg rila	ni a erogare fondi e g sciate	aranzie finanziarie	
Causali/ stadi di rischio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	Tot.
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	2.806
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	5
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-34
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	2.680
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	0
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	0
Altre variazioni	-	-	-	-	0
Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	5.458
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	0



# A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

		Valori lordi/valore nominale									
		Trasferimen stadio e sec		Trasferin secondo sta		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio					
Portafogli/stadi di rischio		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio				
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	)	12.488	10.076	4.982	127	6.306	293				
Attività finanziarie valutate al fair value con impa redditività complessiva	tto sulla	-	-	-	-	-	-				
3. Attività finanziarie in corso di dismissione 4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		-	-	-	-	-	-				
		834	110	-	-	242	11				
Totale 3	1/12/2022	13.322	10.186	4.982	127	6.547	304				
Totale 3	1/12/2021	6.631	-	2.933	34	683	410				



# A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

			Valori	lordi		
Portafogli/stadi di rischio	Trasferin prii stadio e stad	mo secondo	Trasferin secondo terzo :	stadio e	Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	7.830	9.454	2.884	-	3.645	66
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	446	-	31	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	7.384	9.454	2.853	-	3.645	66
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	=
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	7.830	9.454	2.884	-	3.645	66
Totale 31/12/2021	4.138	-	731	-	160	-



### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

		Esp	osizione lor	da		Rettific		complessiv complessivi	e e accantor	namenti		
Tipologie esposizioni/valori		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	43.036	43.036			-	46	46				42.990	-
a) Deteriorate	-	х	-	-	-	-	х	-	-	-	-	
b) Non deteriorate	43.036	43.036	-	х	-	46	46	-	х	-	42.990	
A.2 ALTRE	473	473	-	-	-	-	-	-	-	-	473	-
a) Sofferenze	-	х		-	-		Χ				-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	х			-	-	Х	-	-	-	-	
b) Inademp. probabili		Х	-	-	-		Х	-			-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	х	-	-	-	-	х	-	-	-	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	х	-	-	-	-	х	-	-	-	-	-
<ul> <li>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</li> </ul>	-	х	-	-	-	-	х	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	х	-	-	-	-	х	-	-	
<ul> <li>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</li> </ul>	-	-	-	х	-	-	-	-	Х	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	473	473	-	х	-	-	-	-	Х	-	473	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	х	-	-	-	-	х	-	-	-
TOTALE (A)	43.509	43.509	-	-	-	46	46	-	-	-	43.463	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	•				•							
a) Deteriorate	-	х			-		Х	-			-	-
b) Non deteriorate	-	-		Х	-				Х		-	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
TOTALE (A+B)	43.509	43.509	-	-	-	46	46	-	i	i	43.463	-

<sup>\*</sup>Valore da esporre ai soli fini informativi



### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

		Esp	oosizione lor	da		Rettific	he di valore:	complessive complessivi	e accanton	amenti		
Tipologie esposizioni/vatori		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	2.077	Х	-	2.077	-	1.210	Х	-	1.210	-	867	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	Х	-	-	-	-	х	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	9.048	Х	-	8.968	-	2.645	х	-	2.631	-	6.403	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	101	х	-	101	-	18	х	=	18	-	83	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	10.737	х	-	10.633	-	780	х	-	776	-	9.957	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.024	Х	÷	1.024	÷	142	х	-	142	-	882	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	7.470	375	375	Х	-	105	13	92	Х	-	7.365	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	587	-	-	Х	-	27	-	27	х	-	560	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	161.006	14.093	14.093	Х	-	671	399	272	Х	1	160.334	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.592	10	10	Х	-	35	-	35	Х	-	2.557	-
TOTALE (A)	190,338	14,468	14,468	21,677	-	5,412	412	364	4.617	1	184.926	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	407	Х	-	407	-	-	х	-	-	-	407	-
b) Non deteriorate	9.096	8.206	889	Х	-	1	-	-	Х	-	9.095	-
TOTALE (B)	9.503	8.206	889	407	-	1	-		-	-	9.502	-
TOTALE (A+B)	199.841	22.675	15.358	22.085	-	5.413	412	365	4.617	1	194,428	-

<sup>\*</sup>Valore da esporre ai soli fini informativi



### A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				complessivi		
Tipologie esposizioni / Valori		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	3.030	-	-	3,030	-	785	-	-	785	-	2.231	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.030	-	-	3.030	-	785	-	•	785	-	2.231	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	31	-	-	31	-	5	-	-	5	-	27	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	31	-	-	31	-	5	-	-	5	-	27	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	3.061	-	-	3.061	-	790	-	-	790	-	2,258	-

<sup>\*</sup>Valore da esporre ai soli fini informativi



### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

## A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	lnadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	
A. Esposizione lorda iniziale	881	3.377	7.347	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	
B. Variazioni in aumento	1.196	6.884	10.291	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	2	10.283	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.196	6.880	-	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	
B.5 altre variazioni in aumento	-	2	9	
C. Variazioni in diminuzione	1	1.212	6.901	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	11	
C.2 write-off	-	-	-	
C.3 incassi	1	15	9	
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	
C.5 perdite da cessione	-	-	-	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.196	6.880	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	1	2	
D. Esposizione lorda finale	2.077	9.048	10.737	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	



# A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	668	2.617
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	463	575
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	575
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	455	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	1
C. Variazioni in diminuzione	6	14
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	2
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	Х
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	7
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	4
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	6	-
D. Esposizione lorda finale	1.124	3.179
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

# <u>A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive</u>

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.



# <u>A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive</u>

	Soffe	renze	Inadempien	ze probabili	Esposizioni scadute deteriorate		
Causali/Categorie	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
A. Rettifiche complessive iniziali	638	-	903	193	362	27	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	
B. Variazioni in aumento	572	-	1.919	-	420	115	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	х	1	х	-	х	
B.2 altre rettifiche di valore	572	-	1.918	-	420	115	
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	
C. Variazioni in diminuzione	-	-	177	175	2	-	
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	1	-	1	-	
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	176	175	-	-	
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-	
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	1	-	
D. Rettifiche complessive finali	1,210	-	2.645	18	780	142	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	



#### A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

# A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

			Classi di ra	ting esterni				
Esposizioni	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	Totale
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	190.811	190.811
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	151.800	151.800
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	17.028	17.028
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	21.677	21.677
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	305	305
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	190.811	190.811
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	(9.069)	(9.069)
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	7.800	7.800
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	861	861
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	407	407
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	9.069	9.069
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	199.880	199.880



#### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	orda	etta		Garanz ('			(	Garanzie personali (2) Derivati su crediti	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	oteche	i- nti per		e reali		Altri derivati	
	Espo	Espo	Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti p leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	
Esposizioni creditizie per cassa garantite:	190,338	184.926	10.895	-	-	76	-	-	
1.1. totalmente garantite	138.781	135.505	10.696	-	-	76	-	-	
- di cui deteriorate	13.407	10.668	420	-	-	-	-	-	
1.2. parzialmente garantite	51.557	49.421	200	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	6.113	5.264	-	-	-	-	-	-	
Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	9.503	9.502	-	-	-	126	-	-	
2.1. totalmente garantite	7.593	7.593	-	-	-	126	-	-	
- di cui deteriorate	406	406	-	-	-	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	1.910	1.910	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	

	Garanzie personali (2)								
	D	erivati su credi	ti		Crediti di firma				
		Altri derivati		ioni		ÁZ n	Æ	(1)+(2)	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	134.588	1.141	2.113	24.811	173.625	
1.1. totalmente garantite	-	-	-	98.186	558	1.641	24.339	135.495	
- di cui deteriorate	-	-	-	6.271	-	84	3.893	10.668	
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	36.402	584	472	472	38.130	
- di cui deteriorate	-	-	-	3.619	-	73	302	3.994	
Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	5.741	-	125	2.490	8.483	
2.1. totalmente garantite	-	-	-	4.853	-	123	2.490	7.593	
- di cui deteriorate	-	-	-	198	-	-	208	406	
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	888	-	2	-	890	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	



#### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

#### B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

#### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

F	Amministrazi	oni pubbliche	Società fi	inanziarie	Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		
Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	199	2	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
Totale (A)	-	-	199	2	-	-	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	50	-	-	-	
Totale (B)	-	-	50	-	-	-	
Totale (A+B) 31/12/2022	-	-	249	2	-	-	
Totale (A+B) 31/12/2021	-	-	7.605	18	-	-	



Esposizioni/Controparti	Società non	finanziarie	Fam	iglie
Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	851	1.183	16	28
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni A.2 Inadempienze	-	-	-	-
probabili	5.527	2.146	876	499
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	83	18	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.369	538	3.587	242
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	638	101	244	41
A.4 Esposizioni non deteriorate	127.396	688	40.104	87
<ul> <li>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</li> </ul>	2.715	58	401	4
Totale (A)	140.144	4.555	44.583	856
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	405	-	2	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.372	1	673	-
Totale (B)	8.777	1	675	-
Totale (A+B) 31/12/2022	148.921	4.555	45.259	856
Totale (A+B) 31/12/2021	115.657	2.058	39.015	565



# B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

#### Operatività verso l'Italia

	Italia No	rd Ovest	Italia N	ord Est	Italia (	Centro	Italia Sud e Isole	
Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	216	343	166	61	173	376	312	429
A.2 Inadempienze probabili	484	219	932	304	1.968	667	3.020	1.455
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	959	88	635	51	2.161	256	6.201	385
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.288	95	10.330	65	51.922	285	89.159	331
Totale (A)	17.947	746	12.064	481	56.223	1.584	98.692	2.600
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	12	-	-	-	101	-	294	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.462	-	920	-	3.100	-	3.613	-
Totale (B)	1.474	=	920	Ē	3.201	=	3.907	=
Totale (A+B) 31/12/2022	19.421	746	12.984	481	59.424	1.585	102.598	2.601
Totale (A+B) 31/12/2021	20.703	521	10.567	108	50.613	802	80.394	1.211



#### Operatività verso l'Estero

		lta	lia	Altri paes	i europei	America
Esposizioni/Aree geografiche		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze		867	1.210	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		6.403	2.645	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		9.957	780	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		167.699	776	-	-	-
То	tale (A)	184.926	5.412	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate		407	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		9.095	1	-	-	-
То	tale (B)	9.502	1	-	-	-
Totale (A+B) 31/1	2/2022	194.428	5.413	-	-	-
Totale (A+B) 31/1	2/2021	162.277	2.642	-	-	-

	America	As	sia	Resto del mondo		
Esposizioni/Aree geografiche	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	=	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	=	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	
Totale	(A) -	-	-	-	-	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	=	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	
Totale	(B) -	-	-	ı	-	
Totale (A+B) 31/12/20	22 -	-	-	i	-	
Totale (A+B) 31/12/20	21 -	-	-	-	-	



#### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

#### Operatività verso l'Italia

	Italia No	rd Ovest	Italia N	ord Est	Italia C	entro	Italia Su	d e Isole
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-		-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	43.463	46	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	43.463	46	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	1	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	-	-	-	-	43.463	46	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	-	-	-	-	34.080	165	-	-



#### Operatività verso l'Estero

	lta	lia	Altri paes	si europei	America
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	43.463	46	-	-	-
Totale (A)	43.463	46	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	43.463	46	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	34.080	165	-	-	-

	America	A:	sia	Resto de	Resto del mondo		
Esposizioni/Aree geografiche	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive		
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-		
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-		
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-		
Totale	(A) -	-	-	-	-		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-		
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-		
Totale	(B) -	-	-	-	-		
Totale (A+B) 31/12/20	- 22	-	-	-	-		
Totale (A+B) 31/12/20	21 -	_	-	_	_		



#### B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2022			31/12/2021				
N° Clienti	N° Clienti   Importo Nominale   Importo ponderato		N° Clienti	Importo Nominale	Importo Ponderato			
11	182.398	12.044	9	145.449	12.823			

Ai sensi del Regolamento UE n. 575 del 2013 si definisce Grande Esposizione l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente. Le controparti che alla data del 31 dicembre 2022 rientrano tra le Grandi Esposizioni sono 11 con un totale di circa 182 milioni di euro.

#### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

#### 2. Operazioni di cartolarizzazione "di terzi"

<u>CARTOLARIZZAZIONE "NEMESIS":</u> in data 11 aprile 2019 la Capogruppo ha concluso la sua seconda operazione di cartolarizzazione unrated e unlisted di crediti derivanti da Claims e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione ha visto la Capogruppo ricoprire il ruolo di Servicer, Account Bank e Underwriter dei titoli Senior.

La Banca ha sottoscritto integralmente e poi trasferito alla Controllata Igea Digital Bank, i Titoli di Classe A (i.e. tranche senior).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad euro 1.18 milioni circa.

Nel mese di dicembre 2022 la Banca ha concluso un accordo di cessione dei Titoli Senior con il Cedente Originario così da uscire dal ruolo di Investitore e rispettare l'orizzonte temporale di investimento stimato in fase di strutturazione del deal.

Infine, si precisa che ad oggi la Banca continua a ricoprire nell'operazione i ruoli di Master Servicer, Account Bank e Paying Agent.



#### Informazioni di natura quantitativa

# C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

#### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

#### C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Per i dettagli delle cartolarizzazioni di terzi non consolidate si rimanda al paragrafo "Operazioni di cartolarizzazione di terzi".

## C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

## D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.



#### E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Alla data di riferimento del bilancio la voce non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.



#### SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

# 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione, contabilizzata nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci e merito creditizio dell'emittente. Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

#### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Alla data del 31 dicembre 2022 la Banca non detiene strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia).

#### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

# A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso è il rischio di incorrere in perdite o flessione degli utili a seguito dell'effetto negativo di una oscillazione dei tassi di interesse sulle attività e passività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse. Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nel processo del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela. Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta. In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da flussi finanziari trae origine dalle poste a tasso variabile. La Banca esegue il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book seguendo la metodologia indicata dall'Autorità di Vigilanza (v. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Il calcolo viene effettuato suddividendo le attività e le passività in fasce



temporali, determinando l'esposizione netta per ciascuna fascia e, applicando ad ognuna di esse, uno *shock* di tasso (determinato con la metodologia del 1° e 99° percentile della serie storica dei tassi di lungo periodo, come indicato dalla Banca d'Italia), che moltiplicato per la *duration* modificata approssimata è indicativa della variazione di valore delle singole poste sensibili al rischio di tasso di interesse. Si precisa inoltre che la Banca, indipendentemente dalla metodologia utilizzata per calcolare il capitale interno in condizioni ordinarie/di stress, valuta sempre l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base al fine di verificare che la riduzione del valore economico non superi il 20% del patrimonio di vigilanza (c.d. *Supervisory Test*).

#### B - Attività di copertura del fair value

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value.

#### C - Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture delle esposizioni alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.



#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

1. Attività per cassa		mesi	3 mesi fino a 6	6 mesi a fino a 1	1 anno fino a 5	5 anni fino a	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attivita per cassa	24.745	405.750	mesi	anno	anni	10 anni	4 754	
	36.765	105.759	3.731	8.872	67.003	4.503	1.756	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	_	_	_	_	_		_	_
1.2 Finanziamenti a	-	-	-	-	-	-	_	-
banche	8.255	473	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a	22 522	405.005	2 = 2 4	0.070	<b>47.000</b>	4 500	. ==.	
clientela	28.509	105.285	3.731	8.872	67.003	4.503	1.756	-
- c/c	7.410	-	-	-	88	54	-	-
- altri finanziamenti	21.099	105.285	3.731	8.872	66.915	4.449	1.756	-
- con opzione di	14.262	103.908	3.731	8.872	66.689	3.952	1.756	_
rimborso anticipato			3.731	0.072			1.730	_
- altri	6.838	1.378	-	-	227	497	-	-
2. Passività per cassa	121.889	7.621	4.800	7.382	97.506	291	-	-
2.1 Debiti verso clientela	34.376	7.621	1.795	7.382	5.994	291	-	-
- c/c	34.360	7.587	1.747	7.290	5.558	204	-	-
- altri debiti	16	34	48	92	436	291	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	16	34	48	92	436	291	_	_
2.2 Debiti verso banche	87.513	34	40	72	91.512	271	_	_
- c/c	87.513	_	_	_	71.512	_	_	_
- altri debiti	-	_	_	_	91.512	_	_	_
2.3 Titoli di debito	-	_	3.005	-	-	_	_	_
- con opzione di								
rimborso anticipato	-	-	3.005	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di	_	_	_	_	_	_	_	_
rimborso anticipato								
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	_	-
+ Posizioni tungne + Posizioni corte	_	-	-	-	_	_	_	_
- Altri derivati	_	_	_	_	_	_	_	_
+ Posizioni lunghe	-	_	-	-	-	_	_	_
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo								
sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte 4. Altre operazioni fuori	-	-	•	•	-	•	-	-
bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	_	_	_		_	_	_	_
+ Posizioni corte	_	_	_	_	_	_	_	_

Le strutture interne del Gruppo monitorano periodicamente l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book, fornendo una reportistica trimestrale al Consiglio di Amministrazione della Banca.

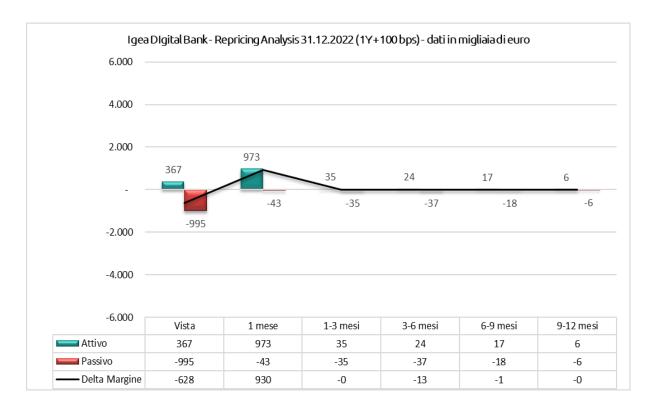


#### Analisi del margine di interesse

Il modello di Repricing GAP permette un'analisi di sensibilità del margine di interesse evidenziando le variazioni del margine d'interesse (Delta Margine) a seguito di una variazione dei tassi. All'interno di una medesima fascia temporale, viene dunque individuata la differenza tra attività e passività sensibili. I capitali riferiti alle poste dell'attivo e del passivo sono spalmati in base:

- Alla data di revisione del tasso («Refixing date»), tipica degli strumenti a tasso variabile;
- Alla data di scadenza dello strumento, per gli strumenti a tasso fisso.

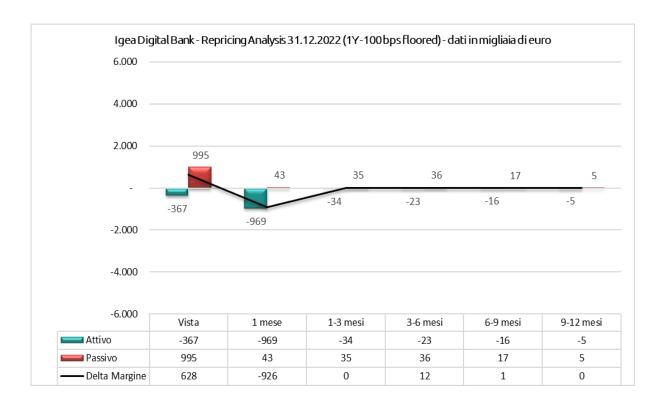
Nei due grafici che seguono vengono infine riportati i gap marginali relativi alle singole fasce temporali in cui è suddiviso il gapping period (i.e. il periodo di analisi) per Igea Digital Bank a seguito di uno shock parallelo della curva dei tassi di + 100 bps e -100 bps. ( $floored^{14}$ ).



A fronte di uno shock di +100 basis point applicato alla composizione dell'attivo e del passivo di Igea Digital Bank al 31 dicembre 2022, ne risulterebbe una variazione cumulata a 12 mesi del Margine di Interesse pari a 288 mila euro.

<sup>14</sup> Applicato il floor previsto dagli "Orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (nontrading activities)", cfr. Sezione 4.5, Art. 115 Lettera k: "per ogni valuta dovrebbe essere applicato un tasso di interesse minimo post-shock a seconda della scadenza, partendo da -100 punti base per le scadenze immediate. Questo minimale dovrebbe aumentare di 5 punti base all'anno, raggiungendo infine lo 0 % per le scadenze a 20 anni e oltre. Se i tassi osservati sono inferiori all'attuale tasso di riferimento di -100 punti base, gli enti dovrebbero applicare il tasso più basso osservato".





A fronte di uno shock di -100 basis point (*floored*) applicato alla composizione dell'attivo e del passivo di Igea Digital Bank al 31 dicembre 2022, ne risulterebbe una variazione cumulata a 12 mesi del Margine di Interesse pari a -285 mila euro.

#### Analisi del valore economico

Il Gruppo Bancario esegue il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* seguendo la metodologia indicata dall'Autorità di Vigilanza (v. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Applicando uno *shock* di tasso di +/-100 punti base alle poste di attivo e passivo distribuite nelle 19 fasce di scadenza previste dalla Normativa (fino a "oltre 20 anni"), emerge che, alla data del 31.12.2022:

- nell'ipotesi di uno shock della curva dei tassi pari a +100 bps, la variazione attesa del valore economico del Gruppo Bancario risulterebbe pari a circa +7,6 mln di euro (con un assorbimento di capitale nullo);
- nell'ipotesi di shock pari a -100 bps (*floored*) la variazione attesa del valore economico del Gruppo Bancario risulterebbe pari a circa -13,8 mln di euro (con un'incidenza sui Fondi Propri pari al 6,9%).

Con riferimento a Igea Digital Bank, si rilevano i seguenti impatti degli shock della curva dei tassi sul valore economico:

 uno shock di +100 bps determinerebbe un impatto atteso positivo sul valore economico della banca per circa 0,6 mln di euro (a fronte di un assorbimento di capitale nullo); uno shock di



-100 bps (floored) determinerebbe un impatto atteso negativo sul valore economico della banca per circa 0,9 mln di euro (incidenza sui Fondi Propri pari al 5,9%);

#### 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

L'attività in valuta della Banca risulta essere alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

#### SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

La sezione non risulta essere valorizzata alla data di riferimento del Bilancio.

#### SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Per ciò che attiene il rischio di liquidità inteso come funding risk, questo si distingue fra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e
  passività della banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari
  finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato
  dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che
  comportamentali);
- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla Banca; in altri termini, è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve termine. Tali impegni improvvisi possono, per esempio, originare da insolite modificazioni nelle scadenze di certi flussi di cassa, come potrebbe essere il caso di un prolungamento non previsto contrattualmente di impieghi di ammontare significativo, oppure da un ritiro rilevante di depositi retail, etc.

Le fonti di rischio di liquidità possono essere distinte in due macro-categorie:

1. *endogene*: fonti che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questa da parte del mercato;



2. *esogene*: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca. Queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità implementate dalla Banca prevedono:

- 1. il calcolo degli indicatori per la gestione del rischio di liquidità previsti dalla Normativa di Vigilanza:
  - liquidity coverage ratio (LCR) mira a garantire la copertura dei deflussi di cassa attesi netti su un orizzonte di 30 giorni e sottoposti ad uno scenario di stress predefinito dalle autorità di vigilanza, con un buffer di attività molto liquide;
  - net stable funding ratio (NSFR) confronta il totale delle fonti di provvista con scadenza residua oltre l'anno e la quota ritenuta "stabile" dei depositi a vista con le componenti meno liquide dell'attivo;
  - Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM)<sup>15</sup>: sono metriche di monitoraggio della liquidità,
     aggiuntive rispetto agli indicatori regolamentari principali (LCR e NSFR), che si compongono di
     5 analisi:
    - o *Concentration of Funding by Counterparty*: fornisce la rappresentazione delle 10 controparti che costituiscono le maggiori fonti di *funding* (superiori all'1%delle passività);
    - o *Concentration of Funding by product*: fornisce la rappresentazione delle tipologie di prodotto che costituiscono le maggiori fonti di *funding* (superiori all'1% delle passività);
    - o *Prices for various lenghts of Funding*: fornisce la rappresentazione dei volumi medi e dei prezzi medi dell'operatività nata nel mese;
    - o *Roll-over of Funding*: fornisce la rappresentazione dei volumi di *funding* in scadenza e di nuovo funding, su base giornaliera, per tutto il mese precedente la data di rilevazione distinguendo: (i) operazioni scadute nel mese; (ii) operazioni rinnovate nel mese; (iii) operazioni nate nel mese;
    - o *Concentration of Counterbalancing Capacity*: fornisce la rappresentazione delle 10 controparti che costituiscono i maggiori emittenti di: (i) *asset* detenuti dalla Banca; (ii) linee di liquidità (*committed*) concesse alla Banca.
- 2. lo sviluppo e l'affinamento di: (a) un modello di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine che ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 30 giorni con l'obiettivo primario del mantenimento

<sup>15</sup> Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/313.



della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi; (b) un modello di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità strutturale, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale oltre i 30 giorni, il quale ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.



#### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	23.651	1.585	984	5.044	12.173	11.210	49.635	105.682	17.951	473
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	23.651	1.585	984	5.044	12.173	11.210	49.635	105.682	17.951	473
- Banche	8.255	-	-	-	-	-	-	-	-	473
- Clientela	15.396	1.585	984	5.044	12.173	11.210	49.635	105.682	17.951	-
B. Passività per cassa	121.905	473	592	3.080	3.511	1.811	7.537	99.555	1.024	-
B.1 Depositi e conti correnti	121.888	473	591	3.080	3.476	1.761	7.441	96.121	733	-
- Banche	87.513	-	-	-	-	-	-	91.512	-	-
- Clientela	34.375	473	591	3.080	3.476	1.761	7.441	4.609	733	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	3.005	-	-
B.3 Altre passività	17	-	1	-	35	50	95	429	291	-
C. Operazioni "fuori bilancio" C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - Posizioni lunghe	-	-		-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<ul> <li>Posizioni corte</li> <li>C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere</li> </ul>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	_	-	-	_	_	_	-	-	-
- Posizioni corte	-	_	-	-	_	_	_	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	•	-	-	-



#### **SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI**

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo sono ricompresi il rischio di sicurezza informatica e il rischio di sicurezza fisica, mentre ne sono esclusi il rischio strategico ed il rischio di reputazione. Sono considerati tra le perdite i costi relativi a cause passive, anche collegate a una sofferenza su crediti, quando per la parte eccedente il credito viene contabilizzato un accantonamento o una perdita; le transazioni extragiudiziali non connesse a recupero crediti; i costi relativi a cause attive intentate dalla Banca per recuperare perdite.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non rispettando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, adotta il metodo base (Basic Indicator Approach - BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del Regolamento 575/13 (CRR). Al fine di misurare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo si procede, pertanto, a ponderare il valore medio delle rilevazioni dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 anni (se positivo) con il coefficiente sopra indicato.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.

# PARTE F "INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO"



#### PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

#### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del:

- capitale sociale;
- riserve di utili;
- · riserve da valutazione

così come indicato nella Parte B della presente Sezione.



#### B. Informazioni di natura quantitativa

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	14.500	14.500
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	5.376	5.616
- di utili	376	616
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	376	616
- altre	5.000	5.000
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	1	(10)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	1	(10)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(634)	(240)
Totale	19.244	19.866

Il capitale della Banca è costituito da n. 290.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale per un valore totale di 14.500.000 euro.



Le riserve di cui al punto 3 includono il versamento di euro 5.000.000 perpetuo e irredimibile in conto futuro aumento di capitale e a copertura delle perdite attuali e prospettiche effettuato da Banca del Fucino in data 29 dicembre 2021.

# <u>B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione</u>

La voce non risulta movimentata alla data di riferimento di bilancio.

# B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La voce non risulta movimentata alla data di riferimento di bilancio.

#### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci/Valori	Tot	tale
VOCI/ VAIOF1	31/12/2022	31/12/2021
1. Esistenze iniziali	(10)	(7)
2. Variazioni positive	13	1
2.1 Utili attuariali ai piani previdenziali a benefici definiti	13	1
2.2 Altre variazioni	-	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Variazioni negative	(2)	(4)
3.1 Perdite attuariali ai piani previdenziali a benefici definiti	-	(4)
3.2 Altre variazioni	(2)	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Rimanenze finali	1	(10)



#### SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per l'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale si rinvia al separato fascicolo Terzo Pilastro di Basilea 3 - Informativa al pubblico al 31 dicembre 2022.

# PARTE G "OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D' AZIENDA"



#### PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI

#### SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3.

#### SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS 3.

#### **SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state effettuate rettifiche retrospettive sulle operazioni di aggregazione aziendale avvenute in esercizi precedenti.

# U Igea Digital Bank

# PARTE H " OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE"



#### PARTE H - OPERAZIONI CONPARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate e soggetti connessi (di seguito, per brevità, "Soggetti Collegati"), ivi inclusi gli aspetti inerenti al relativo iter autorizzativo, sono disciplinate dalla "Politica in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, esponenti aziendali e di interesse degli amministratori" adottata dal Consiglio di Amministrazione di Banca del Fucino S.p.A. <sup>16</sup> e pubblicata sul sito internet.

Il regolamento interno, declinato alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia (*i.e* il Regolamento Consob n. 17221/2010 s.m.i. e la Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 s.m.i.), ha disciplinato le operazioni poste in essere con i soggetti collegati nel corso dell'esercizio, regolate alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineate alle condizioni previste per il personale dipendente - ovvero in forza di specifiche convenzioni riservate per tipologia di prodotto e/o clientela - e comunque sulla base di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure in vigore.

#### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2022 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

	Organi di Amministrazione/ Controllo	Altri Managers
Benefici a breve termine	418	639
Benefici successivi al rapporto di lavoro		160
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		145
Pagamento in azioni		
Totale	418	945

#### 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato dallo IAS 24 ed alla normativa di Vigilanza in vigore, le informazioni di seguito riportate, riferite al complessivo accordato alla data del 31 dicembre 2022, saranno suddivise nelle seguenti macro-categorie:

- A. Esponenti Bancari e relativi soggetti connessi: rientrano, in tale sezione, gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore Generale;
- B. Dirigenti con responsabilità strategica e relativi soggetti connessi: rientrano, in tale categoria, quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione

<sup>16</sup> La politica di cui si discute è stata da ultimo revisionata in data 1 $^\circ$  ottobre 2021.



della direzione e del controllo delle attività delle entità ed i soggetti ad essi connessi come di seguito definiti. In via prudenziale, tra i Dirigenti con responsabilità strategiche della Banca sono stati ricompresi i seguenti membri del personale: i) Responsabili delle Direzioni di business; ii) Responsabili delle Funzioni di Controllo interno; iii) Responsabili delle Funzioni in Staff alla Direzione Generale; iv) gli eventuali altri membri del personale annoverati tra i Material Risk takers Qualitativi ai sensi delle politiche di remunerazione pro tempore Vigenti;

- C. Società controllate o sottoposte a influenza notevole e relativi soggetti connessi;
- D. Partecipanti<sup>17</sup> e relativi soggetti connessi.

I soggetti connessi alle parti correlate di cui alle lettere precedenti includono: le società e le imprese costituite anche in forma non societaria controllate da una Parte Correlata; i soggetti che controllano una Parte Correlata, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima Parte Correlata; gli stretti familiari di una Parte Correlata<sup>18</sup>, le società o le imprese controllate dagli stretti familiari di una Parte correlata; un'entità nella quale un Esponente aziendale o un suo stretto familiare esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto.

Igea Digital Bank SpA [1]	Impie	ghi <sup>[2]</sup>	Raccolta <sup>[3]</sup>		
[€/mln]	Accordato	Utilizzato	Diretta	Indiretta	
Esponenti Aziendali	-	-	259	-	
Dirigenti con responsabilità strategica	130	9			
Controllante	-	-	179.021	-	
Partecipanti	-	-	-	-	
Totale	130	9	179,280	-	

<sup>[1]</sup> Rapporti verso "soggetti collegati" direttamente incardinate sulla Controllata Igea Digital Bank.

#### Transazioni con parti correlate - Conto Economico

Igea Digital Bank SpA	Altre società del Gruppo		
[€/mln]	Costi	Ricavi	
Spese per il personale	80	261	
Altri oneri e proventi	305	3.500	
Totale	305	3.500	

I ricavi di 3,5 milioni si riferiscono alle commissioni di retrocessione riconosciute dalla Capogruppo per l'attività di segnalazione svolta dalla Banca su controparti interessate alla cessione di crediti fiscali. Si rammenta che il Consiglio di amministrazione della Capogruppo del 29 settembre 2022 ha approvato una modifica al manuale operativo per la gestione dei crediti fiscali ed ha ratificato l'attività della Banca alla

<sup>[2]</sup> Esposizioni lorde "per cassa".

<sup>17</sup>Ai sensi della Politica in materia protempore vigente, per "partecipante" si intende il soggetto titolare - direttamente o indirettamente, attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone - di una partecipazione: a) qualificata, vale a dire pari o superiore al 10% del capitale sociale con diritto di voto, in ciascuna delle Società del Gruppo e in quanto tale autorizzato a norma dell'art. 19 TUB (se la partecipata è una banca) o 110 del TUB (se la partecipata è un intermediario finanziario); b) tale da poter esercitare un'influenza notevole sulla Capogruppo; c) tale da poter esercitare il controllo sulla Capogruppo congiuntamente con altri soggetti; a) superiore al 2% del capitale sociale con diritto di voto della Capogruppo e che aderisca ad un Patto parasociale per l'esercizio del voto concertato nella capogruppo medesima che sia capace (il Patto) - tenuto conto del numero di azioni con diritto di voto complessivamente detenute dai partecipanti al patto e dell'oggetto del medesimo - di esercitare sulla Banca il controllo ovvero l'influenza notevole.

<sup>18</sup> Gli stretti familiari comprendono il coniuge non legalmente separato e il convivente della Parte correlata; i figli e le persone a carico della Parte Correlata, del coniuge non legalmente separato o del convivente; i parenti fino al secondo grado della Parte Correlata.



sola attività di segnalazione, in esclusiva, verso la Capogruppo. Per disciplinare tali aspetti commerciali con la Capogruppo è stato sottoscritto un accordo di collaborazione infragruppo, che espone le modalità di determinazione del corrispettivo tra le due controparti a valle del servizio di segnalazione svolto. La percentuale riconosciuta alla Igea Digital per tale attività di segnalazione è stata determinata dalle parti in funzione delle caratteristiche del credito di imposta, della destinazione del credito stesso sulla base del modello di Business della Banca del Fucino, del prezzo e della complessità di valutazione. In tale senso si segnala che le attività della Igea Digital Bank non hanno riguardato esclusivamente la mera segnalazione della clientela ma sono state ampliate:

- Alla gestione documentale dei contratti sui crediti oggetto di cessione;
- All'analisi reputazionale dei clienti in fase di avvio dei rapporti commerciali;
- Alla gestione dei rapporti con la clientela data la prossimità geografica con la stessa;
- Alla gestione della procedura AML;
- Al coordinamento delle attività di Due Diligence per conto della Capogruppo.

Nella voce altri oneri, sono presenti costi per circa 305 mila euro da riconoscere alla Capogruppo sulla base degli accordi di servizio sottoscritti e relativi all'esternalizzazione di alcuni servizi aziendali accentrati presso la Capogruppo.

Tali impatti economici derivanti da transazioni con parti correlate sono avvenuti a condizioni equivalenti a quelle prevalenti a libere transazioni <sup>19</sup>.

19 las 24 paragrafo 23



#### Direzione e coordinamento

La società è sottoposta, ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., ad attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Igea Banca, attraverso la Capogruppo Banca del Fucino. Vengono esposti di seguito i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso alla data del 31.12.2021) dalla controllante Banca del Fucino S.p.A..

#### Stato Patrimoniale Sintetico

(importi in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31/12/21
Cassa e disponibilità liquide	128.534
Attività finanziarie al Fair Value	825.903
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	2.534.112
Partecipazioni	33.105
Attività materiali ed immateriali	91.491
Attività fiscali	58.449
Altre attività	298.961
Totale Attivo	3.970.555

Totale Attivo	3.970.555
---------------	-----------

Voci del Passivo	31/12/21
Passività finanziarie	3.718.935
Passività fiscali	1.047
Altre passività	88.605
Trattamento di fine rapporto del personale	2.908
Fondi per rischi ed oneri	6.910
Patrimonio netto	152.150
Totale Passivo	3.970.555

#### Conto Economico Sintetico

(importi in migliaia di Euro)

Voci di Conto Economico	31/12/21
Margine di interesse	36.463
Commissioni nette	22.076
Dividendi	483
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	2.497
Margine di intermediazione	61.519
Rettifiche/riprese di valore nette	(19.848)
Risultato della gestione finanziaria	41.671
Oneri di gestione	(79.990)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(141)
Altri proventi (oneri)	46.014
Risultato corrente lordo	7.554
Imposte sul reddito	(3.446)
Risultato netto	4.109

# PARTE I " ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI"



#### PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

La sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, quindi, la compilazione.

### U Igea Digital Bank

## PARTE L "INFORMATIVA DI SETTORE"



#### PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

### U Igea Digital Bank

## PARTE M "INFORMATIVA SUL LEASING"



#### **PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING**

Nella presente parte di Nota integrativa vengono rese tutte le informazioni integrative di natura qualitativa e quantitativa, richieste dal principio contabile internazionale IFRS 16, non presenti nelle altre parti della Nota integrativa. La Sezione 1 è riservata alle informazioni che devono fornire i locatari, la sezione 2 è riservata alle informazioni resi dai locatori.

#### **SEZIONE 1 - LOCATARIO**

#### Informazioni qualitative

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (6° aggiornamento), in tale sezione sono fornite le informazioni richieste dai §§ 59 e 60 dell'IFRS 16.

Al 31 Dicembre 2022, la Banca ha in essere contratti di leasing immobiliare e inerenti beni mobili o beni mobili registrati.

Il numero di contratti alla data di riferimento del presente bilancio è pari a 11, di cui:

- a) 5 sono relativi a beni immobili;
- b) 6 sono relativi ad automobili;

I leasing immobiliari di cui alla lettera a) hanno per oggetto fabbricati locati dalla Banca ed in particolare n.2 sono ad uso funzionale della banca e n.3 sono destinati ad uso foresteria. I succitati contratti prevedono il rinnovo alla scadenza.

I leasing di cui alla lettera b) hanno per oggetto automobili noleggiate dalla Banca a disposizione delle sedi di Ancona.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, la Banca considera il periodo minimo di durata stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, nonché un periodo più lungo dovuto all'esercizio da parte della stessa Banca dell'opzione di rinnovo dello stesso, laddove questo avvenga con ragionevole certezza. Nei casi in cui è previsto il rinnovo tacito, la durata del leasing è determinata considerando diversi elementi quali la durata del primo periodo di locazione, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Come già indicato nella Parte A del presente bilancio annuale, la Banca si è avvalso delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per le locazioni a breve termine, ossia di durata inferiore o uguale ai 12



mesi, o per i contratti di locazione che hanno per oggetto attività di modico valore, ossia inferiore o uguale ai 5.000 euro.

#### Informazioni quantitative

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (7° aggiornamento), in tale sezione si deve fare rinvio alle tabelle della Nota integrativa che contengono riferimenti alle operazioni di locazione contabilizzate conformemente all'IFRS 16.

A tale riguardo, si rileva che, nella Parte A della Nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni relative alle scelte operative effettuate dalla Banca per la corretta contabilizzazione dei diritti d'uso e della connessa passività.

Nella Parte B della Nota integrativa e in particolare nella Tabella 8.1 dell'Attivo "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" sono state fornite informazioni relativamente ai diritti d'uso acquisiti per mezzo delle operazioni di locazione. Le connesse passività hanno trovato iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale e sono state indicate in maniera separata rispetto agli altri debiti, sempre nella Parte B della Nota integrativa, nella Tabella 1.2 del Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela". A fronte di diritti d'uso pari 929 mila euro, le passività per contratti di locazione contabilizzate secondo le regole dell'IFRS 16 ammontano a 919 mila euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi maturati sulle suddette passività. Alla data del 31 dicembre 2022 tali interessi sono pari a 6 mila euro.

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere contratti di sub-locazione.

Al 31 dicembre 2022 non si rilevano impegni per leasing non ancora stipulati.

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

#### **SEZIONE 2 - LOCATORE**

Alla data del 31 dicembre 2022, non risultano stipulati contratti nei quali la Banca risulta essere parte locatrice.

## ALLEGATI

## INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO "COUNTRY – BY – COUNTRY REPORTING"



#### **INFORMATIVA STATO PER STATO**

## INFORMATIVA AL PUBBLICO SATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING) AL 31 DICEMBRE 2022

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE ("CRD IV), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), c), d) e) e f) dell'allegato A della Parte prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2022.<sup>21</sup>

Informazioni / Area geografica	Italia
mormazioni, virea geografica	<u>Denominazione:</u> Igea Digital Bank S.p.A.
a) Denominazione e natura dell'attività	Sede legale: Roma, Via Tomacelli, 107  Iscritta al n. 371 dell'Albo delle Banche, codice ABI n. 5029.4  Capitale sociale: euro 14.500.000 (interamente versato)  Numero di iscrizione nel registro delle imprese di Roma: n. 1775  Codice Fiscale e Partita I.V.A: 04256050875 - 00923361000  Attività: la Banca esercita l'attività bancaria della raccolta del risparmio tra il pubblico e dell'esercizio del credito nelle sue varie forme. In particolare, la Banca svolge la propria attività di intermediazione creditizia avendo come clientela di riferimento principalmente privati e professionisti, nei loro diversi segmenti, e piccole e medie imprese caratterizzanti il tessuto economico del territorio di riferimento della banca stessa.  Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.  Per raggiungere le proprie finalità istituzionali, la Banca può aderire ad accordi ed intese con altre aziende.
b) Fatturato <sup>22</sup>	euro 7.076.976
c) Numero di dipendenti su base	
equivalente a tempo pieno <sup>23</sup>	34
d) Utile o perdita prima delle imposte <sup>24</sup>	Perdita di euro (1.352.975)
e) Imposte sull'utile o sulla perdita <sup>25</sup>	euro 719.118
f) Contributi pubblici ricevuti <sup>26</sup>	La Banca non ha ricevuto contributi da Amministrazioni Pubbliche.

<sup>&</sup>lt;sup>21</sup> I dati riportati si riferiscono al bilancio al 31 dicembre 2022 avente periodo di riferimento 01.01.2022 – 31.12.2022 e soggetto a revisione da parte della società KPMG Spa.



<sup>22</sup> Per "Fatturato" si intende il "Margine di intermediazione" di cui alla voce 120 del conto economico di cui alla Circolare 262 della Banca d'Italia.

<sup>&</sup>lt;sup>23</sup> Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente a tempo pieno.

<sup>&</sup>lt;sup>24</sup> Per "Utile o perdita prima delle imposte" si intende la somma delle voci 260 e 290 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

<sup>&</sup>lt;sup>25</sup> Per "imposte sull'utile o sulla perdita" si intende la somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

<sup>&</sup>lt;sup>26</sup> Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.



#### RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022 DI IGEA DIGITAL BANK S.P.A,

Signori azionisti,

ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile in conformità al D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ("D. Lgs. 39/2010"), al Testo Unico Bancario (D.L gs. 1" settembre 1993, n. 385 o "TUB"), nonché al Testo Unico della Finanza (D. Lgs. 24 febbraio 1998, n, 58 o "TUF"), oltre che alle disposizioni regolamentari in materia emanate dalle Autorità di Vigilanza e alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, si espone la presente Relazione per informarVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2022, in occasione dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022 che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione, dai documenti d'informazione nei quali è adeguatamente illustrato l'andamento della Igea Digital Bank S.p.A. (la "Banca") con i dati patrimoniali, economici, finanziari ed il risultato conseguito.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2022 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024. Pertanto le attività del Collegio Sindacale hanno riguardato il periodo dalla data di nomina alla data di redazione della presente Relazione.

La stessa assemblea del 12 maggio 2022 ha provveduto alla nomina del nuovo organo amministrativo presieduto dal Dott. Isidoro Lucciola.

Alla data del 31 dicembre 2022, il Collegio Sindacale della Banca risulta così composto:

- Daniele U. Santosuosso (Presidente);
- Laura Martiniello (Sindaco Effettivo);
- Fernando Silvestri (Sindaco Effettivo);
- Gianluca Piredda (Sindaco Supplente);
- Lucia Pierini (Sindaco Supplente).



Il Collegio Sindacale ha verificato l'idoneità dei suoi componenti a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, ai criteri di competenza e correttezza, alla disponibilità di tempo e ai criteri di adeguata composizione collettiva dell'organo. Più in particolare nella seduta del Collegio Sindacale dell'8 giugno 2022 è stato svolto da questo Collegio il processo di accertamento dei requisiti di idoneità dei propri componenti, è stato condotto l'accertamento in ordine alla sussistenza dei requisiti di idoneità di cui al D.M. n. 169/2020 in capo ai neo nominati componenti del Collegio Sindacale, conformemente alle nuove disposizioni di vigilanza di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2021, provvedendosi, in data 23 giugno 2022 alla trasmissione all'Autorità di Vigilanza del relativo verbale e della connessa documentazione di riferimento per l'istruttoria di competenza.

Con provvedimento prot. n. 1423667/22 del 28 settembre 2022, l'Autorità di Vigilanza all'esito della connessa istruttoria - ha notificato proprio provvedimento positivo a norma delle disposizioni di settore pro-tempore vigenti.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul bilancio le attività sono state svolte dalla società di revisione KPMG S.p.A. ("Società di Revisione" o "KPMG") il cui incarico di revisione legale, in ossequio alle disposizioni di settore, è stato conferito dall'Assemblea Ordinaria del 27-12-2019 con durata di 9 anni.

In via preliminare il Collegio dà atto che Igea Digital Bank fa parte del Gruppo Bancario Banca del Fucino Gruppo Bancario Igea Banca, iscritti all'Albo dei Gruppi Bancari ed è pertanto sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Banca del Fucino S.p.A., quale controllante diretta. Di ciò è data pubblicità in conformità all'art. 2497 - bis del Codice Civile.

Nel darVi conto dello svolgimento, sino alla data di redazione della presente Relazione, dell'attività di relativa competenza, si segnala che il Collegio Sindacale dalla data della propria nomina ha:

- partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, ed ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- riferito al Consiglio di Amministrazione sugli esiti delle proprie verifiche per consentire l'adozione di idonee misure volte alla mitigazione di potenziali rischi e di eventuali azioni correttive;
- vigilato sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo



interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette e raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società di Revisione, in base alle informazioni messe a nostra disposizione, non sono state rilevate violazioni delle disposizioni dl legge, regolamentari e statutarie;

- svolto le verifiche di competenza sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avvalendosi dell'assidua presenza ai lavori del Dirigente Preposto, dei Responsabili delle Direzioni Internal Audit e Risk Management e dei Responsabili degli Uffici Compliance e Antiriciclaggio, i quali hanno assicurato il necessario scambio di informazioni sulle modalità di svolgimento del rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle rispettive attività;
- svolto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 14 del TUF;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione, all'impostazione e agli schemi di bilancio per l'esercizio 2022 nonché la conformità ai regolamenti vigenti e alla coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D. Lgs.
   39/2010 in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile;
- ricevuto in data 14 aprile 2023 dalla Società di Revisione la relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che ha provveduto a trasmettere al Presidente del Consiglio di Amministrazione senza alcuna osservazione;
- ricevuto in data 14 aprile 2023 dalla Società di Revisione, ai sensi dell'art, 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, la conferma della sua indipendenza nonché l'indicazione dei corrispettivi per gli eventuali servizi non di revisione forniti alla Banca dalla stessa o da entità appartenenti alla sua rete, previa discussione con la medesima sui rischi relativi alla sua indipendenza nonché sulle misure adottate per limitare tali rischi, anche contenendo gli incarichi diversi da quelli di revisione;
- accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per valutare l'indipendenza del propri membri siano stati correttamente applicati;
- incontrato, per il consueto scambio di informative, l'Organismo di Vigilanza ("OdV") e preso visione della relativa relazione dalla quale non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Si procede ora ad analizzare nel dettaglio:



## A. FATTI RILEVANTI INTERVENUTI NEI CORSO DEL PERIODO E OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

La gestione dell'esercizio è stata focalizzata sullo sviluppo del modello di business e di nuove linee di business, sulla prosecuzione delle attività di rafforzamento patrimoniale, sulla riorganizzazione gestionale e della struttura organizzativa, tecnologica, e sugli interventi correttivi che sono stati messi in atto a seguito dell'accertamento ispettivo svolto dalla Banca d'Italia e concluso nel corso del 2022.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha ottenuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nel corso dell'esercizio 2022. Nel prosieguo sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, di cui peraltro è stata data ampia informazione nella Relazione sulla Gestione.

#### NPL

Il Collegio osserva che nel 2022 si è verificato un significativo peggioramento dell'Indice NPL che è passato dall'8% all'11,7% circa. Il tema è stato oggetto di discussione in sede di CdA del 31/01/2023 (punto 2 all'odg), nell'ambito del quale è stata data evidenza degli interventi intrapresi per migliorare l'NPL ratio lordo e, in particolare:

- l'introduzione di una nuova procedura CQM, mutuata dalla Capogruppo, per la gestione dei crediti deteriorati esistenti;
- ii) la separazione dell'attività di monitoraggio da quella di perfezionamento;
- l'istituzione di una nuova unità operativa Monitoraggio Crediti per assicurare un migliore presidio della qualità del credito ed una maggiore proattività nella regolarizzazione delle posizioni segnalate anomale;
- iv) la definizione di un nuovo processo di origination al fine di avere attivi di migliore qualità e una riduzione del fenomeno del credito anomalo;
- v) sono in corso escussioni per Euro 5/mln, oltre a Euro 1,5/mln già escussi.

Si evidenzia l'incremento delle iniziative sul fronte del monitoraggio oltre che l'implementazione della procedura CQM anche per Igea Digital Bank, che permetterà una gestione più proattiva delle posizioni sin dai primi segnali di "anomalia".

Il Collegio ha preso atto del lavoro avviato sul comparto che appare all'attenzione degli organismi di monitoraggio preposti, che si sono assunti l'impegno di informare



costantemente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sull'evoluzione dei dati.

Si osserva, infine, che il dato in questione riflette un trend di sistema ed è influenzato dalla fine degli aiuti emergenziali. Di rilievo appare il fatto che la quasi totalità del portafoglio (circa il 76%) è assistito da garanzie. In merito all'escussione delle garanzie, sebbene ci sia qualche ritardo, la situazione appare fisiologica, non essendoci evidenza di posizioni problematiche.

#### Plano Industriale

In data 6 giugno 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il nuovo Piano industriale "2022-2024" per gli anni dal 2022 al 2024 che ha rivisitato e le principali linee strategiche fondate sullo sviluppo in senso "Fintech" di una piattaforma digitale di proprietà e sullo sviluppo di servizi BaaS.

Il Piano Industriale è stato redatto con il supporto di due importanti consulenti, Bain & company e il Politecnico di Milano e presenta una vision quinquennale dal quale è stato estratto il "Piano Industriale 2022-2024" che, come da prassi, viene calibrato sul triennio. Il documento è stato, inoltre, sottoposto al vaglio della Capogruppo e delle proprie strutture aziendali (anche di controllo) prima della presentazione alla Banca d'Italia.

Gli obiettivi del Piano Industriale sono sintetizzabili nei seguenti driver: i) valorizzazione della licenza bancaria di IDB per creare la prima vera FinTech italiana focalizzata su Instant Corporate Lending e Servizi In-novativi BaaS; ii) strutturazione di un modello innovativo di banca digitale FinTech che si discosti dai modelli di business classici con focalizzazione su nicchie di mercato poco presidiate dove entrare come leader; iii) rafforzamento del core business mediante ulteriore digitalizzazione e automazione anche adottando modelli di intelligenza artificiale; iv) sviluppo di un nuovo "Business BaaS" basato su un'architettura tecnologica moderna capace di offrire servizi bancari a terzi con l'obiettivo ultimo del pieno sfruttamento della licenza bancaria; v) raggiungimento dell'obiettivo di diventare uno dei principali player del mercato nell'innovazione tecnologica e omnicanalità, creando specifico Hub dedicato su Milano.

Il Piano prevede un'architettura modulare con blocchi riutilizzabili, sia propri sia di partner, per rispondere alle evoluzioni di mercato e offrire soluzioni su misura, ossia un Middleware tra i diversi programmi informatici e componenti software. Si punterà inoltre sulle potenzialità dei dati e dell'Artificial Intelligence per decisioni più automatiche, granulari e accurate. Le possibili applicazioni riguardano: il modello di gestione dinamica



del pricing commerciale per ottimizzare la reddittività del cliente; analisi rete di imprese (catena di fornitura) e mappatura funzioni chiave per migliorare la valutazione creditizia riducendo l'asimmetria informativa; analisi storica clienti e analisi cluster di clienti (es. per finalità di cross-selling e verifica preventiva della bontà del cliente - prescoring).

I risultati consuntivi 2022, vedono un risultato economico (perdita) di euro - 633,8 mila, che si discosta rispetto agli obiettivi di Piano per l'anno 2022 che prevedevano un utile di euro 630,1 mila.

Lo scostamento appare imputabile a margini d'intermediazione leggermente più bassi e costi di gestione leggermente più alti, con oscillazioni di natura contenuta e fisiologica rispetto alla fase di sviluppo del progetto industriale di IGEA ed alla luce dell'instabilità del mercato nel 2022 riconducibile anche a fattori esogeni.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa.

#### B. ATTIVITÀ ISPETTIVE DELL'AUTORITA' DI VIGILANZA E PIANO DI INTERVENTO

Come noto in data 9 luglio 2021 sono terminate le attività ispettive di Banca d'Italia iniziate in data 6 aprile 2021 e rivolte all'intero gruppo bancario. In data 10 novembre 2021 la capogruppo ha ricevuto il rapporto ispettivo e, contestualmente, l'inoltro di specifica comunicazione della Vigilanza, comprensiva dell'indicazione dei principali interventi attesi allo scopo di colmare le carenze emerse all'esito degli accertamenti ispettivi a cui, in data 18 novembre 2021, è seguita la contestazione formale del procedimento sanzionatorio per violazioni soggette a sanzioni amministrative.

La capogruppo in data 17 gennaio 2022 ha trasmesso alla Banca d'Italia il riscontro ai rilievi ispettivi nonché le controdeduzioni a quelli oggetto anche di formale contestazione di cui predetto procedimento sanzionatorio; in data 24 gennaio 2022, ha poi fornito riscontro alla lettera contestuale notificata il 10 novembre 2021 da parte dell'Autorità di Vigilanza.

A seguito della notifica, in data 25 luglio 2022, della proposta conclusiva alla fase istruttoria da parte dell'Autorità di Vigilanza, in data 23 agosto 2022, la capogruppo ha fornito proprie osservazioni scritte in ordine al fatti esaminati nel corso dell'istruttoria e ritenuti rilevanti dall'Autorità. Il procedimento di cui trattasi si è concluso il 4 ottobre 2022, con la notifica del provvedimento sanzionatorio nei confronti della capogruppo e la comminazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di 70 mila euro. Nella seduta del 26 ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione della capogruppo ha preso atto degli esiti conclusivi del procedimento sanzionatorio avviato il 18 novembre 2021, ha deliberato di



rinunciare all'esperimento dei mezzi di impugnazione innanzi l'Autorità Giudiziaria Ordinaria previsti per i provvedimenti della specie.

Nel corso del 2022 la capogruppo ha avviato e concluso tutte le attività relative al Piano di Intervento volto in primo luogo a superare le criticità e le debolezze rilevate nel corso dell'ispezione (Fase I del Piano di Intervento) e successivamente a rafforzare i presidi di governance e a ottimizzare i processi e l'infrastruttura applicativa a supporto dell'attività creditizia e dell'esecuzione dei controlli interni tramite l'implementazione di un nuovo modello operativo (Fase II del Piano di Intervento). Il completamento di tali interventi ha comportato la revisione delle procedure interne e la formazione del personale interno per l'utilizzo dei nuovi strumenti e per l'applicazione dei nuovi paradigmi metodologici per l'esecuzione dei processi. Il piano di lavoro riferito alla Fase II del Piano di Intervento si è svolto nel secondo semestre del 2022, con checkpoint intermedi di verifica sull'avanzamento delle attività.

Il Collegio Sindacale ha seguito i lavori relativi all'articolato piano d'intervento volto a superare le criticità e debolezze rilevate dal team ispettivo, comprensivo anche delle iniziative d'interesse a valere anche sulla Banca avuto particolare riguardo: (a) all'avvio della revisione del piano industriale della Banca medesima (v. infra); (b) all'individuazione di soggetti muniti di adeguata expertise nel comparto fintech da inserire nel contesto della propria governance.

#### C. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI, INFRAGRUPPO O CON PARTI CORRELATE/ SOGGETTI COLLEGATI, DI MAGGIOR RILIEVO

Nel corso del 2022 non si sono riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa a corredo del bilancio, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni, di cui il Collegio Sindacale ha verificato la conformità alla legge ed ai regolamenti tempo per tempo vigenti, e la corrispondenza delle stesse ai corretti principi economici, finanziari e contabili.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e sulle possibili operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e realizzate nell'esercizio, poste in essere dalla Banca.

Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge, allo statuto sociale e ai



regolamenti applicabili e non sono manifestamente imprudenti, azzardate e in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura con Parti Correlate alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione fornendo ove previsto i pareri richiesti. In particolare, per quanto riguarda le operazioni in potenziale conflitto d'interesse, in quanto effettuate con parti correlate, il Collegio Sindacale informa che tutte le operazioni sono state deliberate con il parere degli organi preposti. Per completezza si rileva che nel corso dell'anno 2022 non sono state compiute operazioni ordinarie di "maggiore rilevanza" a norma delle disposizioni di settore.

#### D. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

Nel corso del medesimo periodo il Collegio Sindacale ha tenuto le riunioni e svolto le attività di vigilanza previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, sulla base anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalle disposizioni di vigilanza.

Al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza, si dà atto che il Collegio Sindacale, dalla nomina sino al 31 dicembre 2022, ha regolarmente partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto delle normative emanate dall'Autorità di Vigilanza, con particolare riferimento alle normative emanate nel periodo nonché alle comunicazioni e richieste di informazioni delle autorità medesime, verificando che alle stesse fosse data adeguata attenzione dalle strutture competenti, in aderenza alle vigenti disposizioni.

#### E. ATTIVITÀ DI VIGILANZA E RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE E SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO E DEL GOVERNO SOCIETARIO

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai



responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

In particolare, il Collegio Sindacale ha:

- verificato che gli organismi abbiano riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti;
- ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della Banca;
- acquisito conoscenza dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni della Banca;
- incontrato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale, per quanto di proprio conto, non ha evidenziato anomalie nella gestione societaria;
- incontrato i responsabili delle Direzioni e delle Divisioni aziendali, e in particolare i Responsabili delle "Funzioni di Controllo", oltre che i responsabili delle relative unità operative ad essa riconducibili ed esaminato i flussi informativi derivanti dalle relazioni trasmesse dalle rispettive Funzioni di controllo relativamente alle attività di loro competenza.

Il Collegio Sindacale ha avuto modo di riscontrare l'efficacia delle strutture e delle funzioni coinvolte e l'adeguato coordinamento delle medesime, ricevendo tempestivi flussi informativi periodici.

Inoltre il Collegio Sindacale ha avuto modo di constatare l'adeguatezza del sistema e delle regole di governo societario e del suo concreto funzionamento, oltre alla legittimità delle modifiche allo statuto di volta in volta deliberate dal Consiglio di amministrazione.

#### F. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con vertici della Banca per l'esame del sistema di controllo
   Interno e di gestione del rischio;
  - incontri periodici con i responsabili delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello e in particolare con il responsabile della Direzione Affari Societari e Legali ed i responsabili delle Direzioni Auditing e Direzione Controllo Rischi (Servizi Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio) prendendo visione delle relazioni periodiche prodotte dalle diverse funzioni aziendali.



Al riguardo si segnala che non sono emerse carenze o irregolarità tali da essere portate alla attenzione in considerazione del fatto che eventuali irregolarità rilevate anche dalle Funzioni di Controllo sono state risolte avviando opportuni interventi correttivi.

Ai sensi del D.lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato su:

- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- il processo di informativa finanziaria;
- la revisione legale dei conti annuali della Banca.

Gli incontri e gli scambi di informazioni con la Società di Revisione hanno fornito un importante e continuo flusso di informazioni, le quali, integrate da osservazioni dirette e da specifica attività di vigilanza, hanno consentito adeguate valutazioni delle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di competenza del Collegio Sindacale.

Sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che la Banca stia approntando le opportune misure per superare gli elementi di criticità (vedi in particolare il processo di monitoraggio dei crediti) anche rilevati dalla già citata attività ispettiva di Banca d'Italia.

#### G. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei propri compiti e doveri, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia del sistema amministrativo contabile e il processo di informativa finanziaria. Il Collegio Sindacale ha altresì incontrato periodicamente il dirigenti incaricati per il consueto scambio di informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei propri compiti e doveri, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia del sistema amministrativo contabile e il processo di informativa finanziaria. Quest'ultima è monitorata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Adottando Modelli che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità delle informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza dell'attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Funzionario preposto per lo scambio di informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.



#### Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 19 D.Lgs. 39/2010, ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, la quale ha rilasciato in data 13 aprile 2023 le relazioni previste dall'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, con riferimento sia al bilancio d'esercizio sia al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2022, senza eccezioni, rilievi né richiami d'informativa, comprendenti anche il giudizio di conformità e coerenza sulla relazione sulla gestione prevista dall'art. 14, comma 2, lett. e), del medesimo Decreto Legislativo.

in particolare, il Collegio ha verificato l'indipendenza della Società di Revisione Legale. Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici con riferimento all'indipendenza della Società di Revisione; in proposito si segnala che, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta, abbiamo ottenuto dalla Società di Revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 ISA Italia 260. Gli incarichi conferiti alla Società di Revisione e alla sua rete sono, infatti, oggetto di apposito monitoraggio da parte del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2022, abbiamo incontrato i responsabili KPMG al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998.

La società di Revisione ha prodotto la prevista attestazione ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2010. Più in particolare, rinviando alla relazione di competenze come acclusa nel Bilancio d'esercizio al 31-12-2022, la Società di Revisione ha rassegnato le seguenti conclusioni "A nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Igea Digital Bank S.p.A. al 31-12-2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15".

#### H. DENUNCE, OMISSIONI O FATTI CENSURABILI, PARERI RESI E INIZIATIVE INTRAPRESE

Il Collegio Sindacale, dalla sua nomina alla data della presente relazione non ha ricevuto denunce ex art, 2408 c.c.



Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, codice civile.

#### I. VALUTAZIONI CONCLUSIVE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Sulla base delle informazioni raccolte e degli incontri avuti con le funzioni aziendali nel corso della nostra attività ispettiva, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede. Possiamo pertanto confermarVi l'adeguatezza:

- del sistema di governance e del correlato sistema di controlli interni e gestione dei rischi rispetto alla realtà aziendale, i cui fondamenti sono delineati nell'ambito della complessiva documentazione in tema di governo societario redatta In conformità alle disposizioni in materia;
- del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), attuati in modo coerente con il Risk Appetite Framework 2022 (RAF) e la cui elaborazione ed aggiornamento è oggetto di verifica in ossequio alle specifiche disposizioni di Vigilanza;
- dei presidi organizzativi e di controllo in materia di Antiriciclaggio, in linea con le disposizioni di legge e regolamentari e con la normativa di Vigilanza;
- delle attività di controllo svolte dalle preposte funzioni e, in particolare, dalle Funzioni di Controllo comprensive delle funzioni Compliance e Antiriciclaggio, dalla Direzione Risk Manangement e dal Dirigente Preposto, anche attraverso la periodica valutazione della reportistica istituzionale;
- delle attività svolte in materia di Privacy;
- dei presidi esistenti in materia di Sicurezza sul Lavoro ai sensi del D.Lgs n. 81/2008;
- del Regolamento del sistema Interno di segnalazione delle violazioni ai sensi della circolare Banca d'Italia n, 2855/2013 e della Legge n. 179/2017.

Il Collegio sindacale continuerà a vigilare sugli assetti organizzativi, amministrativi e contabili e sulle relative architetture ed organici oltre che sugli assetti del governo societario, in vista della ottimale strutturazione e concreto funzionamento in corrispondenza a modello, natura e dimensioni della Banca.

L. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022



Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, messo a nostra disposizione nei termini di legge, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento, emanati dall'international Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea nonché alle regole di compilazione stabilite da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

La relazione sulla Gestione commenta ad illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie, tra l'altro, all'informativa prescritta dall'art. 123 bis del TUF in tema di assetti proprietari, con pertinente rimando alla connessa Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari,

La Società di Revisione KPMG come già ricordato, he espresso il suo giudizio professionale sul bilancio d'esercizio rilasciando, in data 13 aprile 2023 la propria relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e art. del Regolamento (UE) n. 537/14, che non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

#### M. VALUTAZIONI CONCLUSIVE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 T.U.F., in merito alla Relazione sulla gestione come presentata dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione della perdita di esercizio - di euro 633.856,99 - formulata dal Consiglio medesimo.

Roma, 14 aprile 2023

Per il Collegio Sindacale

Daniele U. Santosuosso (Presidente)

Laura Martiniello (Sindaco Effettivo)

Fernando Silvestri (Sindaco Effettivo)



#### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

#### Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

All'Azionista Unico della Igea Digital Bank S.p.A.

#### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Igea Digital Bank S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Igea Digital Bank S.p.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Igea Digital Bank S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG 8.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG international Limited, società di diritto inglese. Ancona Bari Bergamo Bologna Boltzano Brescia Catania Como Firenze Genova Lecce Milano Napoli Novaria Padova Palermo Parma Perugia Pascara Roma Torino Treviso Trieste Vivene Vernos Società per azioni Caphista sociolo I.v. Euro 10.415.500,00 I.v. Registro imprese Milano Monza Brianza Lodi e Codice Piscula N. 10700600150 R.E.A. Milano N. 12867 Peritta IVA 00700600150 VAT number 170070600159 Sado laggier. Via Vittor Pisseni, 25



Igea Digital Bank S.p.A. Relazione della società di revisione 31 dicembre 2022

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

#### Aspetto chiave

## L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €185 milioni e rappresentano il 70% del totale attivo del bilancio d'esercizio.

Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di un possibile deterioramento, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa degli effetti socio-economici derivanti dalla crisi pandemica, dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia – Ucraina e della spirale inflazionistica tuttora in atto che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Tale contesto ha richiesto un aggiomamento dei processi e delle metodologie di valutazione.

#### Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti nel network KPMG, hanno incluso tra le altre:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela:
- l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore:
- l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");
- l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica;
- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli.
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte:



31 dicembre 2022

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le

aspetto chiave dell'attività di revisione.

 l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

#### Valutazione delle attività fiscali anticipate

attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.10 "Fiscalità corrente e differita"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 10 "Attività fiscali e le passività fiscali"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 19 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

#### Aspetto chiave

I bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 espone attività fiscali anticipate pari ad €6,8 milioni di cui €4,9 milioni riferibili a perdite fiscali pregresse.

Gli Amministratori hanno determinato il valore recuperabile delle attività fiscali per imposte anticipate iscritte nel bilancio d'esercizio a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (probability test) basate su molteplici fattori che includono:

- la determinazione delle differenze temporanee e delle perdite fiscali riportabili a nuovo;
- la stima dei redditi imponibili futuri basata su dati previsionali e delle rettifiche fiscali.

La valutazione di tale voce di bilancio presuppone l'utilizzo di stime per loro natura incerte e soggettive in relazione all'esistenza ed alle tempistiche di manifestazione degli imponibili fiscali futuri della Banca; tali imponibili dipendono, in prevalenza, dalla realizzazione dei risultati previsionali formalizzati nel Piano Industriale 2023-2025 – nonché nell'estensione inserziale dello stesso per il periodo 2028-2031.

La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa degli effetti socio-economici derivanti dalla crisi pandemica, dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia – Ucraina e della spirale inflazionistica tuttora in atto che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.

Per tali ragioni e per la significatività della voce abbiamo considerato la valutazione delle attività fiscali anticipate un aspetto chiave dell'attività di revisione.

#### Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti nel network KPMG, hanno incluso tra le altre:

- la comprensione delle principali ipotesi e assunzioni alla base della stima dei redditi imponibili fiscali futuri al fine di valutare la ragionevolezza delle stime di recuperabilità delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio;
- l'esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dalla Banca:
- l'analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dalla Banca nella predisposizione dei dati previsionali;
- la verifica della coerenza tra i dati previsionali formalizzati nel Piano Industriale 2023-2025 nonché nell'estensione dello stesso inerziale per il periodo 2028-2031 - e i redditi imponibili futuri stimati:
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività fiscali anticipate.





Igea Digital Bank S.p.A. Relazione della società di revisione 31 dicembre 2022

#### Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della le

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Igea Digital Bank S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

#### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a
  comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta
  a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro
  giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al
  rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali,
  poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali,
  rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;





- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo
  complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi
  sottostanti in modo da fomire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione

#### Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca del Fucino S.p.A. (oggi Igea Digital Bank S.p.A.) ci ha conferito in data 27 dicembre 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.





#### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

#### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Igea Digital Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Igea Digital Bank S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Igea Digital Bank S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Igea Digital Bank S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Mario Sanges Socio

